

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 28 Aprile 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 11:18

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Venezia Ca' Farsetti, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

E' aperta la votazione.

Consigliera SAMBO:

Presidente, può attendere un attimo, perché non mi apre concilium.

PRESIDENTE:

Sì, aspettiamo. Intanto è aperta la votazione del numero legale.

Consigliera SAMBO:

Presidente, non va ancora. Lo sto riavviando. Prima era andato perché ho dato la presenza, ma non...

PRESIDENTE:

E' a Ca' Farsetti? Chi ha problemi ed è a Ca' Farsetti, ci sono i tecnici. Anche a Mestre.

Consigliera SAMBO:

Però, probabilmente è un problema del mio iPad, che proprio non si riaccende l'iPad.

PRESIDENTE:

Non sento nulla.

Consigliera SAMBO:

Mi sente?

PRESIDENTE:

Sì!

Consigliera SAMBO:

Sì, se può tenere un attimo, perché probabilmente è un problema proprio dell'iPad, non del programma: non si accende più. Per cui, se può attendere ancora un attimo. Sennò, dovrò venire a Ca' Farsetti e e chiedere un iPad, perché non... Sì, tablet, perché purtroppo...

PRESIDENTE:

Allora, se nel frattempo vuole dichiarare a voce la presenza, così poi le diamo...

Consigliera SAMBO:

Sì, la presenza l'avevo già dato inizialmente.

PRESIDENTE:

No, no, dichiararla qui, in fase di votazione.

Consigliera SAMBO:

Cioè, il numero legale. Sì, certo. Grazie. Dichiaro la presenza.

PRESIDENTE:

Intanto chiudo la votazione, poi se non risolve il problema, la faccio chiamare dai tecnici.

Consigliera SAMBO:

Sì, ma è un proprio un problema dell' iPad. Nel senso, che proprio non si apre. Quindi, eventualmente, se vedo che non si riaccende, chiederò un altro, un terminale a Ca' Farsetti. Un iPad.

PRESIDENTE:

Ok.

Favorevoli 29, più quello della Sambo, quindi 30 favorevoli.

È raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Martini.

Allora, se tutti sono d'accordo, quindi senza mettere in votazione, invertirei l'ordine delle delibere, perché l'Assessore Zuin in questo momento è impegnato coi sindacati. Quindi, partirei con la numero 2, che è **1032/2021 "Approvazione del Regolamento del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate ed introduzione del relativo canone"**. So che c'è collegato l'Assessore Costalonga, che è stato anche delegato dall'Assessore Zuin.

Assessore COSTALONGA:

Sì, buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Allora, cerco di spiegare un po' le novità di questa delibera. La delibera propone, appunto, l'istituzione del canone per l'occupazione di spazi e aree destinate ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate e l'approvazione del relativo regolamento. L'istituzione di questo canone è prevista dall'articolo 1, comma 837 della legge 27 dicembre 2019, numero 160. La legge prevede che i canoni per l'occupazione di spazi e aree destinate ai mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, vengano definiti con uno specifico e apposito regolamento. La delibera, in sostanza, deriva dalla medesima normativa che ha visto l'approvazione con delibera comunale numero 9 del 4/3/2021 del regolamento del canone unico patrimoniale di concessione ex articolo 1, comma 816. Le attività di commercio su area pubblica necessitano della medesima disciplina, per cui si tratta di una declinazione del medesimo regolamento. Gli articoli, dove ci sono delle novità importanti, sono l'articolo 5 che è un chiarimento appunto normativo, come è stato espresso dal vecchio regolamento COSAP, l'articolo 7 nel comma 4. Sono, diciamo, novità. Praticamente, è l'obbligo di assolvere tutte le sanzioni o indennità derivanti dall'erogazione di sanzioni amministrative per violazione di norme dell'esercizio dell'attività commerciale. E quindi, per poter avere diritto ad avere l'autorizzazione, le aziende dovranno essere a posto con tutte queste indennità che dovevano pagare. L'articolo 9 si allinea, diciamo, alla durata delle

concessioni con il regolamento del commercio aree pubbliche, quindi fino a 12 anni massimo. E infine, l'articolo 12, che è la previsione pagamento per i lavoratori precari e le aperture straordinarie e festive, perché appunto nei periodi tipo Natale e cose del genere, le attività non pagavano quel canone in più. Praticamente, queste giornate venivano comprese nel canone che era stabilito nell'annualità della possibilità di lavorare. Quindi, tutte queste giornate in più che vengono che vengono concesse, non venivano pagate e quindi anche questo abbiamo messo a posto la situazione. Io lascio la parola alla dottoressa Battaglia, per magari spiegare tecnicamente meglio la delibera, perché alla fine è una delibera molto tecnica. L'abbiamo analizzata in Commissione, quindi ringrazio il Presidente delle Commissioni che hanno spiegato bene la delibera e hanno dato tutte le indicazioni ai Consiglieri, per poter avere cognizione di causa di questa novità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Prego, dottoressa Battaglia.

Dottoressa BATTAGLIA:

Sì, buongiorno a tutti. Come ha già anticipato l'Assessore Costalonga, innanzitutto questa è una delibera che è stata portata a realizzazione in collaborazione tra il settore tributi e il settore commercio. È, sostanzialmente, una declinazione della regolamentazione sul canone unico patrimoniale, che è un regolamento che è già stato approvato l'anno scorso e che è omnicomprensivo rispetto al tema dei canoni, per il quale il gruppo di lavoro aveva ritenuto opportuno, per il tema mercati, proprio per la tipicità delle occupazioni, una declinazione puntuale. Per cui, una volta confezionato il regolamento generale sul canone unico, sempre in ottemperanza della legge 160/2019, che proprio obbliga gli enti a effettuare questa trasformazione, da quello che era il vecchio canone COSAP sostanzialmente, al CUP, cioè il Canone Unico Patrimoniale, una declinazione specifica per il tema dei mercati. Quindi, il regolamento ha avuto, diciamo, una struttura, che sostanzialmente si riconduce e amplia quello che già era previsto dal canone COSAP, ma con l'occasione sono state, diciamo, apportate non solo quegli adeguamenti, quegli aggiornamenti, per esempio l'Assessore prima citava l'allineamento della durata delle concessioni, perché sappiamo che nel regolamento per il commercio su aree pubbliche, le concessioni sono state portate a dodici anni anziché a dieci. Quindi, anche qui è stato riallineato. Sono state introdotte quelle specifiche, che magari nel vecchio regolamento COSAP, essendo un regolamento molto datato, non si erano, nel corso degli anni, allineate alle necessità, diciamo, poi, anche operative nell'organizzazione dei mercati. Per esempio, il tema dei mercati straordinari, dei mercati festivi. Insomma quelle sono le introduzioni che sono, diciamo così, delle correzioni/degli aggiornamenti rispetto a quello

che il vecchio regolamento COSAP già prevedeva. Chiaramente, tagliati su misura per la tematica dei mercati. Poi, per il resto, questo regolamento serve a dare l'impronta base. Dopodiché, la tematica, invece, tariffaria, è chiaramente declinata con l'annuale definizione delle tariffe da parte della Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Se non c'è dibattito, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ok. Votiamo, allora, la delibera. Qualcuno sta parlando?

Consigliere D'ANNA:

Presidente, buongiorno, chiedo scusa, sono D'Anna. Ciao. Salve. Sono impossibilitato a votare, quindi eventualmente do il mio voto a voce. Dichiaro il mio voto.

PRESIDENTE:

Allora, intanto apro la votazione.

Consigliere FANTUZZO:

Presidente, sono Fantuzzo. Sono presente. Sto arrivando in sala consiglio a Mestre per dare il mio voto. Un minuto e ci sono. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, scusatemi, mi chiedono, solo se nel caso in cui non funzionano i dispositivi è ammesso il voto a voce. Quindi, provate con concilium, se ci sono problemi con l'app, allora dichiarate il vostro voto a voce. Grazie.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Tagliapietra, favorevole.

PRESIDENTE:

Allora, è aperta la votazione. Votate con l'app. Se non riuscite con l'app, solo per problemi tecnici è ammesso il voto...

Consigliere D'ANNA:

Presidente, io ho problemi tecnici per il momento, quindi il mio voto è favorevole.

Consigliere REATO:

Sì, Presidente, il mio voto è favorevole. Adesso non riesco a collegarmi. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Se eventualmente possono mandare dei tecnici, perché si scollega di continuo il computer.

PRESIDENTE:

Ok, mandiamo un tecnico su.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie. Gentilissima.

Consigliere D'ANNA:

Presidente, tutto a posto. Ho risolto il mio problema tecnico. Grazie.

PRESIDENTE:

Ho visto. Grazie. Ok, vedo che ha votato anche Reato, quindi siamo tutti, e anche Fantuzzo. Quindi, per quanto mi riguarda, chiuderei la votazione.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Non è richiesta l'immediata eseguibilità, quindi procediamo col punto 3, urbanistica:

1095/2021: "Riqualificazione energetica delle isole della laguna. Realizzazione di pavimentazioni e pensiline ombreggianti con copertura fotovoltaica a San Servolo. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2bis, della legge regionale 27/2003". L'Assessore De Martin. Assessore!

Assessore DE MARTIN:

Presidente, mi scuso ma ero in riunione.

PRESIDENTE:

La sentiamo male. Deve...

Assessore DE MARTIN:

Mi scuso, ma ero... Un attimo solo.

PRESIDENTE:

Sì.

Assessore DE MARTIN:

Eccomi qua. Siamo qui... Mi scuso, ma ero in riunione e non ho sentito, era in merito alla delibera, giusto?

PRESIDENTE:

Sì, la numero 3.

Assessore DE MARTIN:

Perfetto. È una delibera, che se vado nell'illustrazione è già stata ampiamente discussa in fase di convocazione di Commissione e della riqualificazione energetica da parte di VIU, Venice International University presso San Servolo. Abbiamo concluso l'iter della Commissione l'altro giorno, facendo un sopralluogo e di fatto la VIU sta portando una grande novità in città. Come abbiamo avuto modo di affrontare, l'inserimento di questi 149 kW di energia, prodotta con un sistema fotovoltaico, è una novità nella città. Soprattutto il posizionamento di una porzione di fotovoltaico a coppo su una tettoia di un edificio molto basso, dove abbiamo avuto modo di visionarlo. Ci sono dei percorsi che saranno ombreggiati con delle tettoie a posizionamento di questo fotovoltaico e alla fine anche i percorsi pedonali. Quindi, è chiaro, come è stato spiegato durante il sopralluogo dei progettisti, che soddisfa il 25/30% dell'energia consumata all'interno delle attività del VIU, però è già un grosso passo avanti. Alla fine, sia per la parte di riqualificazione illuminotecnica e sia per produzioni da fonti rinnovabili, ci va una riduzione proprio di circa 110 tonnellate, annuo, di riduzione di CO2. Sono 581 metri quadri, appunto, di fotovoltaico diviso per le tre tipologie che ho detto prima, ma la cosa importante è che questa città sta facendo degli interventi a spot, proprio per vedere di accelerare proprio questa transizione di cambiamenti climatici, anche con l'inserimento di nuove energie alternative. Non è una situazione, un intervento isolato. Ricordo a tutti quanti la volontà di questa Amministrazione di investire soprattutto sul Lido e Pellestrina con l'inserimento dei nuovi tram elettrici, dove a fronte di una tempistica ben programmata, si sono rispettati sia i tempi ma anche i costi per mettere in esercizio questi trenta autobus. Ricordo anche l'impianto di produzione di idrogeno in Terraferma, un'altra grande novità; il recupero degli oli da cucina attraverso la nostra Municipalizzata Veritas, che poi attraverso una lavorazione di trasformazione, diventano carburante per i nostri vaporette. Io penso, che siamo nella strada giusta. Da qui nei prossimi anni vedremo sicuramente accelerare in questa transizione ecologica la discussione, ma soprattutto la valorizzazione

di energia alternative. E questa è la cosa importante, perché anche nei centri storici, laddove si trovi con un percorso ragionato ma soprattutto anche con l'avallo della Soprintendenza, dove è possibile, è chiaro che si può intervenire. Si apre in questo momento una fase nuova per la città, l'abbiamo detto anche in Commissione l'altro giorno, dove a breve dovremo tutti quanti confrontarci invece, da qui nei prossimi anni, cosa vogliamo fare e dove lo vogliamo fare. Ringrazio di nuovo il Presidente Alessio De Rossi sia per il modo di aver condotto le Commissioni, ma soprattutto anche per aver creato, proprio l'altro giorno, durante la fase di sopralluogo, un incontro dove i progettisti ma anche la parte proponente hanno motivato in modo ben preciso questo progetto. Ecco, questi sono progetti già avanzati. Con questo provvedimento sicuramente la VIU darà un'accelerata, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni del caso, all'avvio dei lavori. E quindi, seguiremo con molta attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, il sopralluogo che abbiamo fatto l'altro ieri, è stato molto utile per iniziare a toccare con mano questi interventi, in realtà, a cui non siamo abituati, perché sappiamo che la città d'acqua e le isole sono ambienti particolarmente delicati e particolarmente attenzionati anche dalla Soprintendenza, per la tutela del paesaggio. Naturalmente, il tema è fondamentale da tempo, perché ovviamente le questioni di transizione ecologica sono note da tempo e sappiamo quanto sia prioritario per il nostro paese, vista anche la nostra particolare situazione. Oggi sono decisive e quindi, ovviamente, si devono impegnare molto. Sfruttando quest'occasione, di questo intervento che abbiamo visto anche è un intervento positivo, non risolutivo per quanto riguarda l'ha detto anche l'Assessore poco fa, il fabbisogno energetico dell'isola, ma chiaramente è un utilissimo contributo. Ma, chiaramente, quest'intervento è un po' un precursore di un filone, che probabilmente, di richieste e di volontà e di azioni che ci sarà sia all'interno delle isole, che all'interno della città d'acqua. Siccome sappiamo tutti le difficoltà legate alla tutela del paesaggio in questi interventi, sappiamo anche che ci sono alcune importanti novità normative anche per quanto riguarda la città d'acqua su questo settore, credo che sarebbe importante, visto il ruolo fondamentale che ha la Soprintendenza, che questo Consiglio, per il tramite delle Commissioni e dell'organizzazione che si ritenga opportuna, provi a creare delle occasioni di confronto con la Soprintendenza, per capire un po' anche come orientarsi e far sì che ognuno, ogni privato, oltre che il pubblico naturalmente, che vuole provare a investire in questo

settore, possa essere un po' guidato. Perché sappiamo, essere un confronto molto complicato. E quindi, sappiamo che la Soprintendenza è l'interlocutore impegnativo, anche perché quello che deve fare la Soprintendenza, è un ruolo fondamentale per la tutela del bene paesaggistico che abbiamo inestimabile. Di valore inestimabile. Quindi, chiedo, se è possibile provare. Sappiamo che non è facile ottenere degli incontri, ma credo che sia necessario, visto il momento veramente particolare che stiamo vivendo, ad organizzare degli incontri, delle Commissioni o altre cose, in modo che creiamo un po' un confronto e proviamo a capire, se riusciamo anche a governare un po' meglio questo processo. Nel senso, riuscire a fare un lavoro collettivo, in modo che non sia il singolo cittadino, il singolo imprenditore oppure la singola Amministrazione a dover ricominciare tutto da capo. Chiaramente, poi ci sarà caso per caso bisognerà fare l'istanza e le verifiche che ovviamente saranno diverse. Però, se riusciamo a governare questa fase e ad aprire un po' l'interlocuzione almeno sui principi generali, credo che questo sarebbe utile, perché stiamo vivendo un momento straordinario, che richiede, anche probabilmente una diversa valutazione dei pesi, perché la tutela del bene paesaggistico è sicuramente fondamentale, ma è altrettanto importante la tutela ambientale, energetica e anche di sostenibilità. Quindi, credo che sia un lavoro che sarebbe utile che facessimo, proprio a vantaggio di tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, mi ricollego a quanto detto dal collega Baglioni. È stato importante il sopralluogo dell'altro giorno, perché ci ha dato modo di vedere direttamente come vengono applicati i pannelli, dove e anche ascoltare i tecnici per quel che riguarda la resa di questo tipo di impianti. È evidente che ci troviamo a misurarci su un tema complesso, che vede appunto in campo tante diverse realtà che devono dare assenso o sostenere. In primis, naturalmente, la Sovrintendenza. E, a proposito di questo, nel sopralluogo c'è stato detto che praticamente i pannelli applicati, sono stati ritenuti idonei dalla Sovrintendenza perché non impattavano visivamente dall'esterno dell'isola. Cioè, sono più bassi rispetto a quello che, non so passando, con una barca, con un vaporetto si può vedere dalle mura, o comunque andare dal contorno dell'isola. E in più, sono inclinati, in modo tale da appunto non creare riflessi che siano visibili. È evidente, però, che tutto questo vale per chi transita in prossimità dell'isola, però logicamente questi pannelli vengono visti, diciamo, dall'alto. E questo lo dico, perché il tema dei centri storici, per cui i pannelli non sono permessi, mi risulta dipenda dal fatto che, anche dall'alto, non

si dovrebbero vedere. Allora, mi chiedo e chiedo all'Assessore, chiarimenti su questo. Cioè, se all'isola di San Servolo sono ammessi questi pannelli che non si vedono diciamo dall'esterno, ma si vedono dall'alto, se si può capire che tipo di possibilità ci sono per la città storica. E poi, l'altra cosa interessante che è emersa, è che era già stato detto, che forse l'aspetto innovativo più interessante sono i pannelli fotovoltaici a pavimento. A pavimentazione. Quelli calpestabili. Ecco, credo che su questo, lo dicevo già in Commissione, potrebbe svilupparsi un po' qualche discorso, anche riferito a percorsi cittadini, in Terraferma naturalmente, ma probabilmente anche in centro storico. Quindi, c'è stato spiegato che l'efficacia e la resa di questi pannelli è inferiore rispetto a quelli sui tetti. Però, pensare a pavimentazioni di questo tipo, che possano comunque dare beneficio e una produzione di energia, potrebbe essere anche per la città storica interessante. Quindi, bene tutto, però lo stesso Assessore diceva, appunto, che già ci sono punti della città o idee nella città perché si prosegua questo tipo di esperimento. Ecco, se possiamo avere con più precisione qualche spunto o identificazione di luoghi individuati, sarebbe una buona cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Si tratta di un passo parziale, naturalmente, forse anche piccolo ma significativo sulla strada giusta. È un passo più importante ancora, perché viene compiuto con una legislazione che non è molto favorevole sotto questo profilo. In particolare per quanto riguarda l'installazione di pannelli e quindi lo sviluppo di energie alternative e rinnovabili nei centri storici, come è stato detto anche adesso da Martini e dall'Assessore stesso, ma anche da Baglioni. La sfida quindi è complicata per questo giusto motivo ed è giusto sperimentare ogni possibile avanzamento, malgrado il quadro normativo ancora pervio da questo punto di vista, in luoghi come Venezia. È in itinere, sia in Parlamento anzi in sede di governo per la verità, perché si sta lavorando a un decreto, il decreto energia. Ma anche in Regione Veneto è in discussione in Consiglio una normativa per quanto di competenza delle Regioni in questo caso, proprio per lo sviluppo di energie alternative e soprattutto per quanto riguarda il solare, termico e fotovoltaico. Quindi, è auspicabile, forse addirittura ipotizzabile, che nel giro di un tempo relativamente breve, ci siano delle novità. Però, è ugualmente importante praticare ogni spazio, pure ancora limitato, che va in questa direzione, proprio per la centralità che oggi ha la necessità della spinta alla transizione energetica, soprattutto in direzione delle rinnovabili, che sono quelle che ci renderebbero totalmente indipendenti, non solo da fonti più impattanti sia climaticamente

che anche dal punto di vista ambientale in senso stretto dell'inquinamento, che possono produrre come effetto collaterale, ma anche indipendenti da Paesi dal punto di vista politico o strategico, pericolosi. Inaffidabili. L'Italia può essere un paese centrale dal punto di vista della transizione energetica verso le rinnovabili, proprio per le proprie caratteristiche, dall'idroelettrico al solare ma anche all'eolico. Tutte cose che sono limitate da effetti rallentanti dell'attuale quadro normativo, che speriamo possa evolvere positivamente. Ma noi, colgo un riferimento che faceva lateralmente, ma di cui capiscono anche la portata, l'Assessore allo sviluppo anche fuori dei centri storici di questa partita, di questa sfida. Il suo riferimento all'idrogeno, che mi auguro facesse riferimento alla produzione di idrogeno. Perché, il pure significativo esperimento di distribuzione, riguarda la centrale di distribuzione, utile ovviamente. Ma, la partita che un sito come il nostro, avendo a disposizione il know-how storico di Porto Marghera, può essere molto maggiore. Può farci diventare un luogo di produzione di energia rinnovabile, auspicabilmente per quanto riguarda l'idrogeno, non certo ripetendo l'esperienza del cosiddetto idrogeno grigio, che si tentò qualche anno fa, fallita. Anzi, nemmeno partita. Come sapete, l'idrogeno viene diviso in vari colori, dal nero al verde, a seconda della modalità con cui viene prodotto: l'idrogeno nero per darsi il peggiore è quello prodotto da centrali a petrolio o a carbone, nel caso il Marghera si tentò con l'idrogeno grigio, cioè come prodotto dalla trasformazione del cloro in questo caso. Cioè, da idrocarburi o da centrali comunque alimentate con quella modalità là. Fallì, perché...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Chiedo scusa. Perché saltò, diciamo, il ciclo del cloro e quindi non era... Noi dobbiamo puntare, qui possiamo farlo, all'idrogeno verde, quello prodotto da energie rinnovabili, che a sua volta produce energia pulita. Ma noi abbiamo, e concludo subito Presidente, la necessità, io direi, più che l'opportunità che dobbiamo cogliere, perché abbiamo questa necessità, di trasformare grandi spazi a Porto Marghera, da quelli che sono già disponibili la zona industriale storica, a pensiamo all'Isola delle Tresse anche cosa potrebbe diventare, in enormi campi fotovoltaici. Quindi, diventare un grande produttore di energia pulita, nel solco della tradizione che a Porto Marghera ha sempre visto la produzione di energia come centrale. Anzi, è uno dei luoghi d'Italia che ha insegnato come si utilizza l'energia, trasformandola in produzione e mettendola al servizio non solo del luogo ma anche della rete nazionale. Oggi possiamo farlo in maniera, in termini diversi da quelli che storicamente sono stati praticati, producendo energia rinnovabile, diventando un hub

centrale e strategico per questo paese, oltre che per la nostra città, di energia alternativa. Credo che sia il messaggio che il piccolo ma importante passo che facciamo con la delibera di oggi, ci impegna a fare su scala più in generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, volevo aggiungere qualcosa anch'io, così, magari per cercare di entrare in quello che è sicuramente un problema non poter aggiornarci in quello che potrebbe essere il recupero di energia. E quello che abbiamo visto a San Servolo con il sopralluogo, l'altro giorno, è sicuramente qualcosa di interessante, ma che però quello che dobbiamo comunque rilevare, è il fatto che quello che abbiamo visto, è operare in situazioni che sono, tra virgolette, non alternative e quindi propositive alla risoluzione del problema, ma situazioni diverse da quelle che sono il problema nei centri storici, ma soprattutto per Venezia. Perché, qui parliamo praticamente di conservazione, è questo il problema. Conservare, vuol dire, non modificare. E quando uno dice: "vabbè, faccio un similare, per esempio per le tegole, io ripropongo esattamente la stessa tegola con materiale diverso", e cosa cambia? Abbiamo snaturato la conservazione. Ecco, è questo il grande scoglio da superare, che al momento non vedo possibile. Infatti, a San Servolo abbiamo visto delle coperture che sono praticamente alternative alla...

PRESIDENTE:

Giovanni, non ti sentiamo più. Scusami.

Consigliere GIUSTO:

Mi senti?

PRESIDENTE:

Poco.

Consigliere GIUSTO:

Nessuno mi sente?

PRESIDENTE:

Dovresti alzare un po', forse, il volume.

Consigliere GIUSTO:

Non saprei proprio come fare. Non lo so, mi senti?

PRESIDENTE:

Sì, adesso meglio, grazie.

Consigliere GIUSTO:

Allora, praticamente, non so se se mi avete sentito, il problema, dicevo, era appunto alla conservazione, non tanto trovare una situazione diversa da quelle fino ad oggi prospettate. Perché, conservare vuol dire mantenere o quantomeno riproporre nella continuità, quelli che sono gli elementi o i materiali che conservano la tipicità in certe situazioni. In questo caso, quello delle tegole. Se noi, si potrebbe dire ma possibile che non riusciamo ad avanzare e dare sostituzione alle coperture? Pensate, abbiamo ancora le tegole in cotto. Quindi, trovare un materiale diverso e che sia quasi definitivo a quello che era la deterrenza di agenti atmosferici, io credo che se fosse stato possibile, si sarebbe già introdotto, ma ci sarebbe stata la devastazione al termine *conservazione*, o meglio, al significato della conservazione. Quindi, trovare un sistema alternativo alla tegola, vuol dire sostituire la tegola, in questo caso. Cioè, il coppo. Quindi, come posso dire, quello che abbiamo visto a San Servolo, è esattamente l'indicazione di quello che potrebbe essere possibile, e probabilmente sarà possibile, a quello che è invece ancora oggi nel concetto di conservazione impossibile. Infatti, i pannelli che abbiamo visto, erano collocati in strutture alternative ai manufatti storici o comunque da conservare, tra l'altro amovibili e tra l'altro anche eliminabili in qualsiasi momento. La pavimentazione, per esempio, potrebbe essere sicuramente un grande sistema: sostituiamo i masegni a Venezia e mettiamo dei pannelli neri a terra. Sembra quasi una battuta. È impossibile da pensarci. Cosa diversa, magari, potrebbe essere, appunto, creare un percorso in un prato, in un campo come quello che abbiamo visto a San Servolo, che anziché mettere il marciapiede magari ancora peggio in cemento, tra virgolette, come si usa solitamente, lo mettiamo con dei pannelli che abbiamo visto che sono addirittura opachi, quindi non riflettono eccetera, ma che potrebbero sostituire tranquillamente, a questo punto, il cemento. È impossibile, invece, pensare di modificare le tegole. Quindi, non è soltanto un aspetto estetico il nostro problema. Cioè, non è quello non vedo e pertanto è possibile. No. No. Va oltre al vedo o non vedo. Quindi, non è perché qualcuno passa vicino e potrebbe notare. No. È il fatto di non stravolgere quello che noi, purtroppo o per fortuna, dobbiamo comunque, per mantenere, per non snaturare quello che è sicuramente la preziosità della nostra grande edificazione cittadina, non snaturare quello che è l'originario. L'originale, anzi.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Sì, concludo, dicendo, è sbagliato pensare di dire: "se non si vede, bene". Venezia è un qualcosa di diverso. Venezia deve essere conservata anche là dove non si vede, perché altrimenti la snaturiamo. Questo l'ho detto, perché? Per far capire, che lo scoglio è decisamente, oggi come oggi, a mio avviso, ancora invalicabile. È impossibile da superare, al momento. Speriamo che, non lo so, sicuramente saremo decisamente purtroppo limitati. A meno che, non operiamo in aspetti - e qua concludo - come appunto quelli che abbiamo visto a San Servolo, che sono alternativi alla conservazione dei manufatti, che invece la Soprintendenza, logicamente, non tollera vengano modificati.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Io credo che questa delibera, ma anche riprendendo quanto è stato già detto dai altri Consiglieri, e dalla fase storica che viviamo, con la legislazione come è stato ricordato che sta cambiando in vari ambiti regionali e nazionale, ci obbliga, come dire, è stato già detto, a farci trovare pronti. A farci trovare pronti come Amministrazione Comunale, come Amministrazioni dello Stato in questo caso la Sovrintendenza e ovviamente anche parti imprenditoriali e quant'altro. Perché, veramente ci affacciamo a possibili innovazioni molto forti nel nostro territorio, tanto dalla parte di Terra, tanto dalla parte d'acqua. Ricordo, ad esempio, che per quanto riguarda ad esempio Porto Marghera, che sappiamo tutti quanto sia importante nell'equilibrio del nostro territorio, anche recentemente è stato presentato un progetto, e visto chi lo ha firmato mi pare un progetto assolutamente solido, ovviamente che va approfondito. Un progetto che prevede, prevederebbe la creazione del più grande parco fotovoltaico italiano, appunto a Porto Marghera, senza occupazione ovviamente di nuovo suolo, ma soltanto nel costruito. Un parco che porterebbe a un incremento stimato di oltre il 500% della potenza installata in Comune, con una produzione pari all'8% dei consumi di rete di Venezia. E quindi, diciamo, si arriverebbe, per la nostra città, a un 10% di consumi derivanti da fotovoltaico. Faccio questo esempio, ci sono anche altri progetti che si stanno presentando in questi mesi, per dire che dobbiamo appunto farci trovare pronti a Porto Marghera e nella Terraferma ma anche, io dico, nella città storica. Rispetto, ad esempio, a quanto diceva

adesso il Consigliere Giusto, che sicuramente ne sa più di me quando si tratta di toccare con mano la conservazione di una città complicata come Venezia, io credo che non è un sinonimo, ma vada assolutamente abbinato al tema della conservazione, il tema dell'innovazione. Quindi, io sono forse più fiducioso rispetto al Consigliere Giusto, che con tutte le attenzioni del caso, anche nella città storica, si possa intervenire senza aver paura di dover celare quello che dobbiamo fare per rendere la nostra città sostenibile. Ecco, usiamo questo termine, adesso non entriamo troppo nello specifico perché si aprono delle discussioni che ci porterebbero lontano. Ecco, quindi io non voglio aggiungere a quanto è stato detto da altri Consiglieri, però, secondo me, questa è una delibera importante, che va sostenuta, sapendo che è veramente un primo passaggio che ci obbliga, tutti, a fare dei ragionamenti non dico complessi ma perlomeno articolati per la nostra città, ribadisco, nella sua nella sua doppia natura e obbligati da un contesto storico che sta cambiando. Lo sappiamo benissimo, ora quanto sta succedendo in est Europa è terribile. Forse, l'unico dato positivo, ne avremmo fatti tutti a meno indubabilmente, è che ci ha fatto toccare ancora di più con mano la necessità di una riconversione o di una transizione ecologica, che è assolutamente fondamentale. Quindi, credo che ci siano tutti i margini per operare, nei prossimi mesi, in maniera proficua, tenendo presente le peculiarità di Venezia e le innovazioni legislative a livello regionale e nazionale che si stanno facendo in questi mesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, senza dubbio l'operazione in questo caso è positiva. Ogni operazione che porta alla produzione di energia, grazie a fonti rinnovabili, non può che trovare un plauso da parte mia. È chiaro, che per quanto riguarda San Servolo, in sopralluogo è stato detto che queste produzioni locali potranno produrre il 25% circa dell'energia utilizzata in Isola. Per cui, non che sia un'operazione simbolica per livello locale dell'Isola è comunque un quarto, per cui una parte importante. Ovviamente, per quanto riguarda la città, questo non si avverte quasi. Su questo, a me fa molto piacere che ci stiamo trovando tutti comunque d'accordo sulla ovvia necessità di andare verso la produzione di energia da fonti rinnovabili in città, capendo ovviamente, con tutte le attenzioni alle parti storiche a contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, architettonico soprattutto della città d'acqua, ma l'idea di fondo è quella. Su questo tema poi avremo tempo, dopo. Ho presentato, sostenuto da tutto il gruppo del Partito Democratico, una mozione per dare un impulso forte in città verso la produzione di

energia da fonti rinnovabili. Il mio auspicio, poi avremo modo di discuterne, sia, che anche la maggioranza, oggi, in sede di Consiglio, voglia dare un segnale forte di attenzione e di lotta alla crisi climatica e di contribuire a livello locale contro la crisi energetica. Qualche anno fa andava di moda il termine *glocale*, sicuramente bisogna agire nel locale per cambiare nel globale. Oggi il Comune di Venezia, anche vedremo grazie ai fondi che abbiamo in avanzo libero, potrà fare molto. Però, poi abbiamo più tempo, successivamente, per discutere la mozione. Il mio auspicio, è che la direzione che si intraprende con questa delibera, venga portata avanti anche con altre delibere, sicuramente e magari anche portando avanti la mozione, che ho depositato sul rendiconto di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Una precisazione, brevissimo, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie, Presidente. L'intervento che ha fatto il collega prima, poteva magari creare dei dubbi su quello che è il mio pensiero appoggio a questa mozione. Sono completamente favorevole, attenzione bene. La mia è stata soltanto un'esposizione, chiamatela come volete eccetera, che andava ad individuare o quantomeno a sottolineare quello che è il problema legato alla conservazione. Quindi, poi, tra l'altro, conservazione è un termine che non ha sinonimi. È conservazione. Quindi, l'alternativa non è conservazione. L'innovazione non può essere legata alla conservazione. Cioè, nella conservazione può essere innovata la conservazione, i metodi di conservazione, ma non in alternativa alla conservazione chiamarla innovazione. Era soltanto questo. Comunque, ripeto, sono nettamente favorevole e chissà che un giorno riusciamo a trovare quella che è una soluzione nella conservazione della città, per ottenere quello che tutti, sicuramente tutti, sono sicuro al 100%, vogliamo.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie, Presidente. Naturalmente, anch'io sono assolutamente favorevole a questo intervento che viene fatto. Sono, però, anche d'accordo con quanto detto dal Consigliere Giusto, per Venezia è prevista solo la conservazione. Quindi, tutti i nostri buoni propositi per quanto riguarda la città antica, trovano il blocco e i paletti della Soprintendenza che è irrimovibile su qualunque cosa. Quindi, lo sforzo che dovremmo cercare di fare, è capire

se l'impianto di energia alternativa, energia rinnovabile o fonti rinnovabili sia possibile farlo a Marghera, magari in zona industriale, in zone che hanno meno impatto, per poi farle utilizzare quindi a tutta la città. Perché, ripeto, il fatto di Venezia, Venezia deve rimanere preservata in tutto e per questo. Quindi, sotto certi punti di vista, concordo assolutamente anche con la Soprintendenza, anche se su questo è estremamente rigida e a volte proprio si va a battere contro un muro di gomma, e lo dico da tecnico e da professionista. Però, va preservata. Quindi, lo sforzo dell'Amministrazione, e anche nostro, è quello di trovare dei posizionamenti al di fuori di quella che è la città antica, che va assolutamente mantenuta e preservata. Quindi, per il resto, mi fa piacere, perché naturalmente in questo modo, fatta, mitigata con le parti più basse, con i vialetti e quant'altro, è una risposta positiva, anche se sicuramente diseconomica, perché sicuramente costa molto di più, però è già un passo. E quindi, ben vengano questi interventi, ma con la sensibilità di preservare quella che è la città unica al mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Io sono d'accordo che Venezia vada preservata. Parlavo proprio l'altro giorno col collega Giusto, con cui condividiamo molte visioni di Venezia e l'amore per Venezia. Ma Venezia deve essere vissuta. Preservata, va bene. E secondo me, la sfida è proprio questa: è preservare Venezia nella sua bellezza, nei suoi tratti caratteristici, ma renderla vivibile. Perché noi, il nostro problema è, che se Venezia non si mantiene al passo coi tempi e non è vivibile come le altre città d'Italia, d'Europa, un po' alla volta la gente andrà via da Venezia. Ed è quello che sta succedendo e che vogliamo evitare. E quindi, la sfida è proprio questa: rendere la città vivibile come le altre. Renderla una città normale come vivibilità, ma ricca di tutte le sue bellezze e di tutta la sua storia che naturalmente non si devono toccare. E su questo, io vorrei ricordare anche il famoso masegno del Ponte di Rialto, che inspiegabilmente è stato toccato per metterci una targa, che con le pietre di Venezia non ha niente da spartire. Quindi, una riflessione si può sicuramente fare. Ed è proprio questa, secondo me, la sfida a cui siamo chiamati. E quindi, mi trovo d'accordo anche con quanto diceva il collega Bettin prima: il passaggio al fotovoltaico, siamo già in ritardo. Cerchiamo di vedere dove, dove si può fare. Questo che abbiamo visto l'altro giorno all'Isola di Servolo, è una cosa straordinaria, che io appoggio senza nessuna riserva. E spero che possa essere un inizio. Perché la strada, come ha detto il collega Saccà, purtroppo necessitati dall'urgenza internazionale, ma la strada è irreversibile ed è questa. E non credo che ci si possa esimere dallo studiare elementi di

modernità non solo per gli approvvigionamenti energetici, ma anche per le accessibilità, anche nella città storica di Venezia, che ne ha un estremo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Mi collego adesso anche a video. Vorrei innanzitutto salutare con favore questo primo timido passo, ma ne sottolineo anche la timidezza. Bene è iniziare, piuttosto che nulla. Saluto con favore questo primo timido passo. Però, vorrei ricordare a tutti, che a Murano abbiamo decine di ettari assolutamente inutilizzati, inutilizzabili, su cui non si può costruire case e neanche coltivare pomodori, che si presterebbero altrettanto bene alla produzione di energia fotovoltaica, anche per venire in aiuto nei fatti, e non solo a chiacchiere, alle fornaci che stanno chiudendo una dopo l'altra, a causa dei costi del gas. Quindi, noi auspichiamo, come Terra e Acqua, che questa riflessione, avviata a San Servolo, si estenda anche a Murano, per uscire dalla dicotomia centro storico/resto del mondo. Perché non esistono soltanto i sestieri, abbiamo decine di ettari a Murano, dove si potrebbe fare altrettanto. Vorrei anche ricordare, come, nell'operazione bilancio partecipato che abbiamo lanciato come consultazione popolare autogestita, l'opzione fotovoltaica sta raccogliendo grandissimi consensi, soprattutto a Marghera, Mestre e Murano. È una tecnologia matura, come hanno sottolineato altri colleghi Consiglieri prima di me. Non stiamo parlando della fusione nucleare o dell'idrogeno. È un qualcosa che potremo fare subito. Allora, oltre agli annunci e ai proclami apprezzabili sulla transizione verde del futuro, un futuro magari anche molto lontano come la fusione nucleare, parliamo del fotovoltaico. Abbiamo iniziato oggi, continuiamo a farlo. E non dimentichiamoci la tragedia delle fornaci di Murano, che stanno chiedendo una dopo l'altra e a cui la Soprintendenza nega la possibilità di installare pannelli fotovoltaici, o anche solo i coppi. Non si capisce perché in zona industriale di Murano, che hanno sempre avuto quella vocazione, si debbano applicare le stesse regole che si applicano nel Canal Grande. Grazie Presidente. Io spero che questa riflessione ci troverà in futuro tutti uniti e d'accordo per dare soluzioni a quello che è un problema reale e dell'aumento dei costi del gas, che riguarda le famiglie e anche le imprese, in particolare a Murano. Grazie.

PRESIDENTE:

Brevemente, Maika Canton, poi se ci sono altri interventi altrimenti...

Consigliera CANTON:

Solo una precisazione al volo. Siamo tutti d'accordo che questo sia il futuro, però vi invito tutti a provare a fare un colloquio con la Soprintendenza di Venezia, per rendervi conto di dei limiti che questa mette. E loro, partono dal presupposto, che essendo in rappresentanza dello Stato, sono sovrani. Quindi, non si può fare nulla. Comunque, sono d'accordo con la collega Tonon, sulla targa, che è una cosa che è inguardabile. Grazie.

PRESIDENTE:

A precisazione, anche Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, volevo precisare che non si tratta di una dicotomia tra conservazione e innovazione, ma si tratta di una conservazione innovativa. Cioè, questi pannelli o queste tegole fotovoltaiche possono essere inserite in contesto anche di città storica, preservandone la storia, preservandone l'architettura, preservandone le forme, ma dando un aiuto alla città stessa. Preciso anche, che in città ci sono luoghi, è stato citato Murano, già adatti, simili all'Isola di San Servolo. Mi vengono in mente i parchi che abbiamo in città, le aree verdi cittadine, in cui...

PRESIDENTE:

Sì, veloci. Sto dando un minuto a tutti, ma per precisazioni veloci. Non chiedo altri interventi, per favore.

Consigliere MARTINI:

Posso?

PRESIDENTE:

Sì, concluda e poi passiamo agli altri.

Consigliere MARTINI:

Sì. Dicevo, appunto, che ci sono in città storica, luoghi simili all'Isola di San Servolo, che possono ospitare questo tipo di interventi. Quindi, non la metterei sul piano della conservazione e innovazione, ma sulla modernizzazione e attualizzazione di un sistema che occorre...

PRESIDENTE:

Ok. Gasparinetti. Precisazione.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, la ringrazio Presidente per avermi concesso questa facoltà. Solo per chi non conosce Murano, vorrei precisare, che mi riferivo in particolare a Sacca Serenella e Sacca San Mattia, che sono due aree particolarmente vaste e non utilizzabili per altri scopi, su cui la Soprintendenza non credo potrebbe avere obiezioni, perché non esiste alcun edificio storico, vincolato o quant'altro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Al volo, Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, solo, non volevo aver dato l'impressione prima di sottovalutare la questione. Sono convinto anch'io, come mi pare altri, in particolare Giovanni Giusto, che in certi casi non c'è alternativa alla conservazione. Semmai al restauro, tutto quello che vogliamo, ma della conservazione del materiale, anche originario, non solo di qualcosa che gli somigli. Perché, in particolare nel caso di Venezia, è questo che rende l'autenticità del manufatto e anche del prodotto finale di città storica, che noi siamo. Per questo, è più importante trovare due cose: una, l'evoluzione normativa a cui facevo riferimento prima, e quindi anche gli spazi che la Soprintendenza può concedere. E secondo, mappare i luoghi della città in cui noi possiamo andare in questa direzione invece. Da questo punto di vista i suggerimenti che dava Gasparinetti prima, Martini adesso e poi anche altri forse potrebbero essere utilizzati per definire già noi come Amministrazione una mappa dei luoghi della città storica, oltre a quelli ovvi a Porto Marghera eccetera, ma i luoghi più...

PRESIDENTE:

Grazie, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

...importanti che possiamo trovare nella città storica.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Come ho scritto, ho ritirato l'intervento, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Molto velocemente, riprenderò, ovviamente, gli interventi fatti anche dai Consiglieri del mio gruppo, in particolare quello del Consigliere Baglioni e quello del Consigliere Saccà. C'è bisogno, ma questo lo ricordavano anche gli altri colleghi di opposizione, comunque di avviare un percorso, anche per arrivare pronti a queste possibili modifiche normative. Quindi, una discussione che coinvolga Municipalità, Consiglio Comunale ma anche città, perché è evidente che massima deve essere ovviamente la tutela, la conservazione della nostra città, capendo quali sono i limiti per renderla anche vivibile, qualcuno lo diceva, e quindi viva. E quindi, per riuscire a coniugare queste due anime importantissime, da un lato quella ambientale, come veniva ricordato e dall'altra la conservazione di un bene così prezioso. Ovvio, che non è un qualcosa di bianco e nero. Va aperta anche una discussione. Forse anche una discussione forte, interna al Consiglio Comunale con la città in questo senso, può dopo far anche cambiare idea insomma in qualche modo alla Soprintendenza. Perché, giustamente, la Consigliera Canton richiama i vincoli importanti, però ci sono state anche delle deroghe negli anni importanti, per grandi anche opere nel senso a Venezia. Magari, se noi riteniamo alle volte, cioè nel senso, da parte della Soprintendenza, che alle volte ci fanno anche un po' pensare. Nel senso, che alle volte magari non le condividiamo a livello estetico, dico ovviamente senza entrare nella competenza delle materie. Però, alle volte ci sono state delle autorizzazioni della Soprintendenza, che nel sentire comune, puramente estetico, abbiamo alcuni di noi, con la cittadinanza ritenuto non particolarmente tutelanti la bellezza della città. Quindi, io credo che, provare diciamo ad avviare una discussione seria va fatto su questo tema, sia importante, per capire l'evoluzione normativa, diceva qualcuno prima di me, ma anche per avviare una discussione su quali possono essere i limiti. Ovvio, non è una scienza perfetta, però credo anche io, come era stato ricordato, che dobbiamo pensare alla possibile innovazione, nella garanzia, su questo sicuramente siamo tutti d'accordo, di una città così fragile e così unica e che quindi ovviamente non può essere snaturata. Poi, vale per questo, vale per le barriere architettoniche, che sono varie per tutta una serie di altri temi, per renderla una città viva.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? No, le dichiarazioni di voto, dopo. Prima della chiusura del dibattito, ci sono altri interventi? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio, Presidente. Gentilissima. Che dire? Ho ascoltato con interesse gli interventi dei Consiglieri che hanno ben descritto il contesto, assieme all'illustrazione dell'Assessore De Martin, che ha collocato ovviamente questo come uno dei tanti interventi che segue la politica ovviamente sulla transizione energetica, che noi abbiamo in programma e che stiamo auspicando anche, come in questo caso, attraverso un progetto di finanza, con gara pubblica, che ricordo è promosso da San Servolo, che è la società in House della città metropolitana di Venezia. Dunque, questa sfida, messa in campo, è una sfida che vede il pubblico protagonista, assieme all'Università. Ha saputo, di fatto, innovare, rinnovare quello che è un ragionamento che prima si diceva complesso e articolato, che è stato fatto anche con la Soprintendenza, ma che a differenza di altri, è diventato concreto. Ecco, questa è la capacità che hanno avuto i nostri tecnici, l'Assessore De Martin, il nostro Sindaco, di poter portare avanti, assieme alla città metropolitana, l'architetto De Nitto, Gerotto e anche il direttore Torricella, un progetto che potesse convincere di fatto la Città Metropolitana ad accogliere questa sperimentazione che vede, appunto, il solco, i principi della rigenerazione energetica attraverso misure alternative di reperimento. Una delle tante, come è stato detto. Ma cerchiamo di capire, che in questo caso è l'istituzione, le istituzioni che stanno dando l'esempio. Un esempio importante. Per quanto riguarda le discussioni sulle misure alternative, ricordo che è in fase di esame anche la proposta della Consigliera Visman sulle comunità energetiche, nonché anche una mozione molto interessante, come già ricordato, del gruppo Lega, che assieme al ragionamento del Consiglio regionale e a quello che sta avvenendo in sede Romana, possono effettivamente dare una svolta al nostro territorio. Concentrarsi, come ha detto il Consigliere Giusto, nella città storica per fare delle forzature importanti. Ecco, credo che questi siano interventi che possono stimolare dei ragionamenti, delle ricerche, delle innovazioni su come migliorare la conservazione, ma cerchiamo di mantenere una tutela paesaggistica di vivibilità, di sostenibilità ambientale che siano coerenti, ovviamente, con il rispetto e il valore che abbiamo sottolineato, con i 1600 anni di Venezia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Sarò anche breve. Il mio intervento in questo momento è solo per chiarire un passaggio. Non è che questo tipo di intervento legittima o dà inizio ai fotovoltaici tout court nei centri storici della città. Questo deve essere chiaro. Non a caso, questo intervento è calzato a misura sull'Isola di San Servolo. Punto. Non legittima, di

fatto, un'attività su grande scala nei centri storici. Cosa diversa, è quello che intendevo dire prima io, che è un'occasione e mi trovo a condividere le riflessioni sia dei Consiglieri di maggioranza e di alcuni di opposizione, che l'aspetto conservativo della città, rimane un cardine negli interventi di recupero degli edifici. Però, vorrei fare un piccolo passaggio tecnico: le energie alternative saranno fondamentali per soddisfare il primo bisogno della collettività, che chiede sempre di più per vivere meglio un incremento di bisogno di fabbisogno di energia. Dove stiamo lavorando in modo molto forte, per ridurre i rifiuti, è quasi impossibile, per come sono impostate le nostre vite e i nostri standard qualitativi, ridurre i consumi energetici. Quindi, da questo punto di vista, è un punto di riferimento che il consumo di energia sarà sempre più elevato. E allora, in fase di consumo, dov'è che si può ridurre il consumo di energia? Lavorando su edifici per esempio non energivori. Su prodotti che producono riscaldamento o raffrescamento, illuminazione che siano meno energivori rispetto a quelli di oggi. Ma non è così semplice, soprattutto nell'efficientamento energetico dei fabbricati. Dire oggi, però, in questo contesto, che è ora di cominciare a parlare di energie alternative, io direi che è ora di cominciare a parlare che non esiste solo il fotovoltaico e il solare termico. È questo l'investimento del confronto e del dialogo. Esiste l'idrodinamica. Esiste l'acqua acqua. Esiste la geotermia. Esiste dove è possibile, se non direttamente nel nostro territorio, ma anche l'eolico. Esistono altre fonti di energie alternative. Però, nel contesto comune, sembra solo il pannello fotovoltaico. Così non è. Quindi, penso che il nostro territorio, proprio per la complessità della sua morfologia, per come è costituito, tra area industriale, coni di atterraggio di decollo dell'aeroporto, lo specchio d'acqua che incide quasi il 50% dell'area comunale, i centri storici, i fabbricati, abbia bisogno di qualcosa di più razionale nella sua ricerca, per essere inserito bene nel contesto della città. E devo dire, che questa città ha già cominciato, ricordando quello che ho detto prima, giustamente il Consigliere Bettin mi ha sottolineato una cosa che davo per sottinteso, la cosa importante è avere un distributore, ma se non ci fosse qualcuno che produce idrogeno, quel distributore rimarrebbe vuoto in via Orlanda. Ma è l'accordo interessante con ENI, che fa capire che l'idrogeno da questa città ha una valenza su scala nazionale. Perché ora partirà e penso che l'auspicio di ENI è quello di creare l'infrastruttura di distribuzione dell'idrogeno sul territorio nazionale. Questa è la vera novità. Poi, devo dire, che non è vero che si è in ritardo, perché soprattutto nella parte di fotovoltaico, il Veneto si posiziona quarto nel range nazionale delle venti Regioni, con una produzione in percentuale dell'8,4% sulla produzione nazionale di energia fotovoltaica. Ecco, è chiaro, che probabilmente la Provincia di Venezia, nel suo contesto conservativo, produce meno rispetto a Rovigo, Padova, Vicenza o Verona, dove magari è più facile trovare impianti di questo tipo. Però, nell'insieme, il nostro territorio regionale è la quarta Regione per produzione. La prima è

la Puglia, la seconda è la Lombardia, la terza è l'Emilia Romagna. Ecco, quindi, vuol dire che comunque siamo già incentivati su questo. Concordo, che tutto ciò che non è visto o non si vede, allora si può modificare. No, condivido la riflessione del Consigliere Giusto e ricordo anche, che oltre al vincolo diretto su un immobile, c'è anche il vincolo d'affaccio. E quindi, è un qualcosa che va oltre. Dico quello che ho detto anche l'altro giorno in sopralluogo, qui può cominciare un ragionamento sulle energie della nostra città. Perché importante è, che la città consumi energia pulita. Se poi viene prodotta su una parte di una città o su un'altra, questo non è un limite. Perché, se pensiamo solo di consumare energia pulita in prossimità di dove la produco, diventa il primo vero limite. Quindi, ecco, con questa apertura, l'invito è che San Servolo, è vero, è un piccolo passo, ma può essere il primo piccolo passo per farne altri. E sul confronto, sicuramente, affrontando tutte le dinamiche, tutte le tipologie che si rappresentano in città, sicuramente saremo capaci di trovare un qualcosa di interessante. Ecco, lo specifico era proprio su questo, l'incipit, questo non autorizza a fare tout court il fotovoltaico dappertutto, perché così non è.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Naturalmente, adesso l'orizzonte si è ampliato a tutta la problematica relativa alle fonti alternative energetiche e questo è molto positivo. Nel senso, che è un tema fondamentale, che credo che debba essere affrontato in Consiglio e in Commissione. Ricordo, quindi, anche l'importanza di questa discussione di oggi. E quindi, quando si dice, alle volte, non passiamo in allegato A le delibere ma trattiamole in Consiglio, è anche perché lo sviluppo del dialogo in Consiglio è molto ricco e quindi permette anche di allargare orizzonti e trovare anche soluzioni o ipotesi. Ribadisco, che non si può parlare così, tout court, di conservazione o innovazione. Non ci sarebbe conservazione senza innovazione. La conservazione passa anche attraverso l'innovazione. Quindi, è un discorso che qua è impossibile impostare, ma è più che evidente a tutti, che se non ci fosse innovazione, non conserveremmo assolutamente nulla. Quindi, è importante il primo passo che è stato fatto, è importante considerare che ci sono eolico e altre fonti energetiche da considerare, è anche evidente, appunto, che quella particolare pavimentazione è sicuramente l'aspetto più innovativo e interessante. E quindi, magari su questo sarebbe da discutere un po' di più e anche da capire. Il rapporto con la Soprintendenza è fondamentale e quindi che ci sia una Commissione in cui oltre il dialogare con la Soprintendenza è importante, anche perché è stato anche ricordato, ci

sono altri interventi sui tetti, e non solo, della nostra città, anche storica, che sicuramente difficilmente i cittadini veneziani hanno accettato di buon grado. E quindi, anche un'interlocuzione con la Sovrintendenza forse sarebbe utile per trovare delle soluzioni condivise e non imposte e magari non gradite. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Sarà voto favorevole, però vorrei anche dire, che le statistiche dell'Assessore De Martin sulla Regione Veneto, mi interessano poco, perché siamo in Consiglio Comunale e credo che il contributo che noi diamo alla quota regionale, sia veramente irrisorio, al momento. Quindi, ben venga questo primo passo, ma le statistiche su Regione Veneto e città metropolitana, anche se questo progetto è voluto dalla città metropolitana, in questo consesso che è il Consiglio Comunale, non mi soddisfano e non mi bastano. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, naturalmente il voto sarà favorevole. Nel contempo, volevo sottolineare quello che ho apprezzato, nel sentire dall'Assessore De Martin. Perché non dobbiamo, sicuramente è il percorso più semplice, più facile, ma non dobbiamo però rimanere fissi, sul fatto che il posizionamento del materiale che ci dà la possibilità di recuperare energia, sia soltanto il tetto.

PRESIDENTE:

Scusate, c'è un microfono aperto, non vedo di chi. Prego, Consigliere.

Consigliere GIUSTO:

Non dobbiamo rimanere fermi, sul fatto che l'unica possibilità è quella di andare a intervenire sui tetti, posizionando i famosi pannelli. Lo diceva bene l'Assessore prima. Perché, io credo che altrimenti in questo modo partiamo proprio dallo scoglio insuperabile. Lo diceva anche la collega Maika Canton prima, come anche Gasparinetti comunque ha individuato dei luoghi. Cioè, ci sono, invece, altre situazioni dove magari è più semplice andare a proporre o imporre, a chi ha volontà diverse, con una soluzione

magari anche non dicono nell'immediato, ma quasi. Quindi, soffermarci esclusivamente sull'andare a modificare, mi ha fatto piacere anche l'intervento di Gianfranco Bettin prima, quello che è un aspetto imm modificabile non soltanto per l'estetica, scusate se sono ripetitivo, ma proprio per la conservazione, qua riprenderei anche Martini che fa un po' di confusione tra innovazione e conservazione, perché innovazione della conservazione, è un aspetto sicuramente propositivo e che tutti auspichiamo continui ad arrivare, ma conservazione, come ripetevo prima, è proprio come ha sottolineato anche Bettin prima, è quello di non andare a stravolgere, soprattutto in una città come Venezia, i materiali. Perché si cancellano, in questo modo, purtroppo ma per fortuna, i passi della storia nell'edificazione di una città straordinaria come Venezia. Quindi, sostituire una semplice tegola, vuol dire cancellare un tassello di quella memoria. Comunque, e qua concludo, sicuramente se noi andiamo a concentrarci, invece, oppure se andiamo alla scoperta di quei luoghi in questo momento, tranne qualcuno eccetera, non cerchiamo di individuare, mi sa che rimangono fermi. È qua il problema. Fermarci soltanto sui tetti, oppure sulla pavimentazione veneziana, che sappiamo tutti sparisce un masegno, vi è un caso internazionale, dove la ricerca del ladro del masegno eccetera e adesso addirittura, magari, proponiamo di andare a sostituire completamente il lastricato, anche se è soltanto del fine 700, primi 800, diverso. È improponibile. Concentriamoci, adoperiamo le nostre forze e la nostra voglia di trovare un'alternativa, che possa essere proposta e sicuramente ce ne sono. Il fatto che l'acqua sia costantemente in movimento a Venezia, sia per le maree, sei ore cresce sei ore cala, anche per il moto ondoso che su questo verso ci vede quasi favorevoli, potrebbe essere sfruttata, per esempio. Ma ce ne sono tantissime alternative a quella dei coppi. Lasciamo stare i coppi, concentriamoci in qualche altra sicuramente situazione migliore, più facile da proporre e anche da imporre e per poi ottenere quello che è l'obiettivo per tutti comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sicuramente il voto sarà favorevole e qui si tratta, è vero che è un intervento che riguarda esclusivamente l'isola di San Servolo, però è chiaro che è un inizio. L'inizio di un percorso tutto da scrivere. E concordo, che da un lato sia necessario approfondire quello che si può fare e anche che il Consiglio Comunale poi oltre alla Soprintendenza ritiene che sia opportuno fare all'interno della città d'acqua e delle isole, dall'altro, condivido che sia necessario un approfondimento di tutte le tecnologie che possono permettere di raggiungere obiettivi simili. E anche qui, forse, un ruolo possiamo averlo. Nel senso, un

conto sono gli investimenti pubblici che hanno la possibilità anche di fare ricerca, di sfruttare i risultati di altri enti e le competenze di altri enti e altre realtà, ma chiaramente noi dobbiamo anche provare, in questo momento, veramente particolare, a essere un po' da guida per gli interventi privati, anche dei soggetti che non hanno possibilità di fare ricerche e poi fare anche tutti i confronti con gli enti necessari. Quindi, credo che qui un ruolo possiamo averlo noi come Consiglio, che possiamo anche provare ad approfondire almeno qualche tecnologia utilizzata. Cioè, per esempio, si parla tanto del geotermico, credo che sarebbe importante capire l'efficienza del geotermico, il fatto dove si può o non si può fare il geotermico, in modo da poter guidare anche i cittadini che possono essere interessati a questo mondo, vista la situazione attuale. Credo che sia importante anche che facciamo passare un concetto. Allora, sono assolutamente d'accordo che la città di Venezia vada preservata, abbiamo un patrimonio che non possiamo disperdere anche in questo momento di emergenza, perché è una città millenaria e dobbiamo assolutamente preservarla. Dobbiamo stare attenti, che da un lato abbiamo quest'esigenza assoluta di preservarla, dall'altro dobbiamo evitare di farla diventare un rudere tipo Pompei e dobbiamo cercare in tutti i modi, preservandola, però di trovare tutte le soluzioni che possono permettere di continuare a viverci, anche con appunto l'evoluzione energetica che c'è e con l'evoluzione dei tempi. Quindi, dobbiamo studiare degli interventi, quello delle maree è assolutamente interessante, ci sono delle ricerche in tal senso, ma dobbiamo veramente far di tutto per far sì, sappiamo che molti interventi, che ne so i cappotti, che limitano i consumi degli edifici in Terraferma e in città d'acqua non si possono fare ed è bene che non si possano fare, dobbiamo cercare tutto quello che si può fare per far sì che anche la città d'acqua resti al passo e possa superare, insomma chi vive in città d'acqua possa superare questo delicato momento energetico. Adesso, ovviamente, siamo tutti preoccupati da quello che sta succedendo fuori dai nostri confini, ma il rischio che ci siano implicazioni molto pesanti anche nel nostro mondo energetico c'è e quindi dobbiamo prepararci per evitare poi di essere presi con l'acqua alla gola e dover fare scelte che a quel punto, sì, vanno a danno della conservazione della città, quando appunto dovessimo entrare in situazioni di emergenza energetica molto più gravi di quelle che possiamo immaginare. Quindi, veramente propongo insomma di fare questo percorso conoscitivo e anche che possa essere un po' una guida per i cittadini, per chi ha degli immobili che può essere interessato a questi interventi. Ma, ribadisco, partiamo anche con un tentativo di confronto con la Soprintendenza, che è un ente molto impegnativo, anche visto il ruolo che ha, ma noi siamo forse quelli che hanno più possibilità di intavolare un confronto con loro. Nel senso, che per i cittadini è molto più complicato. Quindi, daremmo veramente un buon servizio alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

La invito a concludere. Grazie. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Non ripeterò le cose che io stesso ho detto prima e altri colleghi hanno detto anche meglio di me. Mi limito nell'annunciare il voto favorevole al provvedimento, a evocare, diciamo così, i punti che mi sembrano meritevoli di essere trasferiti in una sorta di mandato da dare all'Amministrazione. Il primo, è questa raccomandazione di intervenire sul doppio fronte tra conservazione di tutto ciò ed è moltissimo che a Venezia va conservato come è, anche nella sua natura materiale, diciamo così e non solo nell'apparenza e l'altro dell'innovazione e delle cose che è necessario innovare. Proprio in questa fase è importante segnalare il giusto equilibrio da perseguire, perché siamo in una fase di evoluzione normativa, sia in Regione, come è stato detto, ma a livello nazionale ancora più importante. E c'è un precedente, che per certi versi potrebbe preoccuparci, mi riferisco alla legge Gasparri sulla radiotelefonica, sulle antenne, cosiddetta, che ha spinto, dando la precedenza, dichiarando l'infrastruttura strategica nazionale a superare molti vincoli. Tanto è vero, che le nostre città, Venezia compresa, non sono certo libere da questa presenza di impianti. Cosa che è stata oggetto anche di molti conflitti, molte polemiche. Da un certo punto in poi, dopo l'introduzione della legge, superate, come dire, in modo autoritario, ovviamente non Manu militari, anche se a volte è successo anche quello, ma per la forza della legge, che ha dato priorità all'infrastruttura, dichiarata per l'appunto di interesse strategico nazionale. Ora, è evidente che dell'interesse strategico nazionale oggi è ancora più parte la ricerca dell'innovazione, della transizione energetica, soprattutto per quanto riguarda le due cose che nell'immediato danno risultati concreti e cioè il risparmio e l'efficientamento energetico, lo diceva anche l'Assessore prima, e il potenziamento delle fonti rinnovabili, che sono quelle che hanno bisogno di minor tempo per essere installati. Si possono installare subito, il loro costo di ogni singolo impianto diminuisce progressivamente nel tempo e la loro efficienza ed efficacia aumentano altrettanto progressivamente. Questo, potrebbe spingere, in certi casi, che non vanno invece forzati, come a Venezia, a passare sopra il rispetto di certi vincoli necessari per le ragioni che abbiamo qui detto. Ciò non toglie, che per tutto il resto occorre svilupparle al massimo. Da questo punto di vista, uno dei mandati che andrebbero sottolineati all'Amministrazione, è quello di arrivare, lo si diceva anche prima, a un confronto con i grandi soggetti che su questo piano possono aprire spazi. Per esempio, un chiarimento definitivo su cosa vuol fare ENI, delle grandissime aree che ha a disposizione Venezia, sarebbe molto importante, perché quella diventa un'enorme centrale di energie rinnovabili, se tutti quegli spazi esistenti fossero utilizzati. Lo stesso, cito quello che ho

detto prima, definendo una volta per tutte cosa si può fare e cosa si vuol fare di un grande spazio come dell'Isola delle Tresse, per esempio, oltre a mappare anche nella città storica i luoghi nei quali questo si può fare e oltre a guardare anche al di là, certo, come diceva qualcuno, del solare/termico o del solare/fotovoltaico. Noi abbiamo lasciato, come Amministrazione ultima, diciamo, prima del Commissario e prima della prima Amministrazione Brugnaro, in corso un esperimento, che era quello, mi pare lo dicesse forse Giusto poco fa, dell'energia tratta dalle onde, dal moto incessante che l'acqua, anche in una zona mite quando non si incazza, diciamo, come la laguna, produce. Approfitto per chiedere, quindi, all'Assessore, magari non adesso ma alla prima occasione utile, se può riferire sull'esito di quell'esperimento che vide, almeno per un paio d'anni, se non sbaglio, il Comune di Venezia, insieme con alcune Università e alcune società fare questo esperimento, in parte al largo e in parte proprio nel Canale della Giudecca, uno dei luoghi appunto più mossi del bacino Lagunare.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

E capire che potenzialità hanno anche queste altre fonti di energia, che sono pulite e appunto rinnovabili. Grazie e confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Professor Zecchi. Stefano Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Ecco. Sono d'accordo con questa posizione dell'Assessore. Sono anche convinto, che quanto lui ha detto, è circoscrivibile questa soluzione energetica per l'Isola di San Servolo, altre realtà cittadine che penso che chiedono altre soluzioni energetiche. Ho seguito il dibattito, vedo che è stato giustamente collegata la questione dell'energia alla conservazione, ma anche al modo di dare vita alla città. E qui il problema è assolutamente semplice ma è complicatissimo da risolvere, perché certamente la conservazione è un dovere, un dovere civile ed etico, dall'altra parte, la conservazione va di pari passo con l'abitabilità della città. E l'abitabilità della città fondamentale è basata sul lavoro e sul lavoro che deve avere una sua fiscalità favorevole, altrimenti l'abitabilità non è pensabile. E quindi, qualunque discorso di conservazione viene inevitabilmente portato alla conservazione, diciamo così, di un corpo che non ha più vita e credo che nessuno di noi in questo Consiglio voglia questo. Se un domani si rivuol

discutere sulle nuove forme di distribuzione energetica della città, io vorrei che questo si coniugasse proprio con una diversa fiscalità per gli abitanti della città e per il lavoro che deve essere portato in città, con una diversa fiscalità. Perché il lavoro va dove è conveniente svilupparlo e si abita dove è favorevole abitare. Quindi, a mio parere, questi sono problemi vecchi, come sappiamo tutti, ma che ogni volta è giusto rievocarli. E penso, che non ci sia tanto disaccordo anche tra di noi su queste prospettive. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Buongiorno. Io mi scuso, ma non ho seguito il dibattito per motivi personali. Ho potuto collegarmi soltanto adesso. Però, volevo dare il voto favorevole a questa delibera. Come MoVimento 5 stelle ne abbiamo parlato molto in Commissione, durante il sopralluogo e mi ritrovo con molti dei ragionamenti, degli ultimi ragionamenti che ho potuto seguire. Ho sentito il professor Zecchi, ho sentito Gianfranco Bettin. È vero, la città per vivere ha bisogno anche di altro, ha bisogno di un lavoro, di un riconoscimento, di una anche fiscalità, come diceva il professor Zecchi, riconosciuta. Nel senso che, la nostra città è difficile, ha anche dei costi aumentati rispetto alle altre realtà, proprio per la sua collocazione. E quindi, anche quella è una strada sicuramente da percorrere. Per quanto riguarda San Servolo e tutta la parte sperimentale, come ho detto anche in Commissione, è un'occasione per aprire una discussione, aprire ad altre forme di approvvigionamento. E quindi, è proprio l'occasione anche per comprendere quali possono essere le prospettive di approvvigionamento. Mi ricordo, che durante le Commissioni ho fatto anche degli esempi del tipo di coppi. Coppi fotovoltaici che sono assolutamente invisibili sia come fotopiano e sia anche come impatto visivo. E questo, può essere anche un'occasione per poter fare attività di preparazione di questo tipo di tecnologie, anche sul nostro territorio. E quindi, può essere occasione anche di innescare anche del lavoro sul territorio. Sono, ovviamente, cose da approfondire anche con tutti i vari enti di tutela. Perché mi trovo d'accordo che Venezia deve essere comunque conservata, tutelata, però voglio anche ricordare che la stessa conservazione che si fa delle pietre, usa tecnologie moderne. E quindi, non è che non si possono sposare tecnologie con quella che è la conservazione. La conservazione ha fatto passi da gigante. Si usano metodi tradizionali, ma si usano moltissime tecnologie anche moderne. E questo può andare di pari passo con le sue regole, con una sua specifica normativa.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere il mio voto favorevole e del gruppo della Lista Brugnarò Sindaco. Volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore De Martin e il Sindaco e tutti i Consiglieri che sono intervenuti per questa importante delibera, che ha a che fare col fotovoltaico, parla di energie alternative importanti sia per l'ambiente ma poi anche per il consumo. Quindi, questo è molto importante. Grazie a tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza che sono intervenuti. Un altro bel segno, questo, per la nostra città. E poi, visto che ho ancora qualche minuto a disposizione, è importante, secondo me, anche parlare di queste isole, che, come dicevo in Commissione, sono poco conosciute. Io sono convinto che il 50% della popolazione dei veneziani non sanno dove si trova quest'Isola. Quindi, è giusto parlarne, è giusto fare le Commissioni, è giusto fare i sopralluoghi, per rendersi conto di tutto. Quindi, questo è molto importante, anche promuoverla e farla conoscere ai giovani, agli studenti, alle scuole. Proprio su quell'Isola ci sono anche dei camping estivi, dove le scuole elementari vanno a fare i camping. E quindi, i nostri giovani, i nostri figli sono a conoscenza del territorio, delle isole della Laguna. E questo è molto importante. Poi, abbiamo visto che si trova a circa 15 minuti/20 minuti da San Marco, basta prendere il vaporetto per raggiungerla. Quindi, è anche molto comodo. Questo è molto importante, anche perché si va a parlare delle Isole della Laguna di Venezia. Grazie Presidente e grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto... No, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, anche perché si è già espresso, a nome del gruppo, il Consigliere Scarpa Marta, nonché il Consigliere delegato alle isole. Il mio vuole essere sia un apprezzamento a questo progetto sperimentale e fine, direi, di questo strumento che ci aiuta, appunto, a fare un passo in avanti come è stato detto. Però, nel dibattito è nato anche proprio un approccio che mi ha fatto pensare che stiamo andando proprio nella direzione giusta sul sistema Boston, che il nostro Sindaco ha tanto voluto. Prossimamente affronteremo anche altre delibere che vedono ovviamente intrecciare l'attività dell'Amministrazione con quella delle Università, sia per quanto riguarda ovviamente la vivibilità e perciò quello che è il ripopolamento anche degli stessi studenti, perché poi possono effettivamente apprezzare, attraverso quelli che io auspico, anche dal

piano energia nazionale, siano gli investimenti nella ricerca. Ricerca che porti competenze, che porti quelle che saranno le future osservazioni e discussioni che allora sì, si faranno in città. Perché a me se sorge sempre il dubbio, che ci sia l'atto di indirizzo politico, non sia sentito di fatto l'aspetto scientifico tecnico di ricerca, di chi effettivamente ha le competenze. Dunque, io direi che questa debba andare di pari passo, così come è stato fatto in questo caso a San Servolo, stimolare e far sì che Venezia ritorni vivibile di giovani, giovani competenti, giovani che abbiano voglia appunto di mantenere sia la conservazione, come è stato detto prima, ma anche lo sviluppo attraverso, appunto, la rigenerazione urbana. Un aspetto di resilienza che noi abbiamo sempre auspicato e che sicuramente otterremo se tutti gli enti preposti e competenti, come abbiamo visto, in sinergia si concordano e raggiungono l'obiettivo.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo la delibera

Consigliere FANTUZZO:

Presidente, chiedo scusa, non si attiva Concilium. Sto cercando di aggiornare.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere FANTUZZO:

Sarebbe comunque favorevole, il mio voto. Spero di poterlo fare con...

PRESIDENTE:

Visto che è in Municipio, c'è il tecnico lì.

Consigliere FANTUZZO:

Sì, è qua.

PRESIDENTE:

Quindi, cerchiamo di risolvere la cosa.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Rogliani non ha votato.

Consigliera ROGLIANI:

Infatti, mi sto ricollegando anch'io, Presidente. Un secondo solo. Grazie.

PRESIDENTE:

Siamo in attesa.

Consigliere FANTUZZO:

Stiamo provando.

PRESIDENTE:

Francesca, se hai bisogno, ti mando su un tecnico.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, si sta...

Consigliere FANTUZZO:

E' un voto cesareo. Fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Fantuzzo, ha fatto. Francesca, hai bisogno di un tecnico?

Consigliera ROGLIANI:

E' arrivato. Due secondi.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, ho verificato, il tablet è proprio andato in crash, perciò non riesce a votare adesso.

PRESIDENTE:

Ma adesso è andato, o no? Non ho capito.

Consigliere DE ROSSI:

No, no, è impallato.

PRESIDENTE:

Vabbè, mandiamo il tecnico.

Ok, risolto. Chiudo la votazione.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Non c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

Allora, vista l'ora, farei già la pausa, un'ora, e poi ricominciamo con il rendiconto.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Siamo alla **proposta 1012/2022: "Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021"**. Assessore Zuin, .

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente. Allora, stiamo all'approvazione di un documento fondamentale, per quanto riguarda l'Amministrazione e per quanto riguarda soprattutto anche proprio la materia del bilancio, perché è il rendiconto che viene approvato dal Consiglio entro il 30 aprile. Noi abbiamo sempre rispettato, tra l'altro, questo termine. L'annualità del 2021 è stata caratterizzata dal perdurare dell'emergenza del Covid-19, che ha colpito il territorio comunale e nazionale dall'inizio, praticamente, del 2020. Tale crisi sanitaria sta continuando ad avere pesanti ricadute sul tessuto socio-economico a tutti i livelli della città di Venezia, che è a forte vocazione turistica. Nei documenti che poi abbiamo consegnato ai Consiglieri, abbiamo rappresentato, appunto, la gestione del 2021 del Comune di Venezia, che deve essere contestualizzata, appunto, come dicevo, in questa particolare situazione che si è venuta a creare. Per cui, ci sono state molteplici entrate comunali, che hanno visto una riduzione a causa del perdurare degli effetti della pandemia. Le principali sono stati i proventi del Casinò, i proventi delle imposte di soggiorno, i proventi della ZTL bus, i proventi del trasporto pubblico locale, i proventi della quota turistica e della navigazione e i proventi da attività cinematografiche. L'emergenza Covid ha portato, diciamo, notevoli impatti sui bilanci degli enti, in particolare quelli che, appunto, avevano significative entrate legate al turismo, come la

nostra. E le tabelle che abbiamo consegnato di parte corrente, riportano confronti con le annualità 2019/2020 e devono essere lette alla luce di quello che ho detto, altrimenti si rischia di veder falsati, diciamo così, i dati che sono stati esposti. C'è da fare una premessa, che per affrontare l'emergenza e riequilibrare il bilancio, l'Amministrazione ha provveduto ad adottare una serie di misure per, diciamo così, affrontare il 2021. Abbiamo applicato una quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato, accertato nel rendiconto 2020 per circa 20 milioni di euro. Abbiamo applicato avanzo di amministrazione vincolato dell'imposta di soggiorno. Abbiamo applicato avanzo di amministrazione vincolato derivati dai fondi delle funzioni fondamentali e abbiamo iscritto una quota di trasferimenti statali compensativi assegnati al Comune per far fronte all'emergenza sanitaria. C'è da dire, che il fatto che ci fosse comunque un avanzo nel 2020, ha fatto sì che, appunto, come ho detto adesso, abbiamo applicato delle quote di avanzo ancor prima di avere i ristori da parte dello Stato, che sicuramente sono stati importanti e ci hanno dato la possibilità di affrontare tutta una serie di maggiori spese e di minori entrate. Nonostante tutto questo e nonostante le difficoltà, nel 2021 il Comune di Venezia ha dato corso a tutta una serie di iniziative a supporto delle attività produttive e dell'associazionismo, delle famiglie e delle società partecipate. Nel senso che, nonostante i ristori e nonostante altre cose, il Comune si è preso in carico alcune cose, per cercare di aiutare queste attività che sembra lontano, diciamo, questo tempo ma in realtà, perché abbiamo visto che adesso è ripreso da qualche weekend il turismo in un certo modo. Ma, chiaramente, fino a poco tempo fa, le attività molte hanno chiuso, molte hanno avuto diverse difficoltà e il Comune ha cercato di porre un minimo di rimedio. Per cui, ci sono stati due tipi di supporto: un supporto di tipo economico e un supporto di tipo finanziario. Quello economico va dall'erogazione dei contributi a fondo perduto alle attività economiche tenute al pagamento del CUP 2021 e della COSAP 2020 per circa € 600.000, l'esenzione del 75% del contributo unico patrimoniale per i titolari di spazi e specchi acquei, per il servizio pubblico di gondola e di sandalo, categoria che ha avuto incassi zero, praticamente, in questi anni. Il sostegno alle attività economiche, condotte in immobili di proprietà comunale. Ossia, abbiamo applicato in sostanza uno sconto degli affitti, cose che molte volte nel privato non si è riusciti a fare, ma che il pubblico, quantomeno per i propri conduttori su immobili commerciali, ha messo in atto, con € 250.000. Poi abbiamo fatto l'esenzione al pagamento del canone ricognitorio dei consumi per alcune tipologie di associazioni non lucrative, per un importo pari a € 700.000. Abbiamo azzerato il canone esonero dal rimborso al Comune delle quote di consumi delle società e associazioni sportive concessionarie ed esenzione del pagamento delle tariffe d'uso delle palestre scolastiche. Cioè, abbiamo totalmente supportato quello che è lo sport, soprattutto lo sport che aveva a che fare con strutture comunali e con impianti

comunali. Praticamente, togliendogli i canoni e togliendogli anche tutte le spese relative ai consumi. E questo a valere di € 1.200.000, perché ci siamo anche resi conto, che queste associazioni sportive non avevano praticamente nulla da parte dello Stato e rischiavamo di perdere tutto quanto un tessuto legato appunto allo sport nel nostro territorio. Poi abbiamo fatto un aiuto alle imprese artigiane che avevano subito una riduzione del fatturato di almeno il 30% nel 2020 rispetto al 2019, per € 500.000. Abbiamo istituito una sosta gratuita per i primi 90 minuti per un periodo dell'anno, poi ridotti a 45 per un altro periodo e per un importo che valeva € 1.200.000. Abbiamo fatto la riduzione del 50% delle tariffe della ZTL bus, con un valore di € 1.500.000. Abbiamo dato i contributi al pagamento della TARI per le attività economiche per € 7.000.446. E poi, altri € 500.000 come contributi per pagamenti alle utenze alle famiglie. Riservati alle famiglie. E questa è la parte economica. Poi c'è stato tutta una parte finanziaria, con, in sostanza, sospensione di pagamenti relativi a rateizzazioni e avvisi di accertamento dei tributi locali, oppure il posticipo di versamento dell'ex COSAP ora CUP ed ex SIMP, o anche quelle previste per la TARI. Per cui, questo doppio sistema economico e finanziario, ha fatto sì, che soprattutto anche quello finanziario che molte volte è stato preso come una cosa facile, intanto è stato possibile grazie alla nostra liquidità, ma in ogni caso ha consentito di poter spostare somma delle scadenze senza entrare in mora e senza avere cartelle o qualsiasi atto da parte del Comune. Dei 91 milioni di avanzo libero che si producono da questo rendiconto, segnaliamo/segnalo che circa 41 sono quelli di competenza proprio del 2021, il resto diciamo viene creato dalla precedente gestione, per cui dall'avanzo che viene poi riportato in avanti. E abbiamo così un equilibrio di bilancio al 2021, con la produzione di un avanzo che in parte abbiamo già previsto di applicare e che in parte invece sarà, come dirò anche più tardi, magari osservando le mozioni o comunque dopo gli interventi dei Consiglieri, applicato dal Comune una volta che saranno verificate quelle che sono le eventuali maggiori spese e le eventuali minori entrate del primo semestre, diciamo, del 2022. Ecco, io di più, Presidente, sono cose che ormai abbiamo visto e stravisto in Commissione, ma ho fatto un riassunto, diciamo, di quelle che erano le cose più importanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Non c'è dibattito generale.

Assessore ZUIN:

Perfetto. Passiamo all'approvazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Due cose è giusto dirle. Nessuno mette in dubbio il lavoro importante fatto dagli uffici, dai tecnici, anche dall'Assessore al bilancio. Però, ci sono due elementi che, per quanto mi riguarda, emergono da questo bilancio. Il primo elemento è sicuramente l'aspetto che nel 2021 ci sono due elementi che rendono possibile questo avanzo di bilancio, più di altri, secondo me. Al di là del Casinò che comincia a partire, al di là dell'aumento delle multe. Insomma, due sono gli elementi: uno è lo Stato. Lo Stato che in qualche modo ha dato una mano a Venezia per, se non sbaglio, 178 milioni più o meno. E poi c'è il turismo, che ricomincia a dare segnali, segnali positivi. Però, gli elementi, quindi ben vengano le capacità di questa Amministrazione, ma gli elementi che in qualche modo permettono questo risultato, sono esogeni, per certi versi: da un lato lo Stato e da un lato il turismo. Però, ci sono due riflessioni che mi viene in mente da fare. La prima è questa: cioè, noi abbiamo vissuto il 2021 un anno drammatico, lo diceva anche l'Assessore nella spiegazione del suo rendiconto. È un anno difficile. È un anno in cui, in preda ad una pandemia sociale ed economica. Se uno guarda i dati della Camera di Commercio, vede che i negozi di vicinato sono diminuiti. Sono diminuiti di 50 unità nel 2021 rispetto all'anno precedente, e da cinque anni a sta parte continuano a essere sempre meno. Circa 350 negozi di vicinato in meno negli ultimi sei anni. L'altro giorno si parlava della residenza che continua, imperterrita, purtroppo, a calare. In questi momenti vediamo come l'inflazione, purtroppo, sta aumentando. Cioè, quindi, una situazione difficile. Cioè, fuori da Ca' Farsetti, fuori da via Palazzo, la città è in difficoltà. Ma non perché è colpa di qualcuno, è una situazione difficile. Allora, in questa situazione difficile, noi chiudiamo il bilancio con un avanzo, per l'anno 2021, l'utile, tra virgolette, di esercizio di circa 40 milioni, che poi va a sommarsi all'altro. Quindi, per avere, più o meno un avanzo complessivo di oltre 90 milioni. E noi siamo in grado di dire, oggi, io non credo, siamo in grado di dire che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, per garantire ai nostri cittadini uno sforzo massimo per affrontare questa situazione? Abbiamo fatto tutto il necessario per garantire i trasporti pubblici? Abbiamo fatto tutto lo sforzo necessario per dare una manutenzione adeguata alle abitazione e alloggi comunali? Dopo vedremo delle mozioni, per cui alcune manutenzioni non sono state fatte, proprio perché mancavano le risorse nel 2021. Abbiamo fatto tutto il necessario per l'attività economica, anche per quei commercianti che hanno dovuto chiudere, per andare incontro? Non ho detto che non è stato fatto niente, mi domando se abbiamo fatto tutto lo sforzo necessario. Perché, quando un Comune chiude con un utile di 40 milioni, che poi va a sommarsi, quindi un avanzo complessivo di bilancio di 90, mi domando se abbiamo fatto tutto. Io credo che,

forse, non è così. Anzi, sono certo che non è così. Che si poteva fare di più. Si poteva, per esempio, fare alcune proposte in questi mesi, anni le abbiamo proposte: il bando per la ristrutturazione degli alloggi, per la manutenzione delle case, bandi per il commercio. Cioè, non ho detto che non è stato, non dico che non è stato fatto niente, perché sarebbe sbagliato, come per esempio è stato fatto per le associazioni eccetera. Ma non è stato sufficiente. E si poteva fare di più. Un altro elemento che fa un po' riflettere e che sinceramente faccio fatica anche a comprendere. Noi abbiamo votato un bilancio 2022 a fine anno 2021, in cui usavamo € 39.877.000 di avanzo degli anni precedenti per chiudere a pareggio. Quindi, abbiamo usato un pezzo di avanzo degli altri anni. Oggi ci viene detto, che in qualche modo l'avanzo che stiamo costruendo, lo vedremo poi sulla variazione di bilancio, è in buona parte € 77.000.000 sui 90, destinato al Bosco dello Sport. Ora, uno comincia a riflettere e dire: ma non è che tutto questo percorso, di in qualche modo messa da parte di fondi, era destinato già a questa visione? Allora, perché non è stata chiarita fino in fondo questa situazione? Perché, in qualche modo, emerge con forza che c'è un bilancio in salute, in forte salute, perché un avanzo di oltre 90 milione e un utile di esercizio, tra virgolette, so che è improprio dirlo perché stiamo parlando di un bilancio del Comune, quindi utile di esercizio è improprio, ma annuale di oltre 40. Noi abbiamo avuto discussioni in questi mesi, in cui si diceva: "non si possono fare le cose. Ci dispiace, ma la situazione è drammatica". E poi ci troviamo in questa situazione qua. Allora, faccio fatica a immaginare che questa situazione non era prevista. E di questo, in qualche modo, un po' dispiace, perché forse era giusto che ci fosse fino in fondo questa chiarezza di visione da parte di questa maggioranza, senza trovarci oggi a un avanzo che viene di 90 milioni e tra una settimana una variazione di bilancio che ne stabilisce 77 per il Bosco dello Sport, a prescindere dalla volontà o meno. Ma, vuol dire, che questo disegno, forse era già in mente di qualcuno e oggi noi dobbiamo in qualche modo rettificarlo. Quindi, sono due elementi. Un elemento, come dicevo, ultimo che ho detto adesso, di chiarezza del disegno complessivo e il primo elemento invece è, siamo sicuri di aver fatto tutto quello che potevamo fare. Io non sono sicuro di questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, come ho già detto, siamo in fase di approvazione del rendiconto del 2021, quindi siamo un po' a certificare quella che è stata l'attività svolta in questo anno. Questo rendiconto si compone di molti documenti, quelli più importanti sono il conto del bilancio, dal quale appunto emerge questo avanzo libero di 91 milioni di

euro, di un conto economico da dove risulta un utile di esercizio di 92 milioni e da uno stato patrimoniale, da dove si evince quello che è il patrimonio del Comune di Venezia, quindi un Comune solido. E in generale, questi documenti ci stanno effettivamente a dire, come anche chi mi ha anticipato, che i conti effettivamente sono in ordine. Per fortuna, direi, che sono in ordine, questo credo sia legato proprio al tipo di atteggiamento che c'è sempre stato di natura prudentiale, nel muovere dei passi che potessero essere, diciamo, in qualche modo, anche quando non c'era la certezza di avere dei contributi e dei contributi di tipo statale, e abbiamo dovuto metterci magari in prima persona come Amministrazione, come Comune ad anticipare di fondi che ci è stato possibile fare proprio perché questi conti sono in ordine. Quindi, come già ha illustrato in modo molto preciso il nostro Assessore al bilancio, Zuin, è un rendiconto che ancora fa riferimento ad un'annualità dove c'è stata effettivamente una crisi pandemica che si è riflessa sulle voci di cui lui ci ha fatto cenno in termini di minori ricavi. E quindi, la speranza è che, al netto di tutto quello che c'è effettivamente intorno a noi, la ripresa ci possa essere sempre di più durante quest'anno. Però, siamo riusciti comunque a mantenere e ad assicurare tutti quelli che erano i servizi essenziali della nostra città. E appunto, come dicevo prima, anche a riuscire ad anticipare, dove c'è stata necessità, un anticipo proprio di risorse proprie, perché c'erano. Perché si sono create. Quindi, se qualcuno può vedere in negativo il fatto che un rendiconto venga approvato in anticipo, io direi: "per fortuna che approviamo in anticipo", perché significa che abbiamo creato, diciamo, quel salvagente che consente al Comune, come a qualsiasi ente, di poter affrontare anche delle situazioni di difficoltà. Certo è, che io non mi sorprendo che ci possa essere anche a consuntivo proprio un risultato che magari a preventivo non avevamo ipotizzato così. Ma perché? Perché effettivamente, se durante l'anno ci sono state appunto misure poi straordinarie, che non potevamo però avere la certezza di inserire in fase previsionale, non sono state messe. E di conseguenza oggi, grazie appunto al fatto che abbiamo sempre cercato di muoverci in maniera prudente, oggi si sono effettivamente evidenziate dal punto di vista del bilancio e del rendiconto. Dal punto di vista finanziario, gli ultimi anni si sono caratterizzati in generale sempre da un miglioramento della situazione di liquidità dell'ente, sempre in crescita. C'è stato un leggero rallentamento nel 2021, ma perché si è in aggiunta a tutti quante quelle che sono state le operazioni di natura economica a sostegno delle attività. Ci sono stati anche degli spostamenti nelle scadenze di alcuni impegni, cioè alcune scadenze da parte di pagamenti a favore dei cittadini e delle attività e di conseguenza questo naturalmente ha ridotto leggermente quella che poteva essere la disponibilità finanziaria dell'ente, ma sempre comunque in un trend naturalmente positivo. C'è stato, come c'è stato spiegato, un'importante invece anche operazione di natura strettamente, vogliamo dire, contabile ma che comunque ha comportato un

impegno non indifferente da parte degli uffici, perché dopo alcuni anni sono state sistemate dal punto di vista patrimoniale alcune poste sulle immobilizzazioni. Quindi, oggi abbiamo un patrimonio reale, esplicitato all'interno del bilancio del Comune, proprio perché una serie di immobilizzazioni in corso sono state imputate loro conti di appartenenza precisi. E questo, sicuramente ha comportato un enorme sforzo. Sforzo, però, che forse è stato anche possibile perché c'è una struttura organizzativa, che ringrazio in qualche modo, ringrazio proprio perché è una struttura organizzativa adatta ad un ente così importante come il Comune di Venezia, che ha un bilancio così strutturato e così ampio. Tanto che, lo stesso, diciamo, collegio dei revisori, che ha espresso naturalmente parere positivo all'approvazione di questo rendiconto, in un intervento che ha fatto, ha riconosciuto effettivamente la grande professionalità e la struttura che c'è all'interno del nostro Comune. Perciò, cosa posso dire? Ho cercato di riassumere alcuni concetti. L'Assessore è stato sicuramente più esaustivo. Durante le nostre Commissioni abbiamo avuto tutte quante le esplicazioni del caso. Certo, anche noi riconosciamo, c'è stato un intervento dello Stato, ma, come dico, come ho detto prima, in fase previsionale abbiamo soprattutto pensato di poter innanzitutto far fronte con quelle che erano le nostre possibilità, prima di tutto. E credo, che questo sia stato determinante anche poi nel determinare questo gap, se vogliamo, naturalmente positivo, a livello di risultato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Il Consigliere Rosteghin ha già detto molto di quello che il nostro gruppo pensa e che anche, insomma, non è che lo pensi oggi, l'ha dimostrato nel corso delle varie discussioni di bilancio. Naturalmente, abbiamo attraversato anni veramente difficili, sia per le Amministrazioni Pubbliche ma soprattutto per i privati cittadini, coloro che avevano attività, imprese eccetera. E sono stati anni drammatici, che hanno creato anche un ampliamento, diciamo, della forbice, perché qualcuno è riuscito a sopravvivere bene, altri hanno fatto molta fatica e molti non ce l'hanno fatta a superare questa drammatica crisi economica. Quando, quindi, in questi vari mesi arrivavano gli atti di bilancio, più volte abbiamo detto: "attenzione, che è giusto avere una politica di cautela", ovviamente il Covid non si sapeva quanto sarebbe durato e non si sa ancora quando finirà di avere gli ultimi effetti, però stiamo attenti a non far sì che alla fine della pandemia, alla fine dell'emergenza ci troviamo con un bilancio del Comune di Venezia perfetto, ma la morte economica si intende, purtroppo non solo quella abbiamo visto in

alcuni casi, degli amministrati. Abbiamo vissuto un momento di tale difficoltà, di tale crisi, che richiedeva interventi straordinari per sopravvivere. Non era più una lotta per tenere le cose al posto e far sì che si superasse il problema indenni, ma la questione era talmente grave, che noi eravamo tutti orientati a far sì che la pandemia creasse meno drammi possibili. E purtroppo, sappiamo che ce ne sono stati tanti. Abbiamo più volte sottolineato, l'ha fatto anche il Consigliere Rosteghin prima, vari settori di intervento, che dimostrano il fatto che la nostra città sia una città assolutamente, diciamo, insostenibile. Abbiamo un calo demografico che ci impone politiche di sostegno alla residenza. Adesso, dopo questa discussione, faremo qualche nostra proposta, che porremo all'attenzione del Consiglio, ma tra l'altro quasi nessuna è una proposta nuova, perché si tratta di tutto un insieme di cose di cui cerchiamo di portare alla discussione da tempo. Abbiamo vissuto il dramma del trasporto pubblico, tra l'altro, dramma che in parte continua ancora e che sappiamo che da una parte era privare i cittadini e i residenti di servizi vitali. Abbiamo avuto anche problemi nel portare i ragazzi a scuola e in città d'acqua, lo ricordo. E dall'altro, c'era un problema anche sanitario, nel senso che abbiamo messo a rischio e in parte continuiamo a farlo, la salute dei nostri cittadini fornendo un servizio largamente insufficiente in varie parti della città. Quindi, stiamo chiedendo distanziamento massimo, per esempio i lavori del Consiglio mentre per chi utilizza i mezzi pubblici e sappiamo che la città di Venezia è una città estremamente particolare, dove non è una scelta per molti cittadini l'utilizzo, ma è un obbligo. E lì, appunto, il fatto di aver fornito un servizio largamente insufficiente, ha creato e sta creando notevoli problemi. Ma ha creato anche notevoli problemi nei momenti in cui si cercava di ripartire, le parti della città che dipendevano fortemente dal trasporto pubblico sono state enormemente penalizzate dal fatto che il trasporto pubblico non funzionasse come doveva. Ci sono state scelte di tassazione che risalgono ancora al 2014, che questa Amministrazione ha sempre confermato. Scelte che vanno a colpire i più deboli. Ne abbiamo tante di questioni, dopo le affronteremo. Ora, la riflessione che ovviamente quest'atto di bilancio impone al Consiglio di fare, è se la via seguita è una via corretta e se si intende correggere la rotta, se si ragiona che qualcosa non è stato fatto come doveva essere. Sicuramente ci sono stati sostegni da parte di questa Amministrazione, ma la prima domanda da farsi è, se questi sostegni siano stati adeguati per tutte le categorie. E siccome le situazioni di difficoltà le conosciamo e sono note a tutti, ovviamente qui la risposta non può che essere fortemente negativa. Ma poi c'è anche un fatto ulteriore. Adesso, noi ci troviamo in una situazione di forte squilibrio, di forti differenze tra i singoli componenti, le singole componenti dell'Amministrazione e ci troviamo comunque una situazione di bilancio che permette di fare certi interventi. Utilizziamo queste risorse per risolvere qualche problema strutturale della nostra città o utilizziamo queste risorse per conseguire e puntare a dei

sogni che avevamo prima della pandemia, come se la pandemia fosse stato un incidente di percorso, che consideriamo superato? Ma non solo la pandemia, ma anche tutte le problematiche che abbiamo visto nel corso di questi anni, appunto, che dimostrano che Venezia oggi, nonostante l'Amministrazione la definisca Capitale Mondiale della Sostenibilità, sia una città che di sostenibile non ha proprio nulla. È una città che ambientalmente ha dei problemi gravissimi. È una città che demograficamente ha dei problemi che abbiamo i contatori che ci ricordano quotidianamente cosa sta succedendo, ma è evidente, anche proprio la socialità che sta cambiando. Abbiamo un'economia che è sostanzialmente completamente diciamo basata sul turismo. Abbiamo visto, mancato turismo cosa è successo alla nostra città. E nonostante tutte le dichiarazioni di intenti, sostanzialmente il modello economico non è cambiato. Allora, il modello economico, puntiamo a ritornare al modello economico precedente o puntiamo a modificare il modello economico? Perché o governiamo noi come Consiglio Comunale, come Amministrazione della città questo processo, oppure possiamo delegare il sistema economico di auto governarsi. Ma, abbiamo visto in questi anni, che la scelta di non intervenire, è stata una scelta pesante per la città di Venezia. Queste sono le riflessioni che credo sia assolutamente indispensabile che il Consiglio Comunale faccia. Dovevamo farle già durante la pandemia, per cercare di accompagnare l'uscita dalla pandemia e di precedere alcuni cambiamenti per indirizzarli, per guidarli. Non l'abbiamo fatto. Sostanzialmente siamo stati per molte cose ad aspettare che le cose si sistemassero da sole. Oggi è indispensabile che alcune azioni iniziamo a farle. Quindi, a partire da un'analisi di quello che è stato fatto e di quello che doveva essere fatto e non è stato fatto, è indispensabile che questo Consiglio Comunale inizi a ragionare sullo sviluppo di questa città.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Sviluppo di questa città, che non si può basare su progetti estemporanei che comunque hanno ricadute parziali, ma deve vedere veramente una profonda riflessione e una serie di interventi, come quelli che avevamo proposto anche in sede di discussione sul PNRR, che aveva visto tutte le minoranze unite nel fare alcune proposte alla città e al Consiglio Comunale, dobbiamo ragionare su questo. Questo lo chiediamo, perché siamo all'uscita di un'emergenza, tra l'altro è in un periodo dove...

PRESIDENTE:

Ha già sfiorato i sette minuti.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo. Chiudo, Presidente. Non possiamo perdere altro tempo, perché la situazione attuale farà scelte irreversibili. Quindi, dobbiamo impegnarci in questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Molte cose le ha già anticipate il collega Baglioni, ma è evidente che, lo abbiamo ribadito anche in sede di Commissione, questo bilancio dà ovviamente una fotografia di quanto è successo in questi anni. Cioè, in questi anni c'è stato detto, appunto, veniva ricordato che non c'era la possibilità di investire sui servizi al cittadino, perché questo era un qualcosa di impossibile e per di più anche di fronte adesso all'avanzo, ci viene ancora detto che non è possibile investire nei servizi al cittadino anche per il prossimo anno, anche per i prossimi anni, perché questo è un dato di fatto già di questi giorni. E veniva, giustamente, ricordato ovviamente il disinvestimento che era stato fatto in questi anni su alcuni servizi, in particolare, ovviamente, il servizio dei trasporti, dove abbiamo visto le enormi difficoltà della città, ma anche tutto il lavoro che si poteva fare anche dal punto di vista di investimento, per la gestione da un lato ovviamente del turismo, dove vediamo che invece, di fatto, stiamo ancora all'anno zero, ancora continuiamo a contare, ma di fatto non si è ancora attivato alcun tipo di politica, vedremo quest'estate ma per ora non si è ancora attivato alcun tipo di politica e continuano ad essere ancora invocati i famosi tornelli, ma dall'altra anche tutte politiche legate evidentemente a questioni fondamentali. Pensiamo, ad esempio, alla residenza, dopo su quello ovviamente ci saranno anche nostre proposte, sia dal lato del patrimonio edilizio pubblico, sia anche per quanto riguarda ovviamente la possibilità per le famiglie di poter accedere a degli aiuti, ecco, anche per i restauri. Sappiamo quanto è complicato, difficile ed economicamente dispendioso a Venezia. Oltre a questo, di fronte a un avanzo così importante, l'Amministrazione, l'abbiamo anche già detto nell'ultimo Consiglio, ha deciso di investire praticamente la totalità in un unico intervento, ma invece ha deciso contemporaneamente di fare delle scelte come, ad esempio, quella di esternalizzare alcuni servizi, l'ha già fatto negli scorsi anni e continua quest'anno. Pensiamo, ad esempio, ovviamente, a quello più eclatante che riguarda i servizi all'infanzia, che sono in realtà servizi fondamentali per il futuro e la crescita dei nostri bambini e delle nostre bambine ma anche ovviamente per le famiglie, oltre che per bambini. Non è stato fatto.

Qualcosa è stato fatto, ci ha ricordato intanto qualcuno. Non è stato fatto certamente abbastanza anche per le categorie economiche. Pensiamo ad esempio all'artigianato in questi ultimi due anni. E sempre c'era stato detto, anche di fronte ad emendamenti, proposte eccetera, che non c'erano risorse. Invece, adesso, insomma, in qualche modo veniva ricordato dal Consigliere Rosteghin, risorse che per di più provengono per la maggior parte ovviamente da finanziamenti statali, quindi insomma di fronte a queste enormi risorse, noi stiamo continuando, diciamo, a far pagare tutto questo, di fatto, ai servizi sulle famiglie da un lato e a nessuna costruzione di un'alternativa, in particolare ribadisco per quanto riguarda da un lato la residenza, dall'altro il lavoro, ma anche ad esempio, e anche su questo interverremo con delle mozioni, per quel che riguarda l'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici. Giustamente, ricordava prima il Consigliere Baglioni, è stata fondata questa fondazione, che però, di fatto, è di facciata che nella sostanza, come abbiamo ribadito anche più volte in Consiglio, perché le politiche di questa amministrazione sono tutt'altro che Green. Per questo, non può esserci che una certamente amarezza di fronte, in realtà, appunto un avanzo così importante dovrebbe rendere felici tutti e dovrebbe essere a beneficio dei cittadini che pagano, anche per più moltissime tasse, pensiamo e ricordiamo, e ci sarà una mozione che su quello, che siamo un Comune che fa pagare l'Irpef veramente a redditi bassissimi, al di sotto della soglia di povertà. Questo va ricordato, è veramente un qualcosa di inqualificabile, anche, da questo punto di vista. Quindi, evidentemente, purtroppo, di fronte diciamo alla positività del bilancio, ma nel senso di un avanzo così importante, c'è purtroppo un'amarezza sull'utilizzo e sulla gestione ecco delle grandissime importanti risorse che sono arrivate a Venezia.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Allora, solo poche cose, perché la questione è stata penso inquadrata bene dai colleghi del Partito Democratico. E oggi discutiamo del passato, cioè del recente passato, di quello che è avvenuto con il bilancio del 2021. È evidente, che il passato non può essere modificato, ma dall'analisi, dalla discussione che stiamo facendo oggi, credo possono venire delle indicazioni per il futuro, che possono essere preziose per ognuno di noi e per l'Amministrazione, per la Giunta in particolare. Come è maturato questo? Quali sono le caratteristiche, insomma il quadro dentro il quale è maturato il resoconto che oggi noi discutiamo? L'ha ricordato bene l'Assessore, eravamo e siamo, ma parliamo del 2021, dentro un anno ancora straordinariamente difficile, con la pandemia in atto, che ha

determinato, appunto, tutta una serie di mancate, minori entrate, trasferimenti dallo Stato, rispetto anche all'affrontare questa emergenza. Il Comune ha fatto la sua parte, nel senso che, se non ricordo male, sono stati stanziati circa 11 milioni di euro di aiuti per l'emergenza Covid. Quindi, è giusto tenere in considerazione questo evento straordinario, che ha caratterizzato e ha colpito i privati, ma ovviamente anche le (inc.). Poi ci sono altre caratteristiche che sono un po' più, diciamo, che si perpetuano un po' negli anni, non solo l'anno scorso. Insomma, viviamo un periodo storico dal punto di vista della finanza pubblica, l'abbiamo detto anche in un'altra discussione, che ha cambiato il paradigma rispetto a come eravamo abituati noi prima, diciamo così, del 2015. Per cui, registriamo importanti trasferimenti da parte dello Stato, che hanno permesso al Comune in questi anni, di fatto, di non accendere mutui, pur continuando a fare interventi. E quindi, nessun mutuo e quindi abbattimento del debito, evidentemente. E siamo di fronte, anche, insomma, in questi anni, a quella che è stata la modifica del (inc.) pubblica, e in particolare il fatto che si ragiona non più, diciamo così, per cassa, ma per competenza. Quindi, non serve più avere lì i soldi per rispettare i parametri di bilancio. Queste sono, ovviamente, secondo me, le caratteristiche più significative di quelle... nella discussione del bilancio. E guardate, io penso che nessuno metta in dubbio, non stiamo discutendo se il bilancio è sano o non è sano, perché è evidente che quando c'è un avanzo di bilancio, inevitabilmente dobbiamo dire che il bilancio è sano. Il problema sta nella quantità di questo avanzo, come dicevano, giustamente, i colleghi. Cioè, 91 milioni di euro di avanzo, sono effettivamente, per quanto ci riguarda, sono effettivamente troppi. Perché tutti i soldi, voglio dire, che costituiscono l'avanzo, tutte le risorse che costituiscono l'avanzo, di fatto, sono minori servizi, minori, voglio dire, opportunità per i cittadini. Diciamo così, il Comune potremmo dire che è un Comune che sta bene, è un Comune ricco, ma questa ricchezza non la ridistribuisce nei propri cittadini. E la ricchezza come si ridistribuisce quando si è un ente pubblico? Due sono i sistemi: o aumenti i servizi pubblici, i servizi sociali, oppure la ridistribuisce ritoccando la leva fiscale. Ovviamente, diminuendo le tasse, soprattutto alle categorie più in difficoltà. Badate bene, questo non significa che il Comune non abbia comunque fornito dei servizi ai propri cittadini. Significa, che ne ha forniti meno di quello che avrebbe potuto fare. Questo, credo sia un dato incontrovertibile. Ovviamente, uno degli elementi di discussione, è, come mai siamo arrivati a questo avanzo di bilancio che, ripeto, credo sia eccessivo per un'Amministrazione Pubblica. Eccessivo, ripeto, perché significa più avanzo, meno servizi. Tanto per essere chiaro. Allora, uno potrebbe essere una motivazione, quella che in qualche modo mi pare adombrava anche il Consigliere Rosteghin, e cioè, una scelta politica. Politicamente, questo Comune ha deciso di non spendere a favore dei propri cittadini, ma di accumulare, per arrivare a un avanzo che poi sappiamo, dalle

dichiarazioni e poi dalla discussione che avremo nella variazione, andrà in gran parte destinato alla realizzazione dello stadio e del palazzetto dello sport. È evidente, che questo elemento stride ancora di più con il contesto generale. Perché, se come scelta politica ho fatto quella di non diminuire le tasse, non aumentare i servizi per fare lo stadio e il palazzetto, ora io non ritorno sulla discussione che abbiamo fatto la volta scorsa, è evidente che è un ulteriore elemento di, diciamo così, complessità rispetto a questo bilancio. Oppure, l'altro elemento, questo ce lo dirà l'Assessore, c'è stato un errore. Una scarsa capacità di programmazione. Ovviamente, che non è imputabile alla struttura del bilancio, all'Assessore Zuin, ma una scarsa capacità di programmazione di tutta la macchina. Rispetto a, anche gli ingenti contributi, trasferimenti che sono arrivati dallo Stato, non si è stati in grado di, voglio dire, metterli a frutto fino in fondo. E guardate, questo essere un ulteriore problema, che giustamente l'Amministrazione annualmente, se non anche, voglio dire, con più frequenza, chiede e giustamente dico io, chiede allo Stato di farsi carico di quelli che sono i problemi, la specificità di Venezia. Ed è giusto che sia così. È giusto, che qualunque sia il colore che governa, diciamo, il nostro Stato, di fronte a una città come Venezia, ci siano dei trasferimenti importanti. Ma se di fronte ai trasferimenti che arrivano dallo Stato, noi presentiamo un bilancio per cui 90 milioni non li spendiamo, forse qualche dubbio può sorgere a chi decide la quantità di trasferimenti che possono arrivare alla nostra città. Ecco, quindi, un ulteriore elemento. Cioè, qualcuno potrebbe dire, certo, ovviamente noi abbiamo uno Stato...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Ho concluso, Presidente. Numerose città, diciamo così, che hanno elementi di fragilità, per cui potrebbe di dire: "se Venezia non è in grado di spenderli, li dirottiamo da un'altra parte". E finisco. Noi non abbiamo presentato ordini del giorno, impegni particolari per la Giunta, però, credo che vada preso atto che, nel corso di questi anni, si è sempre registrato un avanzo, questa volta è abbondante, molto più che abbondante. Per cui, credo che ci potrebbe essere tranquillamente una presa d'atto da parte della Giunta, per cui a partire dal prossimo bilancio di previsione, si comincino a mettere in cantiere le cose che non sono state prese in considerazione fino adesso. E ne dico una e concludo: penso soprattutto all'IRPEF, cioè alla diminuzione delle tasse, che è sicuramente uno dei modi più efficaci per ridistribuire la richiesta ai nostri cittadini. E guardate, e finisco, posto che l'IRPEF conta 30 milioni e quindi saremo stati in grado di fatto di abbatterlo completamente, io non sono per dire che le tasse vanno tolte a tutti, ma le tasse vanno

calibrate in maniera progressiva. Per cui, senza doverlo completamente cancellare dal nostro bilancio...

PRESIDENTE:

Sì, chiuda, per favore.

Consigliere TRABUCCO:

Si deve pensare ad una politica, per la quale chi ha di più, dia di più e aumentare quella che è la soglia di esenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Molto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto. Ovviamente, ci rallegriamo tutti dell'avanzo di bilancio, ma è giusto chiederci, a spese di chi è stato conseguito. E allora, vorrei fare qualche esempio. Il 20 dicembre sono stati bocciati emendamenti e mozioni con cui le minoranze chiedevano, ad esempio, l'innalzamento della soglia di esenzione per l'addizionale IRPEF. L'addizionale comunale, quella a cui faceva riferimento adesso il collega Trabucco. E analogamente, erano state respinte in passato mozioni anche del PD. Il 20 dicembre erano le mie, ma cambia poco. La risposta è sempre stata: "*non ghe xe schei*. Siete folli. € 2.700.000 ci costerebbe". € 2.700.000 su 91 milioni di avanzo di bilancio. Quindi, a spese di chi è stato conseguito l'avanzo di bilancio? Innanzitutto, a spese dei redditi medio bassi, che continuano a pagare un'addizionale comunale IRPEF al massimo di legge, in un Comune ricco, come stiamo certificando oggi, con l'approvazione del rendiconto per l'anno 2021. Questo avanzo di bilancio è stato conseguito a spese dei più deboli. È stato conseguito a spese del trasporto pubblico locale, a cui sono state negate le risorse, l'anno scorso, per poter dare un servizio decente alla cittadinanza e agli ospiti di Venezia. Mi riferisco in particolare al trasporto acqueo. Ci sono delle foto che girano in rete, oggi, tenete ben presente che siamo a giovedì, non è il ponte di Pasqua, non è il ponte del 25 aprile. Guardatevi le foto dell'imbarcadere al faro di Murano in partenza per Burano: non c'è neanche una pensilina. Sotto al sole e sotto la pioggia, file chilometriche, ACTV in difficoltà e abbiamo due motonavi in prestito a Taranto, che svolgono regolare servizio di linea nel Mar Piccolo di Taranto. Di queste motonavi avremmo bisogno per collegare Burano. Lo chiedono i buranelli. I residenti, prigionieri nelle isole, come è stato scritto da alcuni quotidiani, hanno pagato il prezzo di questo avanzo di bilancio. Quindi, se avanzo di bilancio c'è ed è

così consistente, è stato chiaramente a spese di qualcuno. E potremmo continuare, il 20 dicembre avevamo proposto di incrementare la quota riservata alla manutenzione degli alloggi pubblici di proprietà comunale, c'è stato risposto: "non esistono alloggi comunali sfitti a Venezia. Non esistono", nonostante gli accessi agli atti dei colleghi del PD dimostrassero il contrario. Potrei continuare, ma non voglio dilungarmi. Vorrei soltanto dire, che se questo avanzo di bilancio esiste, non credo che sia solo l'Assessore a dover essere ringraziato. Sono i cittadini che hanno subito i sacrifici e i tagli necessari a conseguirlo. Quindi, il mio ringraziamento va alla cittadinanza, che pazientemente ha sopportato, ai dipendenti dell'ACTV che si sono trovati a lavorare in condizioni mostruose. E credo, che sarebbe il momento, una volta certificato questo avanzo di bilancio, di cambiare rotta. Cambiare musica. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Sicuramente, già in questa discussione, ovviamente collegata al bilancio, al rendiconto e nelle prossime credo che sarà un qualche cosa che ci accompagnerà per diversi anni, gira molto attorno alla scelta fatta dall'Amministrazione di investire le risorse, che conosciamo molto bene, sono molto importanti, quasi 300 milioni di euro, sull'operazione legata al Bosco dello Sport, la cittadella dello sport. E immagino, perché l'Amministrazione creda che da questo tipo di investimento ci sia un ritorno economico e sociale molto importante per la città, visto anche il periodo storico che conosciamo, visto che parte dei soldi nei finanziamenti viene dal PNRR. Anche se sappiamo benissimo, che non c'è stato proposto nemmeno uno studio, nemmeno una tabellina sugli impatti, anche banalmente lavorativi, che quest'operazione potrà avere nel lungo periodo. Ma, al di là di questo, senza ripetere quanto è stato detto dai colleghi che hanno parlato prima di me, visto che stiamo parlando di una zona della Terraferma, anche se ovviamente l'impatto di un investimento del genere a scala sovra comunale, perlomeno a scala metropolitana, a me piacerebbe fare anche una riflessione su come le scelte di bilancio stiano impattando sulla Terraferma veneziana. Adesso la chiamerò Mestre a mò di sintesi, sapendo che Mestre da sola non racchiude tutto quello che è la città plurale della Terraferma veneziana. E quindi, noi andiamo a fare questo investimento importantissimo, sapendo quanto la città di Terraferma stia attraversando un momento a dir poco complicato. La lista potrebbe essere lunga. Io do solo dei cenni, a partire dal tema del commercio nel centro e non solo nel centro cittadino, a partire dai temi della sicurezza, risguardo, spero che ben presto si possa anche incominciare un

confronto, come abbiamo chiesto più volte con il neo Assessore alla sicurezza, per capire se si riesce a fare quello che noi immaginiamo ossia un cambio di paradigma, ossia passare al tema diciamo della sicurezza integrata. Quindi, dal tema del controllo del territorio, a un tema, appunto, a cui accanto a quella che è giusta repressione, ci siano degli investimenti in politiche culturali e politiche sociali, nell'ottica della rigenerazione urbana, che di certo in questi anni sono mancate. Ma per rimanere su interventi che si potrebbero fare in alcuni luoghi simboli della Terraferma, ovviamente tutti pensiamo al tema dell'Umberto I, dell'ex Umberto I, un buco in centro a Mestre, da anni. Un problema che si trascina da tempo e ora ci sono le risorse, forse, per immaginare delle politiche, per riprendere in mano questa situazione e non è stato fatto. E non mi pare che ci sia in previsione nulla su questo tema. Ma anche su interventi più puntuali di altre zone della Terraferma, abbiamo parlato moltissimo della De Amicis, anche con petizioni e quant'altro e sappiamo che sulla De Amicis non esiste un progetto, se non di riqualificazione energetica. Lo stesso vale per l'emeroteca e se guardiamo in altre zone della Terraferma, pensiamo a Marghera, lo stesso nella ex Edison. Strutture di Terraferma di Marghera che aveva anche accolto un processo interessante di rigenerazione del G124, poi secondo me colpevolmente abbandonato da questa Amministrazione. E proseguendo, diciamo, geograficamente, abbiamo avuto modo di toccare con mano in alcune Commissioni quanto l'operazione del Vallone Moranzani sappiamo quanto è stato importante e potrebbe e dovrebbe ancora essere importante. Sostanzialmente, ha avuto un forte, come dire, stand-by, si è sostanzialmente arenata. Dico tutto questo, perché, appunto, queste scelte di bilancio che ovviamente vanno in direzione del Bosco dello Sport, come è stato richiamato da diversi Consiglieri, solo facendo un focus sulla Terraferma e lascio stare i problemi della città storica, che sono stati già enunciati da altri Consiglieri, ecco, ci si domanda se siano delle scelte opportune. Ed è per questo, che noi facciamo veramente fatica ad approvare un rendiconto come questo e ovviamente gli atti che venivano a monte di questo rendiconto. E speriamo, che nei prossimi, anche se abbiamo già visto che la variazione che c'è stata presentata certifica questa scelta importante dell'Amministrazione su questo investimento, che ribadiamo potrebbe essere, anche rimanendo solo sulla Terraferma, secondo noi, è finalizzato a ben altri progetti. Chiudo, con un ultimo esempio, ecco, ho fatto degli esempi puntuali, c'è anche tutto il tema, non banale, del campo trincerato di Mestre. Sappiamo che le diverse Amministrazioni, compresa l'attuale, ha investito risorse importanti sul Porto Margherita. E sul Porto Marghera i risultati si stanno vedendo eppure sappiamo che il campo trincerato di Mestre è fatto di strutture diffuse sul territorio, che meriterebbero altrettanta attenzione. Ecco, quindi, che votando questo rendiconto, ovviamente c'è una fotografia di quanto è stato fatto e di quanto si andrà a fare, partendo da questo famoso avanzo di bilancio, poi lo

vedremo nelle variazioni successive. E quindi, riteniamo che si stiano facendo delle scelte, soprattutto in questa fase storica e soprattutto per le criticità che vengono anche da lontano dalla Terraferma, siano scelte non congrue. E ribadisco, quello che mi colpisce di più del Bosco dello Sport, è l'assoluta, per ora, come dire, mancanza di certezza degli impatti economici e occupazionali che avrà nel lungo periodo, un'operazione del genere, che dovrebbe essere appunto l'operazione in grado di rilanciare l'economia veneziana e anche ovviamente mestrina, che è forse la parte della città che sta più soffrendo il momento pandemico. Dico questo, e concludo, perché se Venezia, la città storica, ha un'economia molto forte, non governata, che tutto travolge, l'economia turistica che sta anche ripartendo, su Mestre invece siamo veramente in assenza di un'economia trainante o di un insieme di economie che aiutano il territorio a crescere. E qua non mi soffermo su Porto Marghera, che ci porterebbe via tantissimo tempo, ma forse anche in Comune, in Consiglio Comunale dovremmo incominciare a dibattere seriamente sulle politiche industriali che sta portando avanti l'Eni a Porto Marghera, che aprono degli interrogativi enormi sulla possibilità di riconvertire, in che modalità riconvertire, Porto Marghera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Grazie a tutti. Grazie all'Assessore. Grazie al dottor Nardin e ai tecnici degli uffici comunali. Perché, va dato atto del grande lavoro fatto per la redazione del bilancio, che sappiamo essere una cosa molto complessa, e per la capacità, dimostrata da questo significativo, per non dire ingente, avanzo di bilancio, di saper risparmiare e accantonare. Più volte c'è stato ricordato, nel corso delle Commissioni, o anche degli altri Consigli precedenti, l'atteggiamento di fondo. L'approccio che questa Amministrazione ha seguito, quello, cioè, del buon padre di famiglia, che tutti riconosciamo. E per questo, diciamo, che possiamo anche essere o dobbiamo essere grati ai tecnici e all'Assessore. Un buon padre di famiglia, dovrebbe pensare, come dicevano anche le nostre mamme una volta, che erano quelle che facevano davvero il bilancio in casa, prima al dovere e poi al piacere. Con i risparmi ottenuti, con la logica del buon padre di famiglia, allora prima pensare alla casa, prima al lavoro, prima all'energia e poi perché no al resto. Sicuramente, cose importanti, di cui la città ha anche bisogno, ma meno. Sicuramente meno di tetto, di un lavoro e di un ambiente pulito. Perché, Assessore, abbiamo tirato tutti la cinghia, ma veramente tutti, non solo le categorie economiche che afferiscono più al settore del turismo. Adesso, senza allargarci, sicuramente perché bisogna essere

sempre cauti, evitando magari di fare anche mutui impegnativi per le prossime generazioni, dobbiamo pensare di più all'ambiente, alla casa, al lavoro per i nostri figli. Quei figli e quei giovani che tante volte citiamo nelle nostre Commissioni e per le quali invociamo anche l'adozione di provvedimenti o la costruzione di strutture che possono vederli impegnati nel mondo dello sport, del tempo libero eccetera. Allora, più volte abbiamo detto, abbiamo sopportato, abbiamo tollerato, abbiamo digerito la difficoltà di programmare in un periodo difficile, difficilissimo, Covid, la guerra eccetera. Ma, a questo punto, confesso che un dubbio mi viene. Cioè, questi sacrifici che sono infatti richiesti e fatti, non è che servivano strategicamente per creare un tesoretto, per fare dell'altro e che non è per tutti gli altri, tutti quelli che hanno fatto i sacrifici? Questo dubbio confesso che mi rimane. Per cui, anticipo la dichiarazione di voto, voterò contrario a questo bilancio, pure apprezzandone la capacità, ripeto, di risparmio, di accantonamento e anche la rigorosità nella redazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, si parla di cambio di paradigma e piace molto, evidentemente, questo termine. Mi piacerebbe, che l'Assessore ci spiegasse questo rendiconto come fotografa questo cambio di paradigma. Sarebbe cambio di modello. Adesso, evidentemente, la parola è molto evocativa, piace molto. Però, forse, qualche indicazione in più, su qual è il modello che stiamo seguendo, qual è il modello che andiamo a seguire, sarebbe importante. Il rendiconto di solito è, per me che sono un profano della materia, è comunque un rendere conto di quello che è stato fatto, perché si vuole mettere le basi per quella che sarà l'azione futura. Ecco, di fronte a una richiesta che viene dalla città, che viene dai cittadini, che è di residenza, di trasporto, di lavoro, di servizi, la risposta dell'Amministrazione, che evidentemente proprio su questi settori ha maggiormente risparmiato, è quella di spendere i risparmi a favore di un'opera sicuramente interessante, sicuramente utile ma non così utile, così importante è così essenziale come quelle che sono e che ho citato relative alla residenza, relative ai trasporti e relative al sociale, relative alla scuola, relative a tutti quei servizi che sono stati tagliati o in qualche modo ridotti. E quando si parla di ridotti e di riduzione, si parla sempre di quella cosiddetta valorizzazione, che porta a privatizzare, a esternalizzare. Sono tutte azioni che portano un risparmio, però portano anche un servizio diverso, qualitativamente non sempre lo stesso e che portano realtà diverse alla soglia di attività che sono invece sempre state importanti in questa città e sempre state additate anche

come fiore all'occhiello. Anche questo si dice spesso. Però, così è stato. Quindi, per questo mi interessa capire qual è il nuovo paradigma. Perché, se il nuovo paradigma è la sostenibilità di cui tanto si parla e la Capitale della Sostenibilità, Capitale Mondiale della Sostenibilità che dovrebbe essere la nostra città, allora, forse, noi dovremmo anche fare attenzione che non parliamo con chi proprio diciamo di paradigma non capisce nulla. Nel senso che, L'Europa è un soggetto che comprende questo tema, che affronta questo tema e che vuole che le Nazioni affrontino questo tema. Cioè, è un tema fondamentale questo, della sostenibilità. Ecco, se oggi apprendiamo che in questa selezione europea, cento città intelligenti, a impatto climatico zero, entro il 2030 in questa selezione Venezia viene esclusa e viene invece raccolta Padova, nel senso viene accolta la richiesta di Padova, allora forse qualche dubbio ci viene. Qualche dubbio, su questa ipotetica sostenibilità che questa città e che questa Amministrazione vuol raccontare. Ecco, è un racconto, è una narrazione che forse alcuni hanno capito che non è affatto. Quindi, meditiamo molto, cerchiamo di orientare le nostre spese, all'interno di quei bisogni che la città necessita. Quindi, naturalmente è una visione che sarà interessante capire e quindi mi aspetto che anche l'Assessore mi chiarisca il paradigma che stiamo seguendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri, prima di far chiudere il dibattito alla Giunta? Allora, se non ci sono i Consiglieri che vogliono intervenire, chiederei all'Assessore Zuin intanto. Prego.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente. C'è una linea comune di tutti quanti gli interventi, non solamente del PD ma metto dentro anche quella di Gasparinetti, di due visioni completamente diverse tra la nostra e la vostra, sul bilancio. Una visione, quella vostra, che tolto Gasparinetti che non c'era, ma c'era il PD e molti rappresentanti che oggi sono qui in Consiglio comunque sostenevano quelle maggioranze, che hanno portato allo sfacelo del bilancio e che questa Amministrazione ha dovuto, in tre/quattro anni, rimettere a posto il disastro che avevate portato. Voi oggi siete a lamentarvi di 91 milioni di avanzo, quando ci avete lasciato 72 milioni di disavanzo. Ecco, queste sono le visioni diverse. Le visioni diverse, sono quelle non di un bilancio ricco, ma di un bilancio prudente. Di coloro che non hanno nessuna voglia, io per primo, ma vedo e sono convinto perché lo vedo nei fatti che sia il mio Sindaco che la mia maggioranza, che gli altri Assessori non hanno nessuna voglia di rivivere. Per cui, non un bilancio ricco, ma un bilancio prudente. Voi parlate, senza neanche pensare a quelli che saranno ancora i problemi che avrà questo bilancio, legati a tantissimi fattori, soprattutto quelli della pandemia, ma anche altro. Perché la guerra, che ha portato aumenti di energia, del costo dell'energia elettrica e quant'altro. Per cui, voi

continue a citare questi 92 milioni, 91 milioni come una cosa da ricchi, come se tra l'altro l'avanzo di bilancio dovesse servire, e lo dico per tutti, a scontare le tasse. Cioè, ma qua, ragionate, io l'ho detto in Commissione al Consigliere Bortoluzzi della Municipalità di Venezia, che l'hanno anche scritto su un parere, tra l'altro, che non tiene conto di quella che è la ragioneria pubblica, non posso diminuire le tasse con gli avanzi, una tantum di un bilancio di un rendiconto. Cioè, non si fa così. Non funziona così. Ora, se il vostro è lanciare un messaggio per poi giocarvelo sui social, come tutte le mozioni che avete fatto voi, tante tra l'altro che sono tecnicamente impossibili - tecnicamente impossibili, non politicamente - allora, è una cosa. Però, se parlate e ragionate sul serio, no. Non ci stanno. Diceva Rosteghin, così parto un po' su tutti gli interventi, questo era quello generale, per cui due visioni completamente diverse. Il vostro è spendere tutto e spendere sempre, per poi trovarvi nelle difficoltà in cui avete lasciato la città e la nostra che invece è quella di spendere quello che serve. Tra l'altro, non trovo questa riduzione dei servizi di cui si ragiona. Mica abbiamo tagliato le spese. Anzi, abbiamo fatto anche delle manovre espansive per i più deboli. L'unica è AVM e ACTV, l'abbiamo tarato su quello che era possibile fare, su un'azienda che deve essere autonoma. Noi non siamo per gli aiuti, che per legge non possiamo neanche dare. Le aziende devono camminare con le proprie gambe, non con gli aiuti del Comune, che ancora oggi su una mozione mi dite: "dai gli aiuti ad AVM". Ma non esiste. Ma non esiste. Sono autonome. E non potevamo far girare i battelli a vuoto, quando non c'era nessuno che c'era in città. nessuno. E abbiamo calibrato i battelli, su quello che era. E gran parte dei servizi sono basati su quell'80%, prima 50% di possibilità di entrare su un battello. E non avevamo battelli per fare tutte queste cose. Quando dice Rosteghin: "lo Stato ci ha aiutato", sì, menomale. Menomale, sì, ci ha aiutato. Ma io mica mi vergogno. L'ho sempre detto. Quando, però, mi dice: "eh, anche il turismo, però, è ripartito. E anche il Casinò è ripartito", momento, nel 2022. Nel 2021 abbiamo 20 milioni in meno di ZTL bus, 11 milioni in meno di indennità che deriviamo dal trasporto pubblico di navigazione, 10 milioni meno dal Casinò. No, piano, perché adesso tutti ci – scusatemi se uso questa parola – eccitiamo per due weekend in cui abbiamo visto un po' di gente e tanti anche si lamentano, io mi inginocchio a terra per quei poveri che riescono finalmente a vedere qualcosa. E ci eccitiamo come se fosse tornato tutto al normale. Non è mica tornato tutto al normale. Stiamo approvando il rendiconto del 2021. Non era mica tutto normale, nel 2021. Non c'è stato mica il weekend di Pasqua, il weekend l'altro o quello che verrà il primo maggio. Non era mica così, l'altro anno. Si fa presto a dimenticare come stavano le cose. Altro che, è ripartito il turismo. No, stiamo approvando il rendiconto 2021, non era ripartito il turismo. Proprio per niente. Proprio per nulla. Per nulla. Noi abbiamo aiutato, Rosteghin, i negozi di vicinato. Sono quelli che hanno lo sconto del circa 30% sulla TARI,

proprio perché secondo noi sono un presidio del territorio, delle cosiddette vetrine aperte, di quelli che devono essere vicino ai cittadini. Certo, non posso mettermi a fare io. Cioè, il Comune può aiutare, ma non è che può fare lui più di tanto. Più che scontargli il 30% della TARI, che è un'imposta che pagano tutti, che è una delle più grosse, diciamo, sul territorio di quelle che riguardano noi, poi non posso mica scontargli l'IRAP o l'IRPEF. Ecco, allora, quello che potevamo fare, noi per i negozi di vicinato, l'abbiamo fatto. Lei dice: "siete in coscienza sicuri di aver fatto tutto quello che potevate fare?". Sì. Sì. In coscienza, sì. Sì, tenendo conto di una serie di fattori. Perché se voi mi dite che i servizi ACTV o AVM non sono stati il massimo, posso anche dirvi che è vero. Ma che in coscienza ho fatto tutto il possibile per dare il massimo che si poteva dare, sono proprio in coscienza, vi dico, sì. Tenendo conto, che non devo portare i libri in Tribunale, di un'azienda. Perché, se io ragionassi come ragiona Baglioni, AVM non esisterebbe dal settembre del 2020, probabilmente. Perché Baglioni continua a intervenire, come se 67 milioni in meno del 2021 di incassi ACTV, non ci fossero stati. Apri a manetta, gira come se non ci fosse un domani, senza contare che ci sono 67 milioni in meno di introiti nel 2021 in AVM. Cioè, ma di questo, voi lo guardate o guardate solamente "eh, non date i servizi appieno?". Mai mi piegherò ad una logica di distruzione del bilancio. Perché molti dei vostri interventi, portano alla distruzione del bilancio. Come è già stato fatto in passato. Mai mi piegherò a questo. Per cui, molta calma e non sapete neanche ancora le difficoltà che troveremo nel 2022, sia in termini ancora di introiti dal turismo, perché l'assunto di vedere un po' di gente, ve lo ricordo per l'ennesima volta, non è l'assunto di avere gli stessi incassi che avevamo nel '19 di AVM, non è l'assunto di avere la stessa imposta di soggiorno. Non è l'assunto di avere la stessa ZTL bus. Per cui, grandi difficoltà nel bilancio. E se abbiamo creato un avanzo, che in parte sì, è andato a finanziare un progetto per noi importante. Sì, politicamente per noi il Bosco dello Sport è importante. Non stiamo togliendo nulla a nessuno. Gran parte di quei 78 milioni, che noi applichiamo - l'ho detto, ma ve lo dimenticate, vi ho mandato anche le slide l'altro giorno perché non restasse una lettera morta - tornano indietro. Quasi 34 (34 o 35), tra l'acquisto dei terreni, tra i dividendi che ci darà CMV, tra il recupero dell'IVA e tra il fatto che andiamo a prendere altri finanziamenti. Per cui, continuare a dire: "avete applicato 78 milioni", non è così. Perché li applichiamo, come abbiamo in variazione applicato altri fondi del PNRR, fin da subito per far partire i lavori per andare avanti, ma gran parte di questi torneranno. Torneranno indietro. Attenzione, Rosteghin, non abbiamo applicato avanzo libero per fare il bilancio di previsione. Abbiamo applicato l'imposta di soggiorno. Abbiamo applicato i 17 milioni della legge speciale che adesso utilizziamo per il bosco. Non avanzo libero. Non posso applicare avanzo libero ancor prima di averlo fatto. Cioè, oggi, il rendiconto che certificate oggi. Poi, certe attività hanno chiuso, ma noi abbiamo fatto di tutto, di tutto,

per aiutare, per parte nostra, quello che si poteva fare. Ricordatevi, che non sono mica tanti i Comuni che hanno fatto queste manovre. Trenta milioni in due anni, di aiuti attività, alle associazioni, alle associazioni sportive e quant'altro, mica li hanno fatto tutti i Comuni. Cioè, non è una cosa che... Addirittura, certi Comuni ancora non chiudono i bilancio di previsione al 2022 e noi facciamo manovre espansive, oltre a dare gli stessi servizi. La Sambo, non abbiamo investito nei servizi. No, noi abbiamo investito nei servizi. Dopo mi piacerebbe, se è presente, che anche l'Assessore, per sua competenza, rispondesse su alcune di quelle materie riguardanti appunto gli asili o quant'altro. Perché nessuno ha tagliato mica nulla. Cioè, dare per assunto delle cose che non sono successe. Taglio dei servizi. Ma che taglio dei servizi? Ma quando mai? Trabucco, ti ricordo che abbiamo fatto una stima, che con il nostro bilancio, negli ultimi anni, avremmo rispettato anche quel vecchio patto di finanza pubblica che voi non siete mai riusciti a rispettare, in cui avete regalato le quote SAVE o quant'altro. Questo l'abbiamo fatto, proprio per far capire, che siccome ogni volta mi veniva detto: "eh, ma a voi hanno cambiato il patto di finanza pubblica", no, noi l'abbiamo rispettato, pur non dovendolo rispettare. Ripeto, che, anche a lui, non siamo ricchi. Proprio, non siamo ricchi. Voi non sapete neanche a cosa cui dobbiamo andare incontro. E lo dirò meglio anche nell'ambito delle mozioni. L'assunto poi, di dire che Trabucco, siccome non spendiamo i soldi, non ce li danno più, questo mi fa veramente un po' ridere, tra virgolette. Perché, insomma, non so dove l'hai cognato, o dove ti è venuta fuori questa cosa qua. Noi abbiamo un avanzo che ci creiamo noi e che se non avessimo applicato all'inizio del 2021 l'avanzo che avevamo del 2020, i ristori sono arrivati ben dopo. Allora, sì, là ci sarebbe stato il problema dei servizi, liquidità e di quant'altro in questo Comune. E il fatto di avere un avanzo di bilancio e di poterlo utilizzare per cose straordinarie, non per cose ordinarie, come dite voi, la riduzione delle tasse, che non si può, sono fiero e siamo fieri di poterlo fare. A Gasparinetti, lo dico in modo più, non si abbassano le tasse con gli avanzi di bilancio. No. Non è previsto. Non si abbassano le tasse con gli avanzi di bilancio. Noi abbiamo aiutato i più deboli, cosa che voi negate, ma lo dimostriamo, l'ho detto. Proprio nella spiegazione del bilancio di oggi del rendiconto, ho proprio sottolineato quello che è stato il supporto economico e il supporto finanziario ai più deboli. Non ci sono stati i tagli e sacrifici, continui anche tu a dire che ci sono stati tagli e sacrifici. Non ce ne sono stati. A Saccà, date una visione che non è quella reale. Nel senso che, tu parli di un Comune che non è quello che stiamo analizzando noi. Ossia, per carità, te lo concedo politicamente, ma non è quello che è successo. È una vostra presa di posizione politica, di giusta critica a un'Amministrazione, a un Assessore al bilancio, ma la realtà però, mi tocca dirlo, non è questa. Non è quella che delinei tu. Quindi, in generale, una visione diversa, ripeto, che abbiamo sul bilancio. E il fatto che quello che è un avanzo di bilancio, che è una tantum che è straordinario, deve

servire per affrontare quello che è il 2022 e anzi anche che non vada qualcosa sul 2023. Questa è la verità di questo bilancio, che non è un bilancio ricco. È sempre e comunque un bilancio prudentiale. E non mi rimangio le parole, quando dicevo: "ci sono difficoltà. Ci sono difficoltà". Sì, perché continueranno a esserci difficoltà, ci saranno difficoltà legate a minori entrate dal turismo. Ci saranno difficoltà legate ai consumi energetici. Per cui, le difficoltà ci sono e continuano a esserci. Non è finita. Non è finita la pandemia, o può essere finita dal punto di vista dell'emergenza sanitaria, ma non è finita sui conti di un Comune. Non è finita su quelli che sono i riflessi sul bilancio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Condivido appieno la riflessione del collega Zuin, nel fare la sintesi e aver risposto a chi è intervenuto durante il confronto, pochi minuti fa. Ci sono solo pochi passaggi che vorrei sottolineare in un modo diverso. Cioè, dal punto di vista politico, non si può e non accetto, che si insinui politicamente che c'è stato un maggior avanzo, quindi con una riduzione di servizi, per accumulare denaro, per costruire uno stadio e un palazzetto. Questo non lo posso nemmeno accettare come insinuazione. E ricordo al mittente di questa affermazione, che proprio su volontà dell'opposizione, nel novembre 2020 si parlava proprio di un palazzetto da realizzare in città e non certo non dove è oggi. E se si arriva a recuperare 72 milioni, meno 72 milioni e arrivare a più 91, non si arriva da novembre 2020 a oggi che siamo ad aprile 2022, recuperando questi avanzi di bilancio. Questo non si può insinuare, per rispetto di chi ci sta ascoltando. È una scorrettezza politica. La seconda cosa, e mi rivolgo sempre a chi ci sta ascoltando, se questa Amministrazione è stata indicata così, con facilità, a dire che ha avuto la capacità di raggiungere più 91 milioni, perché ha una scarsa capacità di programmazione di tutta la macchina, mi rivolgo a voi elettori, eleggetevi, eleggeteci per i prossimi cinquant'anni, se abbiamo questa scarsa capacità di programmazione, perché sicuramente i bilanci dell'Amministrazione Comunale non vanno in sofferenza. E ricordo, che se si arriva ad accumulare 91 milioni, che non sono € 91, non si arriva con facilità. Ricordando poi, come ho già avuto modo in altra occasione, che questa Amministrazione, che questa città arriva a un bilancio così solido e importante, con il voto contrario delle opposizioni. E si è presa la responsabilità di votare i bilanci per arrivare a questi risultati. E sicuramente per un efficientamento di tutta l'Amministrazione, evitando sprechi. E non si arriva a scapito dei cittadini, passando per due anni di crisi pandemica, e ricordo oltre a quello che ha ricordato poco fa l'Assessore Zuin, anche per un lungo periodo non si è pagato i

parcheggi in centro abitato della Terraferma. E chi ha vissuto e abita in prossimità dei plessi scolastici, soprattutto della Terraferma, avrà sicuramente notato un incremento di autobus per garantire col droplet, delle misure precauzionali sanitarie, che gli autobus sono raddoppiati. Un esempio su tutto, se volete andare in via Bissuola e contare 22 autobus in fila, capirete che non sono autobus di linea, ma sono autobus presi a noleggio per garantire comunque la sicurezza dei nostri ragazzi che andavano a scuola. Se avete girato nei parchi e nei giardini in questi anni, avete notato che gli standard qualitativi non sono venuti meno. E come ha ricordato poco fa anche l'Assessore Zuin, sicuramente quella riduzione sulla TARI non arriva certo per un tocco di magia. Quindi, torno ancora e chiudo, e chiudo, che minimo ci dev'essere la mentalità per arrivare ad un pareggio di bilancio. Ma nel pareggio di bilancio non ci sono gli investimenti, se non creando debiti. Allora, bisogna capire, se ci sono degli avanzi, se distribuirli a pioggia e una tantum, perché non diventano strutturali gli avanzi, diventano una tantum, cosa risolvono, oppure se è meglio investire gli avanzi per creare invece maggiori risorse, che siano ambientali, che siano di efficientamento energetico, ma che siano anche occupazionali. Ne abbiamo già dibattuto molto ultimamente nel Bosco dello Sport, proprio una settimana fa. Ma pensare che quello sia solo un Bosco di progetto ora e diventerà un'area fruibile un domani, visto anche che il governo ha confermato lo stanziamento del PNRR proprio ieri, mi sembra che sia una notizia importante, perché quello nel fra mezzo, tra il progetto e la realizzazione, si chiama cantiere e sono stimate circa mille presenze lavorative nella realizzazione di quest'area. E io penso, che questi siano dati importanti e che la collettività deve sapere cosa viene fatto con questi avanzi di bilancio. Perché una cosa è un avanzo di bilancio istituendo proprio la risorsa nella realizzazione di questo investimento, dà un'altra garanzia: poter chiedere un finanziamento per arrivare alla quota già dichiarata nella realizzazione del Bosco dello Sport, con un debito in ammortamento di bilancio ben sostenuto. Quindi, io penso che la politica economica così espressa dall'Assessore Zuin, che rappresenta tutto il governo della maggioranza di questa città, ci trovi coesa in questo tipo di attenzione. La cosa, ripeto e chiudo, è che non si può portare a chi ci ascolta, a creare un dubbio, cioè preventivato, che un avanzo serve, a distanza di sette anni, per progetti che nessuno aveva mai pensato sette anni prima. Questo non lo posso accettare. Quindi, pieno sostegno anche a tutta la direzione dell'Assessore Zuin e al suo direttore, con tutti i suoi collaboratori. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato gli interventi riguardo a questa delibera di bilancio. Io parto da dove ha finito l'Assessore De Martin: pieno sostegno all'Assessore Zuin e a questo bilancio, anche perché tanto si è fatto. Perché spesso si dimenticano le cose. È la goccia che scava la roccia. Dei tempi pandemici, si è voluto guardare anche con molta attenzione alle associazioni del territorio. Io lo posso dire sia da Assessore al patrimonio, sia da Assessore alla promozione del territorio, sostenendo le associazioni nei loro percorsi. Perché chiaramente è stato un periodo di sofferenza per tutta la città ed esentandole, per due anni consecutivi, dai canoni. Facendo modo, di far sentire comunque la nostra vicinanza a loro e mantenendo, pressoché inalterati, quelli che erano, nei limiti delle possibilità, le occasioni di incontro e di scambio. Dobbiamo ricordare, che l'anno scorso siamo stati anche molto vicini a quei gruppi che hanno voluto testimoniare la loro presenza nel territorio, sfidando, non sfidando, facendosi garanti di proseguire le nostre tradizioni importanti nel territorio stesso e da parte di questa Amministrazione sono stati stanziati dei fondi per chi ha avuto il coraggio di fare le cose. Pensiamo e stiamo lavorando moltissimo, anche con l'Università. Un lavoro, che anche questo porterà a guardare in maniera diversa la nostra città e a pensare di non trattare la città solo da parte di quello che di cui c'eravamo sempre sentiti accusati, la monocultura turistica, la monocultura turistica, che chiaramente di fronte a una pandemia mondiale di questo tipo, ha fatto vedere con chiarezza quali fossero effettivamente i limiti. Ma la differenza, credo che si evidenzia chiarissima, è che noi cerchiamo di raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati. Noi cerchiamo di fare testimonianza in città, di una serie di progetti impostati e di una serie di progetti che si stanno concludendo. La richiesta, secondo me, di distribuzione di fondi, in maniera diversa, è una richiesta che ricalca un pensiero diverso di politica, che non è il nostro. Che non è quello che noi vogliamo portare avanti. Noi siamo vicini al sociale, siamo vicini alla cittadinanza, siamo vicini a tutto il territorio in maniera completamente diversa. E io credo, che anche il sistema di gestione delle cose, attraverso un riordino del patrimonio, credo che abbia dato, anche in periodi così difficili, una testimonianza di quello che è il nostro lavoro e di quello che sarà il nostro lavoro. Piaccia o non piaccia, questo è un sistema diverso. È chiaro, che ognuno porta avanti le sue prerogative. Io credo, che in sette anni, nonostante l'acqua Granda, nonostante la pandemia, nonostante la guerra, questa Amministrazione abbia dato dimostrazione di ciò che è in grado di fare, senza ragionare su veti incrociati, ma ragionando fondamentalmente su quelle che sono le esigenze dei nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Mar. Se non ci sono altri Assessori...

Assessore BESIO:

Mi scusi, Presidente, sono qui.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Besio. Non avevo visto il suo intervento.

Assessore BESIO:

Mi scuso io, infatti. Allora, io credo, che ormai da un anno ma anche di più, perché mi sembra che molti elementi siano divenuti dei leitmotiv, c'è un pressapochismo di fondo anche nelle argomentazioni che vengono portate nei confronti di questa Amministrazione e di tutto quello che porta avanti. Allora, lo sforzo, va detto, è stato immenso. È stato grandissimo, in questo io devo dire che l'Assessore Michele Zuin è stato egregio, assieme ai tecnici, ai dirigenti, ai direttori, perché sì è pur vero che sono arrivati i fondi, è pur vero che forse c'è un timido ritorno nel turismo, ma veramente ci siamo eccitati riprendendo la formula dell'Assessore Zuin per due giornate di sole. Va detto, che in realtà c'è un lavoro grandissimo, che è stato fatto a livello di conti, a livello di programmazione, a livello anche di visione. È la visione, secondo me, che in generale manca ad alcuni che continuano ad attaccare. Quando, e naturalmente mi rifaccio a quella che è la mia delega e quindi mi vede coinvolta in prima persona, leggo non solo interrogazioni, ma anche le mozioni di oggi, ma sento interventi, in cui si continua, per esempio, a polemizzare che questa Amministrazione sta distruggendo le eccellenze, per il solo fatto invece di voler innovare, non riesco a capacitarmi del fatto per cui ogni volta che qualcuno tenta di cambiare qualcosa qua a Venezia, venga additato come il peggior nemico della città. Quando, in realtà, se penso alla polemica nata per esempio, non volevo ripetermi, ma va detto, quella sul Millecolori, cioè in realtà a tre quarti ormai dell'anno scolastico, il servizio è stato avviato con regolarità, i genitori sono soddisfatti di questo servizio, ci stiamo comunque migliorando, facendo tesoro di quello anche che ci arriva, perché non totalmente avversi alle critiche. Anzi, per esempio, l'opzione, quella oraria, stiamo tentando di migliorarla, perché? Perché credo, sinceramente, che nel 2022 una mamma, che non ha aiuti familiari, possa ancora vedere di buon occhio che non sia solo il privato a offrire una struttura di supporto, ma sia anche un pubblico. Quando sento, per esempio, che c'è un continuo impoverimento degli organici assegnati ai nidi e invece vado a vedere che da due anni a questa parte ci sono avvisi aperti, e stiamo assumendo e assumiamo molto di più di tutte le altre città, onestamente mi vien da dire: "ma ci si sta riferendo forse agli indeterminati? Quindi ad una visione concettuale, ideologica, più che pratica?". Quindi, cerchiamo di salvare il servizio o cerchiamo di avere tessere, che è differente? Tra l'altro, indeterminati ne sono stati assunti anche a gennaio, negli

educativi. E, in ogni caso, un buon amministratore ragiona anche sempre nell'ottica del buon padre di famiglia. Abbiamo avuto un'emergenza Covid, che è per natura un'emergenza. Quindi, estemporanea. Cioè, è evidente che un amministratore che deve avere a che fare con i suoi soldi, come fa un padre di famiglia, valuterà le spese anche in relazione all'estemporaneità. Quindi, assumerà determinati, appunto, in relazione all'emergenza. Quando sento anche altri elementi, per cui i nostri asili sarebbero eccessivi, onerosi, ma io invito, come dire, ad allargare lo sguardo un po' alle altre realtà e ci renderemmo conto, invece, che i nostri sono servizi fiore all'occhiello e che stiamo cercando semplicemente di farli volare ancora più in alto. Tutta la tematica dell'attenzione ai bambini, alle iscrizioni, cioè, è avvalorata da queste azioni che stiamo mettendo in piedi. E, onestamente, io respingo al mittente le solite polemiche che veramente non hanno nemmeno più, come dire, sostanza. Non hanno più... Si scontrano, poi, con quella che è la realtà dei fatti. Perché, nella realtà dei fatti, per esempio, il Millecolori sta andando bene. Ed è per questo che stiamo allargando la sperimentazione ad altri. Ed è per questo, che è bene fare, invece, fare una campagna informativa seria. Perché, se è vero che i punti di vista diversi sono frutto anche, sono un buon produttore della democrazia, è anche vero che la disinformazione va assolutamente stoppata. Perché, sentir diffondere che questa Amministrazione vorrebbe mortificare il personale, è una cosa non solo non vera, ma anche gravissima e pericolosissima. E io l'ho sentita dire da molti Consiglieri. Ed è una cosa davvero, che non fa onore. Perché, anche uno stesso Consigliere, che boicotta le azioni innovative di un'Amministrazione, per il solo fatto che provengano da orientamenti differenti, non mi venga a dire che ha a cuore il servizio. Come non mi si venga a dire, che si ha a cuore la difesa dei lavoratori, in alcuni momenti di agitazione particolari, che avvengono ormai da mesi all'interno dei servizi educativi. Io chiuderei, semplicemente, prendendo atto del grande lavoro che è stato fatto dall'Assessore Zuin, ma anche da tutta la Giunta e da coloro che dell'Amministratore comunque ci stanno appoggiando. Perché, al netto degli educativi, che io seguo con particolare impegno, comunque anche in tutti gli altri ambiti, dall'ambito del commercio a quello della mobilità, a quello delle attività produttive, comunque c'è stata una sinergia e un'attività e un'operosità particolare. Per cui, grazie ancora all'Assessore Zuin e grazie ai colleghi e agli amministratori che lavorano per la città, a prescindere dalle ideologie. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo all'emendamento di Giunta. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, è un emendamento puramente tecnico. È la sostituzione di una tabella, Presidente, che era errata, per cui aveva dei dati sbagliati, viene sostituita in toto. Per cui, prettamente tecnico e non politico.

PRESIDENTE:

Bene, se non ci sono interventi su questo emendamento tecnico, io passerei al voto dell'emendamento. Apro la votazione dell'emendamento di Giunta. La votazione è aperta.

Consigliere ZINGARLINI:

Presidente, è andata a buon...

Consigliere SCARPA:

Presidente, chiedo scusa, sono Alessandro Scarpa, ho qualche difficoltà con il voto.

PRESIDENTE:

No. Allora, provi con l'app. Se non va l'app, me lo dichiari espressamente. Grazie.

Consigliere SCARPA:

Bene. Ancora dieci secondi. Ok, ci sono riuscito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 4.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con interesse la parola dei diversi Assessori e ho ascoltato con interesse anche l'Assessore Zuin, naturalmente, che solitamente ci dà le indicazioni con molta correttezza, dove sbagliamo e mi ricorda molto anche l'ambiente scolastico. Quindi, mi diverte anche. Noto, però, che l'assessore non ha colto e raccolto lo spunto che fornivo. E cioè, il tema è questo. Questa è stata definita o si è autodefinita la Capitale Mondiale della Sostenibilità. Ecco, questa Capitale Mondiale della Sostenibilità,

oggi risulta bocciata, visto che parliamo di ambito scolastico, nella selezione europea, che la Commissione Europea fa, tra le cento città intelligenti a impatto climatico zero entro il 2030. Vi leggo semplicemente un elenco di città: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Parma, Prato, Roma, Torino e Padova. E Venezia non c'è. Allora, mi chiedo e chiedo, sia relativamente al bilancio sia al rendiconto e sia a questo paradigma e non ho avuto risposta di quale sia il paradigma che state seguendo, come mai la Capitale della Sostenibilità non riesce neanche a piazzarsi all'interno di queste cento città selezionate dalla Commissione Europea? Grazie.

PRESIDENTE:

Mi scusi, la dichiarazione di voto sulla delibera? Stiamo facendo le dichiarazioni...

Consigliere MARTINI:

E' contraria.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Anticipo il voto contrario del gruppo del Partito Democratico, già annunciato, comunque, in sede di discussione in merito a questo bilancio. Rispondo, insomma, ad alcune questioni che erano state poste. Innanzitutto, ricordo che non c'era solo la questione relativa al patto di stabilità, ma ricordiamo che sono arrivate innumerevoli risorse a Venezia, che non se ne vedevano da tantissimi anni, decenni, in particolare da governi di centro-sinistra. Quindi, insomma, questo va sempre ricordato e continueremo a ricordarlo anche in tutte le sedi di bilancio. Come voi continuate a ricordare il buco di bilancio, il disavanzo eccetera, noi continueremo a ricordare quanto, in realtà, il centro-sinistra anche a livello governativo ha fatto, così come quanto ha fatto anche nel passato, anche in momenti di enormi difficoltà, dove risorse non ce n'erano. Rispondo anche ovviamente per quanto riguarda i servizi. Io, tutti questi servizi in più, tipo ad esempio per quanto riguarda i trasporti non li ho visti. In periodo di pandemia, ricordo che, addirittura, i medici non riuscivano ad arrivare all'ospedale. Cioè, di cosa stiamo parlando? La gente rimaneva a terra. I bambini rimanevano a terra per andare a scuola. Ma ve le ricordate queste cose? Sì, sì, i bambini...

Assessore ZUIN:

No, perché sono invenzioni tue. Sono invenzioni tue.

Consigliera SAMBO:

Non erano solo mie, c'erano anche altri Consiglieri che avevano evidenziato queste problematiche.

Consigliere BAGLIONI:

Microfono!

PRESIDENTE:

Non sentiamo più niente.

Consigliera SAMBO:

Probabilmente si era spento il microfono. Non sono invenzioni, sono realtà. Il trasporto pubblico locale ha sofferto tantissimo, in particolare in alcuni periodi, soprattutto la navigazione. Ma non solo, ribadisco. Quindi, queste cose non sono inventate, sono segnalazioni. Sono cose capitate, anche a Consiglieri e Consigliere nell'arco di questi anni. Quindi, non ci stiamo inventando nulla. Se poi voi volete raccontare un qualcosa di, che i problemi non esistono, che in questi anni la città ha vissuto benissimo, che i trasporti erano moltiplicati eccetera, ma raccontatelo. Ma le persone lo sanno. Questa è la realtà delle cose. Cioè, a chi prende i mezzi pubblici, chi prende i mezzi pubblici, lo sa qual è stata la realtà in questo senso. Chi, ovviamente, guarda anche agli ulteriori investimenti che abbiamo detto, non è stato risposto granché su questo, per cui probabilmente su questo non avete nemmeno cercato di addurre qualche alibi. Ma penso, ad esempio, alla questione relativa agli investimenti sulla residenza e su questo appunto ci saranno due mozioni, una del Consigliere Rosteghin e una del Consigliere Baglioni del Partito Democratico. Su quello non è stato fatto nulla. E un avanzo del genere che avete accantonato per un solo scopo che abbiamo detto, il palazzetto e lo stadio, potevano in realtà, quelle risorse, essere utilizzate per migliorare questa situazione. Lo si ricordava anche prima, gli investimenti su Porto Marghera e lo sviluppo di Porto Marghera, dimenticato. Non c'è nulla. In questo bilancio non è stato fatto nulla in questi anni, anche in relazione a tutto questo. Sulla questione relativa alla tassazione, io ricordo che sono stati confermati tutti gli aumenti fatti in un periodo sicuramente delicato da parte di Zappalorto e che sono tutti mantenuti. Ricordo, tra le altre cose, l'aumento delle rette degli asili nido. Ma non solo, anche, come dicevamo prima, del 25%, quindi questo si incide negativamente sulle famiglie. E l'abbiamo detto anche prima e su questo c'è una nostra mozione, anche la soglia di esenzione IRPEF. Non si può avere un Comune ricco,

come in questo momento come Venezia, che ancora, ancora prevede una soglia di esenzione Irpef a € 10.000. E' inaccettabile. È inaccettabile proprio...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

...i cittadini e lo stanno pagando le famiglie e coloro che sono più in difficoltà. Concludo con un'ultima cosa, perché ho sentito dire dall'Assessore Besio di pressapochismo, io parlo di incapacità. Incapacità e sì di mortificare, lo ripeto, sono stata io, il personale. Perché voi siete incapaci di riuscire ad innovare un servizio, garantendo il fatto che sia pubblico. Noi saremmo pressapochisti, come dice lei, ma a voi, mi dispiace, c'è un'incapacità di fondo di fare quello. E veramente mi dispiaccio, perché...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliera SAMBO:

Per un Assessore, una Giunta Comunale, dovrebbe, invece, cercare sì di innovare il pubblico. Mi pare che, invece, con questo qua si stia cancellando traguardi conquistati nei decenni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Allora, chiariamo subito: lungi da me la logica di distruzione del bilancio, di cui parlava l'Assessore Zuin. E come già ho detto in passato e come è già successo in passato, io apprezzo molto il lavoro suo e anche degli altri Assessori che sono intervenuti e non posso fare di tuttata l'erba un fascio, naturalmente, perché ci sono moltissimi interventi su cui mi trovo d'accordo. Anche prima l'Assessore Mar parlava del rapporto con l'università, del coinvolgimento con l'università. Io le trovo cose molto positive. Ma è chiaro, che la visione politica mia e quella della Giunta, chiaramente sono diverse. E quindi, non posso, coerentemente, appoggiare questo rendiconto con voto positivo. Anche se, ribadisco, a onor del vero, i punti di contatto secondo me ci sono e potrebbero esserci, su alcune questioni puntuali, che sono anche, via-via, nel corso dei lavori di quest'ultimo anno, sono anche venute fuori. E io ho sempre auspicato di poter trovare

punti di convergenza in scelte politiche, proprio per il bene della città. E vorrei anche esempi concreti di collaborazione. Allora, da parte mia, la volontà continua ad esserci. E mi auspico un maggior coinvolgimento e apertura verso i nostri suggerimenti. Ma, come ho detto, il mio voto non potrà essere positivo su questo rendiconto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione le repliche degli Assessori, in particolare dell'Assessore Zuin. Sì, è evidente che hanno ragione, nel senso che noi apparteniamo a due visioni diverse su come si debba amministrare questa città e su questo presupposto è evidente che non possiamo che essere contrari a quella che è l'impostazione del bilancio e del resoconto, della fotografia di quello che è stato il 2021. Sapendo che, mi lascia perplesso una delle argomentazioni più forti degli Assessori è stata quella di dire: "ma voi non sapete che cosa ci aspetta. Vedrete le difficoltà, non sono finite" e di fronte a questo, però, assistiamo al fatto che Giunta decide di investire 77 milioni di euro di questo avanzo, nella costruzione dello stadio e del palazzetto. Ora, se c'è la difficoltà, c'è la difficoltà. Per cui, francamente, l'avanzo può essere utilizzato in altre vie. Perché, francamente, dire di essere in difficoltà e poi avventurarsi in un progetto come quello di cui abbiamo parlato la scorsa settimana di cui fra l'altro non ci sono nemmeno i presupposti del reperimento economico, effettivamente cozza un po', col fatto di dire: "vivremo ancora delle difficoltà". Ora, anch'io non ho detto, che questo avanzo è frutto dei tagli o che con questo avanzo dobbiamo diminuire le tasse. Io ho fatto una semplice constatazione, semplice, per il semplice fatto che questo bilancio è in salute da diversi anni, perché non è il primo anno che si registra un avanzo. Quest'anno è l'avanzo maggiore ed è il sintomo che questo bilancio è in salute. Ma proprio perché il bilancio è in salute, allora nei prossimi bilanci di previsione si può pensare di fare un piccolo passo in avanti, come facevo prima l'esempio dell'IRPEF, per andare incontro ai cittadini. Perché, sennò, francamente, non si capisce perché io debba avere dei bilanci sani, per poi non fare dare riscontro ai nostri cittadini. Comunque, l'impostazione è questa: abbiamo due visioni completamente diverse di come si deve amministrare una città, di come si deve fare un bilancio. E non perché, come ha detto l'Assessore Zuin, noi siamo gli spendaccioni, noi siamo quelli che hanno le mani bucate, perché ad un certo punto si proverà anche giustificare le proprie azioni, a prescindere da quello che è successo nel passato, sul quale non voglio ritornare, perché questo è un argomento nel senso che è l'Assessore che ritorna sempre al passato. Però, sicuramente siamo diversi.

Nel senso, che voi siete quelli che avete affossato il decentramento, avete tolto i servizi di Anagrafe, avete diminuito i servizi sociali, ad ogni piè sospinto provate a fare esternalizzazione in molti dei servizi di questo Comune. Ecco, su queste cose siamo assolutamente diversi, abbiamo due visioni completamente diverse e per questo motivo noi non possiamo che votare contro alla visione che voi ci proponete.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Mi riallaccio anch'io all'intervento dell'Assessore Zuin, di cui ho molto apprezzato la correttezza sul piano dei principi generali, anche perché l'Assessore, che oggi è Assessore, ha fatto a sua volta opposizione in anni ormai lontani, ma ricordo bene l'incisività con cui il Consigliere Zuin faceva opposizione alla Giunta di centrosinistra. Di cui non abbiamo mai fatto parte, come ha ricordato anche l'Assessore, perché Terra e Acqua è nata soltanto nel 2020. Quindi, riallacciandomi proprio alle sue parole, c'è effettivamente una differenza di visione, è vero. E nel rispetto più assoluto e reciproco delle visioni rispettive, nel rispetto reciproco più assoluto anche della distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione, il voto di Terra e Acqua sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ovviamente siamo in fase di dichiarazione e quindi posso dare la parola solo ai Consiglieri, però poi in fase di mozioni collegate ci sarà ancora spazio per la Giunta. Consigliere, Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Per parte mia, applaudo a questo bilancio che stiamo votando. Un bilancio serio, prudente e rispettoso delle regole. E qui, mi dispiace, ma va rimarcata la differenza. Qui sì, possiamo parlare di cambio di paradigma rispetto alle Amministrazioni precedenti, quando venivano approvati dei bilanci che poi sono stati oggetto di pesanti contestazioni e sottolineature da parte di sentenze della Corte dei Conti, sezione amministrativa. Quindi, è un bilancio che rispetta le regole ed è un bilancio prudente e che riesce anche ad accantonare delle risorse per fare degli investimenti. Poi, giustamente, sugli investimenti ognuno la pensa come ritiene. E noi pensiamo, che l'investimento sul Bosco dello Sport sia molto importante per il futuro della città, per il futuro dei giovani. Poi, invece, quello che mi lascia perplesso, sono alcune critiche che ho sentito a questo bilancio. E sono delle critiche, che forse rafforzano ancora di più in me,

l'opinione che invece sia un ottimo bilancio. Perché, se la critica è quella che non si è utilizzato l'avanzo per ridurre le tasse, ecco, questo è impossibile tecnicamente. Vi ha spiegato l'Assessore Zuin che è illegittimo, perché le tasse, che ci sono tutti gli anni, eventualmente, si possono ridurre con entrate maggiori, che ci siano tutti gli anni, non con un'entrata maggiore, un accantonamento straordinario. Quindi, se questa è la critica, una cosa palesemente illegittima e impossibile, allora forse è proprio un ottimo bilancio. Altrettanto, ho sentito parlare e non si è tenuto conto della ripresa del turismo in corso, quando stiamo parlando del bilancio dell'anno scorso. Ecco, anche qui, se questa è la critica, probabilmente non c'era di meglio da dire. E allora, forse, è davvero un ottimo bilancio. Anzi, senza il forse. Poi, ho sentito parlare di questo dogma del taglio dei servizi, che è una cosa indimostrata, che continuate a ripetere. Anzi, è dimostrato il contrario: non c'è stato nessun taglio, nessun taglio di bilancio. Il dogma legato, per cui laddove ci sia stata una privatizzazione, una esternalizzazione di un servizio, e questo sì, è un taglio. Perché? Perché deve essere il peggior servizio di un tipo piuttosto che di un altro? Vi ringrazieranno sentitamente, tutti quei lavoratori che spendono la loro attività nei servizi esternalizzati. Avranno piacere, di sapere che voi ritenete che, per definizione, il prodotto delle loro fatiche sia automaticamente peggiore di quello che produce il pubblico. Oppure, ancora la critica, sono stati persi due anni, durante la pandemia, quando si sarebbe dovuto o si avrebbe dovuto o potuto utilizzare quei due anni per avviare delle politiche in tema di residenza, di servizi, di ambiente, di flussi turistici legati alla protezione della residenza. Ecco, allora, a parte che nei due anni di pandemia, l'Amministrazione, lato tecnici e lato politici, ha lavorato davvero giorno e notte, sette giorni su sette, per far fronte alle enormi difficoltà legate alla pandemia e con ottimi risultati. Però, sentir parlare di perdita di due anni da parte di forze politiche che di anni ne hanno persi 30-40 in precedenza, fa davvero sorridere. E i cittadini queste cose le sanno bene, come hanno dimostrato col voto nelle ultime due tornate elettorali e con i trend elettorali sia in Terraferma, quanto anche in centro storico. Ecco, per tutte queste ragioni, io chiaramente confermo il mio voto assolutamente e convintamente positivo.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie, Presidente. Quindi, oggi parliamo di rendiconto. Oggi andiamo a votare questa delibera, appunto, del rendiconto. E quindi, oggi dobbiamo fare i complimenti a questa Amministrazione. Il consultivo del 2021 chiude con un avanzo di amministrazione libero di 91 milioni di euro. Dico, sottolineo: 91 milioni di euro. Questo dato parla esattamente da

solo. E ci fa capire, come questa Amministrazione abbia ancora una volta dimostrato che, nonostante le gravi difficoltà (pandemia, tutto quello che c'è stato dietro in questi anni), sia riuscita, senza tralasciare nessuno, non ha tralasciato nessuno. E infatti, qui voglio aprire una piccola parentesi. Si è parlato di servizi, soprattutto di trasporti. Probabilmente, io ho figli e mi sono resa conto in questo periodo, che non sono stati dimenticati questi ragazzi che dovevano andare a scuola, come qualcuno ha detto: "non c'erano gli autobus. Non c'erano i mezzi di trasporto per portare i ragazzi a scuola". Non è vero. Non è vero. Io l'ho visto sulla mia pelle. L'ho vissuto. L'abbiamo vissuto a casa nostra. E quindi, devo dar proprio il mio dato oggettivo. Poi, le accuse gravi. Le accuse gravissime, che a me fanno proprio male, sono quelle di dire, che abbiamo tralasciato le persone, le persone più fragili, per cercare di investire in un qualcosa di futile. Sembriamo proprio quelli che vanno così, investono in qualcosa di futile su un palazzetto. No, non è così. Tra l'altro, il dato sbagliato che stiamo dando, il messaggio completamente negativo e sbagliato, è quello di investire 78 milioni. Ma poi non diciamo, che di quei 78 milioni, 34 ce ne tornano indietro. Quindi, siamo ulteriormente bravi. Perché, siamo bravi, facciamo un minimo investimento per una grande cosa e non ce ne rendiamo conto. Benissimo, vado avanti e dico, non abbiamo mai tralasciato nessuno e manteniamo in equilibrio il bilancio del nostro Comune. Grazie. Quindi, alla grande capacità attenzione e responsabilità di chi ci amministra, sono dati oggettivi, che danno fiducia. Non si può essere inconsapevoli e irrispettosi per questo grandissimo lavoro. E quindi, io ringrazio tutti i soggetti maggiormente coinvolti in tutto questo diciamo grande progetto che ci tutela. Tutela noi cittadini, noi genitori, noi famiglie. Ringrazio in primis il nostro Sindaco, il mio Assessore Michele Zuin e tutto il suo staff, e tra tutti nel dottor Nardin. Grazie. Mi scusi, devo dichiarare ovviamente il mio voto favorevole e di tutto il nostro gruppo Luigi Brugnaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Casarin. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Ho ascoltato le repliche, ho ascoltato gli altri Consiglieri, ma continuo a ritenere che le visioni sono veramente radicalmente diverse. Intanto, perché continua ad esserci il contraddittorio, il momento è delicato, non è ancora finito, bisogna essere prudenti e poi si fa un investimento di questo tipo. E veramente, invidio anche chi ha la certezza di dire: "utilizziamo 78 milioni e poi 34 tornano. Andrà tutto secondo le previsioni", in un momento in cui chiunque faccia una gara d'appalto, non sa il giorno dopo cosa succede visto il dramma che stiamo affrontando. Quindi, questo è un azzardo che fa il Comune, e

ricordo anche, che non è solo con l'avanzo libero che si finanzia quell'operazione, ma ci sono un centinaio di milioni di euro di mutui. Quindi, ovviamente costi che verranno pagati in futuro e anche con un'incertezza che stiamo vivendo oggi. Però, guardiamo in faccia la realtà e veramente invito tutti a farsi un esame di coscienza, non lo volete ammettere pubblicamente, ma guardate i servizi che utilizzate all'interno del Comune di Venezia. Poi, è facile dimenticare le cose. È facile dimenticare quello che è successo in questi due anni sul trasporto pubblico, o voler far dimenticare all'esterno. Ci siamo dimenticati che c'è qualcuno che ha dormito al Tronchetto perché il ferryboat era inadeguato a portare gli automobilisti dal Tronchetto al Lido e viceversa? Ci siamo dimenticati di tutto quello che è successo sulla navigazione? Perché, se sono stati messi i servizi supplementari sul trasporto pubblico di Terraferma per gli studenti, questo non è avvenuto in Canal Grande. Ci ricordiamo cosa è successo o non ce lo ricordiamo? O non vogliamo ricordarlo? Ci ricordiamo quali sono state le problematiche, quando abbiamo aumentato i servizi, dando esempio per aeroporto più servizi durante il lockdown di marzo 2020, aprile 2020 rispetto a quando il turismo è ripartito a maggio-giugno 2020? Ce lo ricordiamo? Questo è successo in questa città. E questo è quello che contestiamo. Ci ricordiamo quanto tempo serve per avere il rinnovo della carta d'identità e del fatto che le persone che avevano fretta, hanno avuto l'indicazione di andare dalla Terraferma agli sportelli di Pellestrina o di Burano? Questo è successo in questa città. Quindi, queste sono le contestazioni che noi facciamo, più tutti i problemi strutturali e non li ripeto perché li abbiamo detti prima, gli interventi sulla residenza e altre cose che vedremo durante le mozioni. Quindi, veramente noi riteniamo che ci sia un cambio di rotta radicale da fare. Preservare i conti, sicuramente sì. Poi avere il Comune con i conti perfetti e la popolazione che soffre, perché questo, non vedere la sofferenza è una cosa che è impossibile che lo facciate neanche voi, quindi sicuramente vi rendete conto di quello che sta succedendo, forse non fino in fondo. Ma, sicuramente, a fronte di quello che è successo nel 2021 in particolare per questa città, il fatto di avere un Comune con questo avanzo, non può essere un vanto. Non può essere un vanto, perché questo avanzo ha avuto dei costi, non sono costi sul bilancio comunale, ma sono sulla popolazione e sui servizi e sulle attività che, appunto, hanno sofferto in questa città. Questa è la nostra religione E quindi il voto è fortemente negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, voterei la delibera. Apro la votazione.

Consigliera PEA:

Presidente, abbia pazienza, un momento perché io non riesco... Allora, intanto dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Sì, provi però.

Consigliera PEA:

Sì, ci sto provando, ma non mi ricarica. Abbia pazienza.

PRESIDENTE:

Attendiamo un attimo.

Consigliera PEA:

Ah, sì, adesso. Aspetti. Glielo dà?

PRESIDENTE:

Perfetto. È andato. Grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Quindi, rimanete lì. Apro la votazione.

Scusate, perché adesso è a me che non va la votazione. Ok. Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 9.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Alessio De Rossi, sull'ordine dei lavori, credo.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, sull'ordine dei lavori, Presidente, la ringrazio, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE:

Va bene, sospendiamo...

Consigliere TICOZZI:

Può quantificare il tempo?

PRESIDENTE:

Cosa?

Consigliere TICOZZI:

Può quantificare il tempo?

Consigliere DE ROSSI:

15 minuti, 20.

PRESIDENTE:

Ok, 15 minuti. Tra un quarto d'ora.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Passiamo alle mozioni collegate. Riprendiamo con la registrazione. Allora, alcune mozioni hanno degli argomenti in comune, per tanto farei la discussione unica. Solo per alcune, altre no, singolarmente. In particolare, la prima è la 337 di Rosteghin, la discuterai insieme alla 344 di Baglioni e poi con i voti separati. Prego, Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, grazie Presidente. Partendo dalla discussione della discussione sul bilancio di prima, io mi trovo, in qualche modo, a condividere anche le riflessioni che faceva prima l'Assessore Zuin sul fatto che ci sono idee, idee diverse. Poi si semplifica. Noi siamo il partito del no a tutto, e contemporaneamente il partito della spesa. Questo, ovviamente, per un gioco delle parti, che a volte capisco e a volte no. Però, il dato di fatto, ma con l'Assessore Zuin c'è sempre un rispetto anche negli atteggiamenti e nelle idee che si possono avere, pur avendo diversità di visione. Quello che un po' mi è dispiaciuto nella discussione di prima, invece, è l'intervento dell'Assessore Besio, quando parlava di approssimazione. E lo faccio con questa mozione. Perché, possiamo anche avere idee diverse, ma io, come altri Consiglieri, ci impegniamo a fare il Consigliere Comunale, cercando di fare veramente il

nostro meglio, approfondendo, studiando. Quindi, almeno per me, essere chiamato approssimativo, non mi piace. Cioè, lo dico con franchezza. Vengo alla mozione. Prima si è fatta una domanda, una domanda retorica: avete fatto tutto quello che si poteva fare per i nostri cittadini, per i nostri residenti? Io, sul tema della manutenzione degli alloggi comunali, credo, credo di no. E lo credo, perché avendo fatto un accesso agli atti, abbiamo avuto modo di sapere che nel 2021 ci sono state, appunto, 936 richieste di manutenzione da parte degli inquilini delle case comunali. Di queste, sono state effettuate 653. Quindi, ne mancano 283 all'appello. Ovviamente, di queste, lo dico subito io, non sono tutte delle manutenzioni o riparazioni che dovevano essere fatte e che non sono state fatte. Perché non è non è giusto dire così. Di queste, per esempio, 94 non sono state effettuate, perché non erano in capo all'Amministrazione Comunale. Sappiamo benissimo, che una parte delle manutenzioni sono in capo all'inquilino e una parte sono in capo al proprietario, che in questo caso è il Comune. Alcune sono state sospese, in attesa di nuovi documenti eccetera. Però, ce ne sono sicuramente alcune, in particolare 79, che dovevano essere effettuate, ma non sono state effettuate perché mancavano i soldi per farle. E quindi, si aspetta l'annualità del 2022. La stessa cosa, 77 interventi sono di piccoli guasti non urgenti, ma anche quelli che necessitano di monitoraggio, verifica e sopralluogo tecnico, ma non sono stati fatti. E 12 segnalazioni sono di manutenzione programmata, che però sono state sommate a più interventi all'interno di un unico condominio, tipo conversione impianti termici con stufa a gas, caldaia eccetera eccetera, per i quali servono interventi di maggior, non basta un intervento, tra virgolette, di manutenzione classico. Ora, questo dimostra due cose: la prima è che probabilmente i soldi messi per le manutenzioni delle case comunali nel 2021, non erano sufficienti, perché sennò non si spiega come mai mancano le risorse necessarie per fare tutti gli interventi necessari, nel 2021. Quindi, mancano soldi. E nel 2022 viene messa, appostata la stessa cifra del 2021. Quindi, due sono le considerazioni: dal un lato nel 2021 forse era giusto investire di più sulle manutenzioni degli alloggi comunali. E quindi, vengo qui a rendiconto, quindi da quell'avanzo di bilancio, forse, forse, un pezzettino di quell'avanzo di bilancio forse era giusto averlo speso nel 2021 per le manutenzioni. E, secondo, che è la parte propositiva, perché ovviamente nel rendiconto non avrebbe alcun senso fare un emendamento di una variazione di bilancio, perché non c'è una variazione ma una fotografia dell'esistente, un impegno per il 2022, in cui chiediamo: "nel 2022, visto che mettete la stessa cifra del 2021 e visto che nel 2021 abbiamo dimostrato che non sono stati sufficienti a coprire le spese e le richieste, probabilmente visto che gli alloggi, i 5500 alloggi circa comunali sono datati, quindi non è colpa di nessuno, sono datati, hanno bisogno di interventi, forse è giusto nel 2022 mettere qualche risorse in più, rispetto a quella del 2021". Per cui, visto che a breve faremo una variazione di bilancio e visto che

ci saranno sicuramente variazioni di bilancio nella prossima settimana, chiediamo questo investimento da parte dell'Amministrazione Comunale, in aggiunta rispetto a quanto è già previsto. Grazie.

PRESIDENTE:

Presentiamo anche la 344 e poi diamo la parola ai Consiglieri. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazi. Allora, il Consigliere Rosteghin ha trattato l'aspetto dell'edilizia pubblica e con questa mozione, invece, prendiamo l'altra parte, che riguarda punto il patrimonio edilizio di proprietà e gestione dei privati. Perché riteniamo che le azioni debbano essere fatte su tutti i fronti, per rilanciare il settore della residenza e cercare anche di invertire quella rotta che purtroppo da molto tempo sta danneggiando fortemente Venezia e impedisce di guardare positivamente al futuro della città d'acqua, delle isole e anche di vaste parti del Comune. Premetto, che questa mozione non le ha per motivi di tempo, ma è sottoscritta anche dai Consiglieri Fantuzzo e Rosteghin. Quindi, è una mozione unitaria del Partito Democratico, che chiede di reiterare uno strumento che era stato utilizzato in passato e che era stato anche annunciato dall'Amministrazione. Cioè, un bando che permetta di dare una mano ai proprietari, o comunque gli aventi titolo, che intendono restaurare immobili nella città d'acqua e nelle isole, quindi luoghi dove sappiamo vi sono degli extra costi notevoli e delle difficoltà anche tecniche per gli interventi di manutenzione. Interventi di manutenzione, che devono essere finalizzati alla residenza. E quindi, ovviamente, come è stato fatto in passato, con finanziamenti di legge speciale e fondi che vengono dati per contribuire al restauro degli immobili, avendo il vincolo, che una volta restaurati, quegli immobili devono essere sede di residenza per un certo numero di anni, che poi è da fissare. Questo, ovviamente, è uno strumento che ha molteplici ricadute, perché ha sicuramente una ricaduta sull'aspetto residenziale, perché è evidente che dà una mano a chi vuole venire a vivere a Venezia o chi vuole continuare a vivere a Venezia e che fa fatica, appunto, ad affrontare questo importante aspetto, che sappiamo essere un aspetto molto complicato. Ma la ricaduta è anche, riguarda tutte quelle imprese, quegli artigiani, quegli imprenditori che operano nel settore appunto del restauro, della manutenzione. Sappiamo, che restaurare un immobile a Venezia vuol dire molto spesso anche intervenire su un patrimonio storico, un patrimonio molto particolare, che richiede anche competenze specifiche, che sappiamo in questo periodo sta affrontando una crisi anche di lunga durata. E, per quanto riguarda la città d'acqua, sappiamo anche che le correzioni, diciamo, gli interventi che sono stati fatti con l'ecobonus, diciamo che può piacere o meno, sicuramente storture ne ha, per quanto

riguarda la città d'acqua ci sono state in maniera molto marginale, per diverse problematiche di applicazione. Quindi, è uno strumento che, appunto, oltre ad avere effetti molto positivi per quanto riguarda la manutenzione cioè gli aspetti residenziali, ha anche l'aspetto positivo del sostegno alle imprese. Da ultimo, ha anche un aspetto estremamente positivo, per il fatto che fare manutenzione sull'edilizia privata, fa sì che preserviamo la città di Venezia. Prima abbiamo parlato della conservazione dal punto di vista della Soprintendenza per quanto riguarda innovazioni sui pannelli fotovoltaici eccetera, ma c'è anche una conservazione proprio di tipo statico, che va fatta nella città. Insomma, abbiamo visto anche alcuni esempi di calli chiuse di recente per problemi statici di edifici, appunto, che vietavano su alcune calli. E sappiamo benissimo, chiunque di noi sa, che conservare il patrimonio edilizio di Venezia, vuol dire anche garantire il fatto che Venezia possa continuare a essere una città sicura e una città anche gradevole dal punto di vista del paesaggio, non solo nelle parti più storiche, più monumentali, più visitate, ma in ogni angolo della città. Mentre, sappiamo che abbiamo diversi edifici che versano in condizioni precarie e il risultato è stato, che ci sono stati dei problemi locali alcune calli e sappiamo anche, insomma, che quando avvengono i fenomeni meteorologici intensi, problematiche ce ne sono notevolissime. Quindi, tutte queste motivazioni portano a ritenere, che una delle priorità deve essere quella dell'emissione, insomma di riprendere quegli strumenti utilizzati in passato del bando per la residenza nella città d'acqua, proprio per far sì che non ci sia solo un intervento pubblico sugli immobili pubblici, ma che ci sia anche una parte, appunto,...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo. Ma, ovviamente, sul patrimonio privato che riveste un aspetto fondamentale, un'importanza fondamentale nella città. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Vorrei innanzitutto esprimere il mio appoggio, convinto appoggio, aggiungo, a questa mozione dei colleghi del PD e forse potrebbe essere anche un'occasione per la maggioranza, se lo volesse, per rettificare quell'errore, involontario, sicuramente involontario, di chi ce l'ha detto il 20 dicembre, che a Venezia non esistono

alloggi comunali sfitti. Esistono. E in quella sede, avevo dato atto all'Amministrazione attuale, di aver fatto uno sforzo, sicuramente superiore a quello degli anni precedenti, grazie anche ai fondi PON/METRO. E mi era dispiaciuto, che a questo apprezzamento che avevo espresso nei confronti della Giunta in carica, avessero fatto seguito, invece, diciamo accuse anche piuttosto volgari, devo dire, in quella sede. Ma quella è una parentesi che posso anche chiudere subito. Visto che gli alloggi sfitti ci sono e che l'Amministrazione Comunale già sta facendo molto, questa mozione chiede di completare l'opera, per evitare, appunto, che appartamenti che si liberano, restino sfitti, perché a bilancio in quel momento non ci sono i fondi necessari per metterli in sesto. E non parliamo di lavori di ristrutturazione straordinaria. Spesso, basterebbe la manutenzione ordinaria. Tutto qui. Quindi, la mozione avrà il mio voto e sarebbe bello, che potessimo appoggiarla anche tutti e non solo le minoranze. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora, Assessore Zuin, su entrambe. Grazie.

Assessore ZUIN:

Sì, faccio un discorso, Presidente, generale, per tutte le mozioni. Oggi, le mozioni che vengono presentate, hanno un peccato, diciamo così, originario. Cioè, il fatto che, chiedono già di destinare le risorse dell'avanzo libero. Ora, è sicuro che ci sarà una parte, diciamo così, disponibile ad essere impiegata come è successo anche l'altro anno, con la manovra, diciamo così, espansiva e di aiuto che abbiamo fatto, anche se voi la negata, ma c'è stata, nei confronti appunto di società, associazioni o comunque persone che avevano più bisogno di altre, di avere un aiuto. Ma, non è questo il momento in cui noi possiamo fare o tener conto di impegnarci, perché, chiaramente, ogni mozione chiede un impegno della Giunta e devo dire in questo caso anche ben preciso, in certi campi. Non è questo il momento. Nel senso che, potrei dire, che questi sono quasi degli emendamenti ad una futura variazione. Una variazione che sarà fatta, nel momento in cui si andranno a verificare gli equilibri di bilancio e l'assestamento di bilancio. Nel senso che, come l'altro anno, questo tipo di manovra, verrà fatta tra qualche mese, sicuramente prima della pausa estiva, in modo tale di avere una parte dell'anno significativa, per capire quelli che sono gli andamenti del bilancio. Questo fa capire, come quello che dicevo prima in sede di approvazione del rendiconto, in cui vi dico che non siamo ricchi ma prudenti, che i problemi del bilancio non sono risolti come pensate voi, perché vedete dei soldi, bisogna effettivamente vedere quanto saranno le entrate, che bisogno ci sarà di utilizzare l'eventuale parte di avanzo libero, per coprire eventuali maggiori spese o minori entrate che si verificano. Quindi, è impossibile dare una valutazione positiva, su mozioni che non

tengono conto di ciò. Non tengono conto di un equilibrio di bilancio è un po' troppo presto per fare questo tipo di destinazione. E poi, seconda parte, e lo segnalo già, ci sono alcune mozioni, e le cito: la 340, la 341, la 342, la 343, la 346 e la 348, che non rispettano, come dicevo, i principi contabili. Siamo in tema di mozioni, per cui possono tranquillamente essere approvate o bocciate, perché sono degli impegni, non sono degli emendamenti che modificano un documento di bilancio, ma non rispettano i principi contabili, perché ipotizzano, come dicevo prima, o comunque partono dalla presenza di avanzo libero, per chiedere finanziamento di spese continuative o riduzione di entrate strutturali. Ecco, questo non si può fare con l'avanzo di bilancio, l'ho detto. E questa mia dichiarazione va a coprire queste, diciamo così, comunque proposizioni che fate, ma che non sono giuste dal punto di vista contabile.

Consigliere BAGLIONI:

Assessore, questo non riguarda le due mozioni che stiamo discutendo.

Assessore ZUIN:

No, no...

PRESIDENTE:

Sì, riguarda...

Assessore ZUIN:

No, ho fatto due discorsi completamente diversi. Ho citato le mozioni che, ripeto, sono la 340, la 341, la 342, la 343, la 346 e la 348 che appunto hanno questo problema di secondo livello. Il primo, in generale, è che tutte quante, comunque, chiedono l'applicazione di avanzo quando ancora non sappiamo come sarà impostato effettivamente il 2022. Invece, sulla 344, mi preme dire che, il bando "restauri per la città d'acqua", siccome me lo chiede Alessandro Baglioni e sono anche cose politiche, io gli ricordo, che quando la città, quando anche la Giunta, con mia dichiarazioni, perché non mi tiro indietro, è anche citato, mi pare, nella stessa mozione, dice che avevamo pensato a fare il bando "Restauri", vero. Verissimo. È anche vero, però, che il Ministro De Micheli, a fine 2019, per il 2020, aveva promesso di portare l'attuale stanziamento di 40 milioni della legge speciale a cento, prevedendo 60 milioni in più. Cosa che non è puntualmente successa. E noi, attualmente, con quelli che sono i fondi della legge speciale, dobbiamo fare quelle manutenzioni ordinarie e straordinarie e comunque interventi, che servono e purtroppo - dico purtroppo - non ci sono i soldi per fare questo tipo di cose, su cui siamo d'accordissimo ma serve un qualcosina in più di legge speciale. In questo momento, con i

fondi che abbiamo, non possiamo farlo. Quella volta c'erano stati promessi e noi puntualmente avevamo detto bene, forse è il momento di riprendere anche questo tipo di finanziamento. Attualmente, i fondi che abbiamo, diciamo, sono ampiamente e anzi sono ampiamente già previsti per coprire determinati interventi. E neanche per questi bastano. Per cui, non abbiamo fondi di legge speciale per fare questo tipo di interventi, se non aumentano. Ricordo a tutti, che nel 2024 finiscono gli attuali stanziamenti per la legge speciale. Per cui, bisogna che tutti quanti, con propri referenti politici a livello romano, ci tiriamo su le maniche e cerchiamo di far rifinanziare la legge speciale. Magari, con un po' di più, così riusciamo a fare anche questo tipo di cose. Grazie. Per cui, il parere è contrario su entrambe le mozioni, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, allora votiamo nell'ordine la 337 di Rosteghin. Apro la quotazione. Votate, verificate anche il voto. Avete votato tutti? Manca qualcuno? Intanto, chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo la 344 di Baglioni. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla 338 di Rosteghin e altri.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, Presidente. Nel 2020 e 2021, questa Amministrazione ha fatto una scelta saggia e io puntualmente lo riconosco. La scelta saggia è quella di evitare, che la famosa quota Zappalorto, andasse nelle casse del Comune di Venezia. Molto banalmente, la quota Zappalorto è una quota delle entrate della bigliettazione, non derivante da turisti, per intenderci, ma è una quota che ha istituito proprio il Commissario Zappalorto per le difficoltà di bilancio del 2014, è una quota di bigliettazione dei residenti,

fondamentalmente. Quindi, il biglietto da € 1,50 e dall'abbonamento. Nel 2022, nel chiudere il bilancio 2022, è stata inserita come posta di bilancio, è ritornata la quota, la famosa Zappalorto, per 6,9 milioni di euro. Ora, noi crediamo che, siccome siamo stati in grado nel bilancio 2021, dove non abbiamo trattenuto per noi la quota Zappalorto, di mantenere un bilancio, come abbiamo detto, con forte utile, positivo, eccetera eccetera, è vero che c'erano degli stanziamenti statali, ma crediamo sia necessario, per garantire quel buon funzionamento del trasporto pubblico locale, anche per il 2022, quindi non in modo strutturale. Cioè, io non dico di, anche se sarei d'accordo nel farlo ovviamente, di togliere definitivamente la quota Zappalorto. Ma nel 2022, quindi è per questo che ha senso questa mozione, nel 2022 mantenere lo stesso regime, secondo me positivo. Quindi, quando questa Amministrazione fa una cosa positiva, è giusto riconoscerlo, mantenere quello che è stato fatto nel 2020 e nel 2021. Perché? Perché nel 2022 è vero che ci sono più turisti, quindi ci saranno probabilmente, sicuramente, anzi abbiamo già visto, un po' più entrate. È chiaro che non siamo al 2019. Nessuno mette... Però, è evidente che sarà sicuramente migliore del 2021 e sicuramente migliore del 2020. Quindi, è evidente un trend. Non arriveremo al 2019, sarà un turismo diverso, ma credo necessario che ci sia questa operazione, appunto, di mantenere i soldi dei residenti per il trasporto pubblico locale. Non far cassa con la bigliettazione da parte dei residenti. Sono 6 milioni e 9 e credo che possa essere un segnale anche nei confronti, per migliorare il trasporto pubblico, che sappiamo essere in difficoltà prima lo diceva l'Assessore Zuin, è evidente che ci sono alcune difficoltà. Non sto qui a dire la colpa, se serve riorganizzare il servizio, probabilmente abbiamo visioni sulla riorganizzazione del servizio, differente, sulla costituzione delle hub, san job. Abbiamo mille idee su cui sarebbe bello confrontarsi. Però, il primo passaggio è questo: proviamo e non togliere questi soldi dal trasporto pubblico locale. I biglietti dei residenti rimangano per il trasporto pubblico locale. Questa Amministrazione l'ha già fatto nel 2020 e nel 2021, non vogliamo altro che lo faccia anche per il 2022. Grazie.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Anche in questo caso, pieno e convinto appoggio alla mozione presentata dai colleghi del PD. Anche per essere di parola, nel mio caso, nei confronti dei cittadini che stanno partecipando all'operazione che abbiamo lanciato e che abbiamo poi presentato tutti insieme al Candiani di Mestre, come forze politiche di opposizione. Cioè, il cosiddetto bilancio partecipato, che in alcuni Comuni italiani viene organizzato dal

Comune stesso e penso ad esempio a Milano, Bologna ma anche ai Comuni più piccoli. Nel nostro caso è autogestito, quindi non avrà nessun valore vincolante e ce ne rendiamo conto per l'Amministrazione Comunale, ma il dato attuale che ha visto la partecipazione di più di 2800 cittadini e stiamo arrivando a soglia tremila, vede nettamente in testa il trasporto pubblico locale nella Venezia insulare e in particolar modo nelle isole che hanno particolarmente sofferto. Va chiaramente potenziato il trasporto pubblico locale. La quota Zappalorto nasceva in condizioni di bilancio particolari, giustamente ricordato anche dell'Assessore Zuin, in cui il bilancio comunale era in perdita e c'erano delle grosse difficoltà e per cui l'ACTV e l'AVM sono state chiamate a partecipare in qualche modo al risanamento del bilancio. A risanamento effettuato, vista anche la capacità dimostrata da questa Amministrazione di sospendere la quota Zappalorto negli anni precedenti, ci associamo alla mozione presentata dai colleghi del PD, pur rendendoci conto, che la partita vera si giocherà in sede di variazione di bilancio. Quindi, non ci facciamo illusioni sull'esito del voto odierno, sulla mozione, per i motivi illustrati dall'Assessore Zuin, ma credo che se venisse respinta la mozione, potremmo tornare alla carica in sede di variazione di bilancio. Mille grazie.

PRESIDENTE:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, naturalmente su questa mozione veramente è superfluo dire che il voto sarà favorevole, avendola sottoscritta l'intero gruppo nostro. Naturalmente, le problematiche le abbiamo già citate nel corso degli interventi precedenti, quindi le difficoltà del trasporto pubblico ci sono. Ci sono tutte. Sappiamo anche che è un periodo particolare, nel senso che è una ripartenza, abbiamo visto la città sotto pressione nelle ultime settimane. E di fronte a questa anche modifica dei flussi, sappiamo benissimo che il servizio erogato non ha avuto le stesse variazioni, non è riuscito a seguire e abbiamo situazioni di forte sofferenza. Alcune le abbiamo già ricordate. I collegamenti con l'aeroporto, con Campalto, con Favaro sono un esempio, proprio perché è ripartito un flusso che è da due anni che si vedeva in maniera molto, molto minore. E nonostante questo, lo ricordo sempre, perché credo che sia proprio un esempio di come non bisogna fare le cose, il servizio oggi fatto sulla linea Venezia/aeroporto è lo stesso nelle ore di giorno, di quello che veniva fatto durante il lockdown di marzo e aprile 2020. Questo, ovviamente, non può essere. Quindi, riteniamo che queste risorse, come è stato fatto nel 2020 e nel 2021, anni sicuramente drammatici per il trasporto pubblico, anche per il 2022 sono risorse che i cittadini spendono per comprare un titolo di viaggio e in questo settore devono

rimanere, proprio perché c'è un'emergenza da affrontare e quindi, come è stato nel 2020 e 2021, anche quest'anno deve trovare questa risposta. Naturalmente, anche in quest'anno poi una riflessione nel futuro andrà fatta, perché appunto il problema del trasporto pubblico, è un problema che dobbiamo affrontare sia a breve termine, perché abbiamo emergenze dell'oggi che dobbiamo affrontare, ma che andrebbe pianificato. Perché, insomma, qui non è la sede, però ovviamente avere un piano della mobilità sostenibile, fermo da anni, è la testimonianza che qui, sulle politiche della mobilità, l'Amministrazione è veramente, diciamo, carente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, l'assessore si è già espresso, dando parere negativo.

Assessore ZUIN:

Sì, solo una specifica, dato che l'hanno citata più volte. Intanto, questo aiuto non può diventare, diciamo, un aiuto strutturale. E vi pregherei di non essere contraddittori tra voi stessi. Perché, nel momento in cui voi mi dite che questa è una cosa che ha messo Zappalorto, che è nel bilancio, che è, però possiamo farne a meno per darla ad AVM, ecco, io vi rispondo: "attenzione, però, perché dieci minuti fa, mi dicevate «i tagli dei servizi»". Cioè, voglio dire, di due le cose. Perché, se togliamo soldi dal bilancio, per metterli da altre parti, è chiaro che ne soffre il bilancio. E non è detto, vi ripeto, che con l'avanzo si riesca a coprire tutto quello che ci sarà in meno nel 2022. Per cui, ha un senso. Ha un senso anche la mozione, perché per carità l'abbiamo fatto per due anni, per cui giustamente Rosteghin dice: "perché non lo facciamo anche il terzo". Intanto, perché non vorremmo che diventasse strutturale, prima cosa. Seconda cosa, perché obiettivamente, dal canto nostro, le società non devono essere, diciamo, a carico del bilancio comunale. E comunque, il bilancio comunale ha bisogno di determinati fondi, per tutte quelle politiche e i servizi che vuole anche la Sambo, che vogliono tutti quanti, che bisogna andare avanti, che non bisogna diminuirli. Ecco, non potete togliere soldi dal bilancio, per metterli da altre parti. E comunque, in futuro vedremo, ripeto, vale sempre quel discorso iniziale, che non è questo il momento per fare questo tipo di impostazioni, o impegni, diciamo, della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione ordine 340 di Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Può ricordarmi il titolo, scusi?

PRESIDENTE:

E' una mozione collegata, quindi non ha un titolo perché è collegata alla delibera e riguarda...

Consigliera SAMBO:

Le avevo tutte nominate. Vabbè, non un è problema.

PRESIDENTE:

Riguarda l'IRPEF, aumento della soglia di esenzione IRPEF.

Consigliera SAMBO:

Ok. Grazie. Mi scusi. Non riesco più a trovarla, dal sito. Sì, allora, sostanzialmente, insomma, il titolo o comunque la dicitura che ha appena richiamato la Presidente, di fatto, riassume la richiesta. Cioè, noi diciamo, di fronte ad un bilancio così in positivo, quindi con un avanzo tale, riteniamo che si possano ritrovare le risorse per ovviamente aumentare la soglia di esenzione IRPEF. Questo, fino, ovviamente, ad alcuni anni fa era assolutamente previsto nel Comune di Venezia. Siamo, purtroppo, uno dei Comuni in Italia, anche di queste dimensioni, con una tassazione così elevata, soprattutto abbiamo ricordato più volte, si vanno a colpire anche quelle famiglie o quelle persone che sono sotto la soglia di povertà. Cioè, noi esentiamo solo coloro, ovviamente, che hanno un reddito inferiore ai € 10.000. In passato era di molto più elevata. E per questo, chiediamo un impegno, con questa mozione, perché riteniamo veramente, che a fronte di tutti questi anni, tutte le risorse arrivate, non solo per spesa corrente, mi correggerà l'Assessore eccetera. Ma di fronte, comunque, a tante risorse, una parte delle risorse del bilancio debba andare a sostegno di coloro che sono più in difficoltà. E in questo caso, le persone e le famiglie con dei redditi così bassi. Una tassazione, un'aliquota, un'IRPEF applicata anche a coloro appunto che sono sotto la soglia di povertà, o comunque che sono in gravi difficoltà, lo riteniamo assolutamente sbagliato. In particolare, ovviamente,

poi, in questi anni ancora più di difficoltà. Lo proponiamo da anni, anche nel precedente mandato, come mozioni, emendamenti, eccetera il bilancio. Purtroppo, questa attenzione da parte dell'Amministrazione non c'è mai stata. E ricordiamo che, facendo un confronto rispetto ad altre città italiane, vicine e più piccole o più grandi anche di noi, non c'è paragone. Nel senso che, purtroppo, abbiamo una situazione assolutamente negativa rispetto ad altri Comuni d'Italia, o paragonabili per vicinanza o paragonabili per importanza e grandezza. Quindi, riteniamo che questo tipo di iniquità debba finire.

PRESIDENTE:

Assessore, non so se voglia aggiungere qualcosa.

Assessore ZUIN:

No, fa parte di quelle che non hanno un costruito contabile, perché non posso diminuire l'IRPEF con un avanzo di bilancio libero, perché è una manovra strutturale e non una manovra, una tantum.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliera SAMBO:

Ricordo che è una mozione, non è un emendamento.

Consigliere GASPARINETTI:

Posso, Presidente, come dichiarazione di voto, se non ha altro?

PRESIDENTE:

Sì, prego. Magari, se vi prenotate prima che annunci la votazione.

Consigliere GASPARINETTI:

Stavo scrivendo, mentre lei stava parlando. Ha perfettamente ragione, Presidente. Era assolutamente contestuale la mia richiesta, con la sua proclamazione del passaggio al voto. Quindi, molto rapidamente. C'è stato detto oggi, che abbiamo € 91 milioni di avanzo di bilancio libero, e sottolineo, libero. Sappiamo, che per il Bosco dello Sport, vi sono stati, diciamo, politicamente prenotati, usiamo questo termine, con l'atto di indirizzo, 78. La differenza tra 91 e 78 è 13. Non credo che sia un conto complicato da fare. Quindi, nel momento in cui le opposizioni, in questo caso il PD, perché sono tutte mozioni del PD, noi non ne abbiamo presentato come Terra e Acqua, ma quando poi ne

riparleremo anche in sede di variazione di bilancio, credo sia legittimo, da parte delle opposizioni, provare a presentare delle proposte che non escludono a priori il Bosco dello Sport, dal momento che il Bosco dello Sport assorbirà 78 milioni su 91 e ragionare sui 13 che restano. Ora, l'Assessore ci dice che è una manovra strutturale. Ma, così come è stata modificata la soglia di esenzione per l'addizionale comunale IRPEF in passato, potrà esserlo anche in futuro. Quindi, nel momento in cui il bilancio è roseo, si può innalzare. Nel momento in cui ci fossero difficoltà di bilancio, si può modificare di nuovo. Ma, soprattutto, un'altra considerazione che mi porta a fare una dichiarazione di voto favorevole, rispetto alla mozione Sambo, ed è il fatto che l'Assessore abbia dichiarato a dicembre, il 20 dicembre, che con, non ricordo quale manovra finanziaria, l'addizionale comunale IRPEF è destinata a scomparire. Quindi, o è strutturale e ce la portiamo dietro per tutta la vita, o se è veramente destinata a sparire, vuol dire che parliamo di come utilizzare l'avanzo di bilancio di quest'anno. Mi rendo conto che non è ragionamento ineccepibile dal punto di vista tecnico giuridico o per meglio dire, dal punto di vista contabile. Però, parliamo, ripeto, di una mozione, che se approvata, riguarderebbe 20 mila famiglie a reddito medio/basso e questa è una stima degli uffici comunali, per un costo orientativamente indicato dell'Assessore al suo tempo in 2 milioni, 2 milioni e 7, non ricordo. Quindi, senza polemica, senza riaprire un dibattito che abbiamo già avuto modo di tenere a dicembre, il voto di Terra e Acqua sarà favorevole per ribadire il principio. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Adesso trattiamo insieme, per affinità di argomenti, la 341, la 342 e la 343 della Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie, Presidente. Allora, queste mozioni riguardano i servizi per l'infanzia. In particolare, quella relativa alle rette riguarda gli asili nido, perché ricordo che nel periodo commissariale sono state aumentate prima del 15% e dopo del 25% le rette degli asili nido. Questo, ovviamente ha avuto un'incidenza insieme agli altri aumenti che sono stati

effettuati, ricordo poi che questo aumento del 25% è stato applicato a partire dalla prima Amministrazione Brugnaro ed è stato mantenuto. Anche nello scorso mandato abbiamo chiesto più volte, con emendamenti e mozioni, di tornare o comunque di diminuire le rette degli asili nido, proprio per garantire questo servizio al maggior numero di persone: da un lato che ha degli effetti, ricordiamolo, questo vale ovviamente sia per questa mozione che per l'altra, come ragionamento generale, sia per la crescita delle bambine e dei bambini...

Assessore ZUIN:

Scusi, Consigliera, ma la 340, la 341 non è quella del potenziamento del personale servizi educativi?

Consigliera SAMBO:

Sì, sì, ma mi ha detto di farle tutte insieme.

Assessore ZUIN:

Insieme? Scusi.

PRESIDENTE:

Sì, trattarle tutte e tre insieme, per...

Assessore ZUIN:

Mi è sfuggito. Scusa. Scusa.

Consigliera SAMBO:

No, no, nessun problema. Faccio un ragionamento generale e dopo scendo sui due particolari. Il ragionamento generale, è proprio l'importanza dei servizi educativi, sia sulla vita dei bambini e delle bambine, ma anche quindi sul loro sviluppo, ma anche sugli effetti economici che questo ha nella collettività. Perché lo dicono anche studiosi, Premi Nobel eccetera, questo ha un effetto proprio anche economico sul Pil e sullo sviluppo economico di un paese, di una città e di un paese, enorme. Oltre, ovviamente, che del benessere che è la cosa principale, in realtà, dei bambini e delle bambine. Dall'altro, evidentemente, ha un effetto anche e soprattutto per la vita delle famiglie e anche, come sappiamo, ha avuto, ha e deve avere ancora di più un effetto per quanto riguarda soprattutto l'emancipazione anche femminile, anche dal punto di vista lavorativo, perché sappiamo quanto questo tipo di servizi possono aiutare ovviamente in primis le famiglie ma anche ovviamente le donne, nella conciliazione ovviamente nei tempi di lavoro.

Quindi, hanno un'importanza fondamentale. In questi anni, appunto, ricordavo con una mozione chiediamo di diminuire, in realtà nel corso degli anni abbiamo chiesto addirittura l'azzeramento proprio in senso di investimento nelle famiglie, nelle famiglie veneziane, quindi delle rette degli asili nido, erano state nel corso degli anni, fino agli anni poco più che 2000, in realtà le rette più basse d'Italia, dopo erano tra le più basse d'Italia e comunque lo sono state fino al 2014. Poi, appunto, c'è stato, con Zappalorto, un aumento prima del 2014 del 15% e un aumento del 25% applicato, già previsto ma già applicato a partire dalla prima Giunta Brugnaro. In questi anni abbiamo chiesto più volte di ritornare quantomeno alle rette precedenti. Rette che, comunque, garantiscono ovviamente un accesso da parte di tante famiglie e potremmo, insomma, in questo modo agevolarne insomma l'accesso. Noi crediamo che sia fondamentale. Ricordo, che nel dibattito degli anni scorsi c'era stato anche a livello nazionale una proposta, poi purtroppo naufragata, di appunto prevedere questo come Servizio Pubblico a costo zero. E quindi, l'Assessore dell'epoca aveva detto: "attendiamo questa modifica normativa nazionale" che purtroppo, lo dico onestamente, non è avvenuta. Quindi, torniamo a chiedere al Comune di fare questo sforzo. Anche perché, questo sforzo poi il Comune, appunto, lo faceva già nel passato, con bilanci molto meno rosei e con grandissime difficoltà, appunto sicuramente grandi difficoltà. L'altra, invece, mozione, le altre due, in realtà erano due praticamente identiche, c'era solo una questione relativa al dispositivo, c'era stato un errore, riguardano, invece, il potenziamento del personale. Più volte in Commissione, anche in una delle ultime Commissioni, abbiamo evidenziato come vi sia una carenza di personale, come molte volte ci troviamo di fronte a situazioni di, anche confermate in sede di Commissione, dove un'educatrice sta con molto più di sei bambini, cioè del rapporto numerico giornaliero, otto, nove, dieci. Insomma, abbiamo numerose, poi, segnalazioni in questo senso, come più volte ricordiamo. Ma, soprattutto, voglio richiamare, anche in sede di Consiglio, una discussione che non è stata fatta, che è quella, la scelta assolutamente che riteniamo sbagliata, di voler esternalizzare i servizi dell'infanzia. Fatto con una delibera di circa un mese fa da parte della Giunta, senza alcuna discussione. Quindi, volevamo portare anche questa discussione, assolutamente fondamentale per il futuro di questo servizio, all'interno del Consiglio Comunale. Lo abbiamo detto con chiarezza anche nella mozione, è una scelta sbagliata. Un errore che ha fatto nel passato e lo sta facendo, purtroppo, anche nel futuro e che farà anche nel futuro l'Amministrazione. Noi riteniamo, che quello è un servizio certamente di qualità, grazie ovviamente anche alla dedizione del personale educatore AMES. È stato un servizio d'eccellenza nel corso degli anni: vogliamo che questo venga mantenuto e noi crediamo fortemente che questo possa essere fatto anche e soprattutto attraverso il pubblico. Non c'è alcun attacco, come abbiamo detto più volte, al privato, ma è anche evidente che

stiamo parlando anche del buon lavoro, nel senso che ovviamente, e della possibilità anche di costanza, continuità anche educativa, che questo ci interessa e del fatto che comunque sappiamo quanto è stata negli anni l'eccellenza anche del personale interno, pubblico, ci tengo a ribadirlo, all'interno del Comune di Venezia. Quindi, noi questa eccellenza la vogliamo mantenere. Io credo, che dovrebbe essere vanto anche della stessa Giunta e motivo, ecco, di volerlo mantenere, anzi di volerlo implementare e di saper innovare proprio attraverso il pubblico, tramite anche dipendenti pubblici e personale pubblico. Come dicevo prima, anche questo è sicuramente un fallimento. È un fallimento dichiarato della stessa Amministrazione, che non sa, probabilmente, valorizzare quanto ha al suo interno.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? L'Assessore, non so se voglia aggiungere qualcosa.

Assessore BESIO:

Ti riferisci a me, Presidente, o all'Assessore Zuin?

PRESIDENTE:

No, all'Assessore Zuin o chi vuole.

Assessore BESIO:

Ok.

Assessore BESIO:

Io farei un brevissimo intervento. Allora, quando prima...

PRESIDENTE:

Sì, però, Assessore, scusi, come per i Consiglieri, dovete accendere il video quando intervenite.

Assessore BESIO:

Non mi si vedrà in volto, però, perché sono in macchina. Sì, sì, accendo, comunque. Sono qui. Allora, quando prima facevo riferimento a un pressapochismo e ad una visione poco corretta, era per il fatto che, quando anche una mozione si basa su informazioni non esatte, per esempio quando leggo adesso "progressivo impoverimento degli organici assegnati alle scuole", cioè, significa, per chi non sa né leggere e né scrivere, che è

diminuito il personale. Allora, spiego un attimo come funziona nelle scuole comunali. Non può accadere che tu non sostituisca i pensionamenti. Cioè, l'assunzione, e peraltro lo recita proprio il DUP, e invito anche i Consiglieri a verificare, e da lì non si scappa, che le assunzioni avvengono nei servizi educativi, in relazione alle esigenze organizzative e funzionali. Quindi, negli asili nido dobbiamo rispettare i rapporti numerici; nelle scuole dell'infanzia in ogni classe, in ogni sezione ci sono due educatrici. Da lì non si scappa. Pensionamento o non pensionamenti, vanno comunque sostituiti. E noi stiamo procedendo così, da sempre. Perciò, non mi si venga a dire continuamente il ritornello che c'è una maestra con dieci bambini, che si può anche verificare negli asili nido, purché si spieghi per bene che il rapporto numerico è sulla giornata, non è minuto per minuto, come si vorrebbe. E si va avanti con questi discorsi da sempre. Ma, ancora, leggo che da anni non vengono predisposte azioni per l'assunzione di nuovo personale educativo. Ma, la vogliamo finire di dire queste stupidaggini? Le ultime assunzioni a livello (inc) a tempo indeterminato, risalgono a gennaio e a tempo determinato non si contano nemmeno più, perché come Comune abbiamo continuato ad assumere. Poi leggo l'eccessiva onerosità delle rette, che concorrerebbero non poco a disincentivare l'iscrizione dei bimbi. Ma ci dimentichiamo che c'è un calo demografico a scala nazionale? No, sarebbero gli aumenti del 2014 che hanno provocato il calo delle iscrizioni? Allora, un po' di onestà, per cortesia, perché veramente non è più possibile sentire certe, diciamo, imprecisioni. Chiamiamole imprecisioni. Allora, visioni diverse, sicuramente, come prima qualcuno diceva. Ma, d'altronde, nel sistema democratico cioè il potere è in mano al popolo, sì, ma lo esercita attraverso i rappresentanti che elegge. Ma, è molto diverso dal solito ritornello, poi, di fare l'assemblea per chiedere ai cittadini: sperimentiamo i servizi, chiediamolo ai cittadini, facciamo un comizio. Allora, a questo punto, i cittadini hanno chiesto, ai cittadini è stato chiesto un anno fa e sei anni fa, quindi ancor prima, se non sono degli stolti, la seconda volta hanno ribadito questa Giunta e questa amministrazione Brugnaro, evidentemente hanno sposato dei principi. E, decisamente, il nostro sindaco non è una persona che faccia segreto di voler migliorare, innovare, adesso allargandomi un po' nei discorsi anche investire nello sport, nei giovani nell'inglese. Per cui, neanche a dire che i cittadini possono essere stati ingannati e abbiano subito un cambio rotta. Assolutamente. Stiamo portando avanti quello che era il programma elettorale: innovare i servizi educativi. Innovare, vuol dire migliorare. Non c'è nessuna volontà di mortificare nessuno. La si finisca, di dire che vogliamo lasciare a casa il personale, perché è una cosa gravissima e anche inaccettabile. E molte maestre, molte ausiliarie stanno aprendo anche gli occhi, riguardo a certe stupidaggini che vengono dette. Perché non è possibile sentire questo. E sì, assolutamente, il dialogo. Noi siamo sempre stati aperti al dialogo. Non si venga a dire che c'è una chiusura al dialogo e per questo ci si agita, perché il punto è che

le risposte non mancano, sono semplicemente risposte che non piacciono. Per cui, anche alla polemica per cui questa Amministrazione sarebbe incapace, io dico semplicemente che abbiamo delle visioni diverse. Con la differenza, però, che noi non scendiamo poi nella menzogna, perché è giocare sporco davvero quando si dice, per esempio, logica coercitiva nei confronti del personale o voler far scendere il servizio nella qualità, mascherare quello che accade, non dialogare e via dicendo. È assolutamente inaccettabile. Respingo al mittente. Grazie.

PRESIDENTE:

Non so se l'Assessore Zuin voleva aggiungere qualcosa, altrimenti passiamo al voto delle mozioni.

Assessore ZUIN:

Più che sufficiente quello che ha detto l'Assessore Besio.

PRESIDENTE:

Ok, allora votiamo intanto la mozione 341.

Consigliere BAGLIONI:

Presidente, chiedo di attendere un attimo. Ecco.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere BAGLIONI:

E' andato. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo la mozione 342. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo la mozione 343. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione 345, Ticozzi ed altri.

Consigliere TICOZZI:

Eccomi, Presidente. Si sente bene? Che l'ultima volta c'erano stati dei problemi.

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego.

Consigliere TICOZZI:

Allora, buongiorno tutti, colleghi. Io partirei, per l'illustrazione di questa mozione, da un'intervista al Sindaco, che è uscita il 25 aprile sul giornale "La verità". In questa intervista, il Sindaco ha espresso preoccupazione per l'aumento dei costi energetici. In particolare, ha stimato, e questo articolo è stato ricondiviso dalla pagina Facebook del Sindaco, per cui quello che è scritto in questo articolo, io penso sia decisamente attendibile, senno' il Sindaco non avrebbe ricondiviso l'articolo tal quale, come è stato pubblicato. La preoccupazione di un aumento che è stimato in almeno un 30-40% in più delle spese dal punto di vista energetico, da quanto è scritto. Inoltre, il Sindaco si lancia in alcune considerazioni, sulla politica energetica italiana. Dice, che l'emergenza non nasce solo dalla guerra, ma dall'incapacità dei governi di fare scelte per ridurre la dipendenza energetica dall'estero. C'è anche un'affermazione molto forte: "senza autonomia energetica, non esiste libertà e non esiste democrazia". Per poi, andare, l'articolo si chiude con un ultimo virgolettato del Sindaco, che dice fortemente: "questa crisi deve dare una spinta al cambiamento. Soluzioni radicali". E anche nell'ambito della

discussione odierna, nella delibera sugli impianti fotovoltaici a San Servolo, saluto con favore alcune dichiarazioni. Ad esempio, l'Assessore Zuin ha detto che l'avanzo va utilizzato per interventi straordinari. Quello che propongo con questa mozione, è assolutamente un intervento straordinario. L'Assessore De Martin, ha detto che è importante per la nostra città, consumare energia pulita. Il capogruppo Lista Brugnaro, De Rossi, ha detto che la transizione energetica è nel programma di questa Amministrazione. Chiaramente, è una cosa positiva. In quest'ottica, visto anche il considerevole avanzo libero di bilancio, consapevoli della enormi crisi climatiche da un lato e energetiche dall'altro lato, consapevoli che queste crisi potrebbero portare a conseguenze nefaste, sia a livello mondiale e sia a livello locale, dovute a partire dall'innalzamento dei mari, l'idea è che si possa impegnare una quantità considerevole di questo avanzo libero, per andare a creare dei progetti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili in città. Questa mozione propone di andare a utilizzare il 25% dell'avanzo libero. Per cui, facendo i conti su 91 milioni, sono quasi 23 milioni in quest'ottica. E se non solo per la produzione di energia, anche per l'efficientamento energetico degli edifici del Comune. Qualcosa, ovviamente, viene già fatto dal Comune, ma è un momento in cui bisogna fare scelte importanti, scelte radicali, scelte drastiche. Poi, se l'Assessore Zuin o qualcuno ritiene che il 25% in questo momento possa essere una quota troppo grande, anche se secondo me è positiva, e voglia proporre un'altra percentuale, ci ragioniamo volentieri. Qualunque intervento verso la transizione ecologica, verso la creazione di centrali o impianti diffusi per produzione di energia da fonti rinnovabili, è sicuramente una cosa positiva. Se la città di Venezia, come si è auto candidata a essere la Capitale Mondiale della Sostenibilità, bene, serve un po' di coraggio, giusto per citare il nome del partito del Sindaco. Serve del coraggio per fare delle azioni importanti, delle azioni radicali e decisive. Se Venezia, ma non solo Venezia, agisce in questo modo, probabilmente il problema della crisi climatica andrebbe a ridursi di molto. Per cui, Venezia sia un simbolo, ancora una volta, e sappia fare da esempio di buone politiche per il futuro nostro, dei nostri figli e delle future generazioni.

PRESIDENTE:

C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Le aveva spiegato prima l'Assessore Zuin, ovviamente le motivazioni del bilancio un attimo, che spiegano un attimo, come l'approccio, ovvero i presupposti non siano corretti, anche se è una mozione, non è un emendamento. Ma, eventualmente, vabbè, ci rivediamo alla variazione di bilancio a breve. Non si preoccupi. Quello che mi

lascia perplesso, è che dopo la discussione proprio della delibera riguardante l'intervento di San Servolo, credevo che almeno questa mozione la ritirasse. Perché, capisco la voglia ovviamente di dire: "è avanzato qualcosa, ma sì, buttiamolo su quello che va più di moda adesso". Però, era stato detto proprio dai suoi Consiglieri del PD, che, come si affrontano queste cose? Si affrontano, ovviamente, narrando, argomentando, perché? Perché l'approccio è complesso. Noi abbiamo detto: "noi lo concretizziamo", ma l'approccio non è semplice. E dunque, vedere, appunto, una semplice mozione, mi stupisco anche dal Consigliere nonché professor Ticozzi, che abbia una metodologia così banale, da dire: "stanziamo il 25" al di là che c'è un problema contabile, ma senza crearmi una progettualità, dei presupposti. Quello di San Servolo, appunto, vede una fine progettualità. Una fine ricerca ovviamente degli strumenti sia urbanistici che impiantistici, che possono raggiungere degli obiettivi misurabili. In questo caso, al di là di quello che possa essere la disciplina che potrà arrivare con finanziamenti supportati a livello nazionale e anche regionale, non comprendo proprio come le solite proposte che voi facciate, in contraddizione ovviamente con quanto dichiarato prima, possano trovar luogo anche a un voto favorevole, senza, ripeto, un presupposto né progettuale e né sostanziale, se non vogliamo la pace nel mondo come è stato appena dichiarato.

PRESIDENTE:

Allora, Assessore Zuin, prego.

Assessore ZUIN:

Ho già detto in generale quello che presuppongono queste mozioni. Questa mi sembra, poi, ampiamente avanzata. Nel senso che, propone dei modelli che obiettivamente non penso che si possono affrontare in una sede di rendiconto in questo senso qua. Per cui, comunque se generalmente queste mozioni, per i motivi che dicevo in premessa, vanno respinte, questa poi è ancora un po' più in là, diciamo, fare le scelte che sono ancora più vincolanti, diciamo, con la stessa Amministrazione. Per cui, parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione 346, Ticozzi e altri. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Ecco. Di nuovo, buongiorno a tutti. Quest'altra mozione, va a fare una proposta, a partire, anche qui, da un accesso agli atti. È stato detto, che non sono stati tagliati i servizi. Beh, dei servizi sono stati tagliati. Il numero di operatori di strada, è stato tagliato. Ho un accesso agli atti, questa è una cosa che è stata verificata. E se andiamo a vedere i dati riportati in questa mozione, ma anche in un'interrogazione che ho presentato a febbraio, e non è ancora stata discussa in sede di Commissione Consiliare, da tredici nel 2010 operatori, si è passati a cinque nel 2021. L'età media di questi operatori si è alzata. Sappiamo tutti, che lavorare in situazioni problematiche, ad esempio a contatto con persone che utilizzano droghe, magari non hanno il controllo di questo utilizzo, è chiaramente problematico e porta facilmente a Burnout. Sono situazioni complesse e complicate. Per cui, è importante che ci sia un'implementazione di nuovo personale, che si occupi di questi temi, scenda in strada. Anche perché, il numero di uscite in strada degli operatori durante le Amministrazioni Brugnarò, è calato drasticamente rispetto alle uscite in precedenza. Durante le Amministrazioni Brugnarò, in media ci sono state 120 uscite all'anno, durante le passate Amministrazioni di centro-sinistra erano 250. Meno di metà, quindi, in media, durante le Giunte Brugnarò. Anche per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento degli operatori di strada è decisamente calato. Nel 2020, questi operatori hanno ricevuto solo sette ore di formazione, su equipe multidimensionale e collaborazione tra servizi. Nel 2021, pensate, solo formazione di area giuridico normativa, su cosa? Sulla protezione dei dati personali e sulla prevenzione della corruzione e trasparenza. Mi sembra quantomeno inquietante, che persone che si occupano di temi così difficili, così complessi, a contatto con realtà così particolari, non abbiano una formazione e un aggiornamento continuo e importante. Per cui, in questa mozione, a fronte della presenza di un bilancio in situazione positiva e favorevole, si chiede non tanto, per rispondere anche all'Assessore Zuin, di andare a utilizzare l'avanzo libero, si chiede semplicemente, in generale, di andare a potenziare il numero di addetti a questo servizio, di potenziare il numero di interventi nelle scuole per quanto riguarda la prevenzione. Grazie.

Assessore ZUIN:

Sempre e comunque soldi, ci vogliono: o diminuzioni di entrate già presenti o aumenti di altre entrate. Spese già presenti o aumenti di altre entrate. Parere negativo.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo la mozione 346. Votate. Stiamo votando, per favore.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione 347, sempre di Ticozzi ed altri.

Consigliere TICOZZI:

Gentile Presidente e gentili colleghi, questa mozione è proprio per collegarsi a quello che dicevamo o prima diceva anche l'Assessore Zuin, che l'avanzo di bilancio libero serve per interventi straordinari. Abbiamo capito la volontà del centrodestra che governa attualmente questa città, di realizzare lo stadio e il palazzetto. Prendiamo atto. Ci possono essere sicuramente le contrarietà da parte nostra, come abbiamo già espresso, rispetto alla quantità di risorse e di avanzo che vengono utilizzate per quella progettualità, perché secondo noi l'idea è che, quei soldi, e parti di quei soldi o comunque parte dell'avanzo libero, che non sarà utilizzato in quella direzione, potrebbe essere utilizzato per interventi di rigenerazione urbana all'interno della città. Parliamoci chiaro, il palazzetto e lo stadio sono in un'area agricola, di fatto. In un'area esterna alla città. Sono fuori. All'interno della città sappiamo tutti quanti e quali problemi ci siano, dal problema della sicurezza, al problema del commercio. Sappiamo tutti quanti negozi sfitti, in centro a Mestre ci siano. E sappiamo tutti quanto ormai è condivisa l'idea che spazi vissuti, siano spazi sicuri. Ormai, anche la maggioranza spesso ripete questo mantra, che noi è da anni che continuavamo a sostenere. Proprio in quest'ottica, l'idea è di andare a pensare di usare parte dell'avanzo, per degli interventi diffusi in città. Interventi di rigenerazione urbana, che possono migliorare la qualità della città e la qualità di vita dei cittadini, portando dei luoghi con funzionalità diverse da decidere, da capire, anche in collaborazione, soprattutto in collaborazione con le municipalità, per dare importanza anche al ruolo delle municipalità, agli eletti in municipalità. Sappiamo che con il fatto che gli sono state levate le deleghe, hanno relativamente poco potere diretto. Però, si possono utilizzare, proprio per la caratteristica delle municipalità di essere più prossime ancora rispetto a quanto possiamo essere noi ai cittadini sui singoli territori, per andare ad individuare quali interventi specifici, nei singoli territori, proporre e andare a portarli avanti. Si può ragionare anche che le municipalità possano individuare questi interventi

tramite anche delle consultazioni, degli eventi di partecipazione. Ma questo si può definire in un secondo momento. L'idea è, che con l'avanzo libero di bilancio possiamo cambiare il volto della città, all'interno della città, non solo fare interventi all'esterno. Per cui, in quest'ottica, questa mozione chiede di andare a porre delle risorse da destinare in qualche modo agli interventi che verranno proposti dalle municipalità, di concerto con i cittadini dei singoli territori. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, se non ci sono altri interventi.

Assessore ZUIN:

Nulla da raggiungere, rispetto al discorso iniziale.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo la mozione 347.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione numero d'ordine 348, sempre di Ticozzi ed altri. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Grazie colleghe e colleghi Consiglieri. In questa mozione, propongo, anche visto quanto avvenuto nel Consiglio Comunale del 30 settembre del 2021, ovvero quando abbiamo votato all'unanimità una mozione, per chiedere la realizzazione e l'attivazione della consulta per le tematiche animaliste e del garante per i diritti, la tutela e il benessere degli animali, l'abbiamo votata insieme, all'unanimità questa mozione, io chiedo che vengano poste in bilancio delle risorse. Anche qui rigetto quello che ha detto prima l'Assessore Zuin. Non sto chiedendo che vengano usate risorse dell'avanzo libero, ma vista la situazione positiva del bilancio, che vengano messe delle risorse a disposizione per la riattivazione delle tante consulte che sono previste dall'articolo 27 dello Statuto del Comune di Venezia. Abbiamo fatto anche una Commissione per parlare, appunto, delle Consulte ed è emerso che il fatto è che, il problema è che non sono state poste in passato, nei precedenti bilanci, delle poste, delle quote economiche per quanto

riguarda l'attivazione di queste consulte, che necessitano di alcune risorse. Per cui, in questo caso non si chiede un particolare impegno di spesa, ma si chiede, appunto, di dare le risorse utili a queste consulte, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista del personale, perché possono essere effettivamente riattivate. Sicuramente è importante la partecipazione, riuscire a coinvolgere e far partecipare alla vita democratica i cittadini. È ben chiaro il mantra che ha la maggioranza di questa Amministrazione. Certo, avete vinto le elezioni, ma questo non vuol dire che non dobbiate più consultare i cittadini. I cittadini vi avranno anche votato in maggioranza alle elezioni, tuttavia non è detto che tutte le scelte che vengono portate avanti, siano condivise dalla maggioranza dei cittadini. Le Consulte servono anche a questo scopo: a sondare quello che è il sentimento della parte dei cittadini che si occupano attivamente di alcuni temi. Per cui, secondo me, è uno strumento utile, interessante, da portare avanti e da riprendere. Per cui, assolutamente, la proposta è di andare in futuro a stanziare delle risorse in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Nulla di più di quello che ho detto in premessa.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo la mozione. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Assessore Zuin, voleva... Michele, non sentiamo nulla.

Assessore ZUIN:

Siccome se n'è molto parlato e comunque il tema, dato che è stato anche poi soprattutto il tema della variazione che è in Consiglio e che stiamo esaminando, ma è stato anche tema affrontato soprattutto dalle opposizioni per l'approvazione di questo rendiconto, volevo dare la notizia che è stato firmato dal Ministro dell'Interno, Lamorgese, d'intesa

con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Franco, il decreto per il finanziamenti dei 34 progetti della città metropolitana, tra cui il Bosco dello Sport. Ecco, per tutti quelli che dicevano che con questi fondi non si poteva fare questo intervento. Mi sembrava giusto dare questa notizia, dato che siamo in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie, Assessore per la comunicazione. Allora, giusto per organizzarci, sono le 18:09, ci eravamo dati chiusura in conferenza dei capigruppo alle ore 17. In sede di capigruppo era, però, stato concordato, per quanto riguarda la seconda parte, di fare la mozione 327 e, se fosse avanzato altro tempo, altre mozioni. Ma, a questo punto, faremo, visto i tempi e l'orario, solo la **327, presentata dal Consigliere Tagliapietra P. ed altri relativa a "adesione al progetto di promozione della Carta Europea della Disabilità e sottoscrizione della relativa convenzione."** Prego.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Allora, questa mozione, presentata dal gruppo Lega e come primo firmatario il sottoscritto, ha per oggetto, appunto, l'adesione al progetto di promozione della Carta Europea della Disabilità e sottoscrizione della relativa convenzione. Premesso che la Carta Europea della Disabilità rientra all'interno del progetto Europeo European Commission Disability Card, che ha come obiettivo primario il mutuo riconoscimento delle condizioni delle disabilità fra i paesi della Comunità Europea aderenti al progetto. In cui possono parteciparvi gli invalidi civili maggiorenni e minorenni, con invalidità pari o superiore al 67%. Cittadini con indennità di accompagnamento e con certificazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/92 che siano ciechi, sordi, invalidi ed inabili ai sensi della legge 222/1984. Invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o maggiori al 35% o con diritto all'assegno per assistenza personale continuativa e con menomazione dell'integrità psicofisica, inabili alle mansioni ai sensi della legge 379/1955 e del Decreto del Presidente della Repubblica 73/92 e del Decreto del Presidente della Repubblica 171/2011, inabili ai sensi dell'articolo 13 della legge 274/1991 e articolo 2 della legge 335/1995, possono richiedere la Carta Europea delle Disabilità, tramite una procedura on-line sul sito del portale dell'INPS. Considerato che, la Carta Europea della Disabilità ha lo scopo di sostituire a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali attestanti la condizione di disabilità, che può essere verificata attraverso l'espansione QR Code di cui è dotata. Essa consente, in strutture convenzionate, aderenti al progetto, l'accesso gratuito e a tariffe agevolate a luoghi della cultura e a strutture pubbliche sportive, ad esempio: piscine, stadi e l'accesso prioritario alle farmacie. Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Sindaco e la Giunta a

promuovere e a sottoscrivere l'adesione al progetto disability card presso tutti gli istituti culturali pubblici e privati della città; di dare la visibilità al progetto una volta sottoscritta la convenzione e di attivarsi ad applicare la convenzione sottoscritta nei modi e nei termini previsti per tutti i soggetti che ne fanno parte. Comunque, ringrazierei anche il Ministro per la Disabilità, Enrica Stefani, che ha coinvolto sia il sottoscritto che tutto il gruppo, per fare in modo che questa carta possa facilitare veramente sia i cittadini del Comune e i cittadini anche della città metropolitana e lo stesso per viaggiare in Europa. Grazie, Presidente. Grazie, colleghi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni su questa mozione? Se non ci sono dichiarazioni, passiamo al voto. Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Sarò telegrafico. Grazie, Presidente. Solo per esprimere l'apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dal collega Consigliere Tagliapietra e confermare un voto favorevole, che credo sia meritato nonché doveroso, visto il tema trattato. Grazie al collega Consigliere Tagliapietra.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Anch'io volevo solo ringraziare il collega Tagliapietra per questa mozione, per la sensibilità verso questo tema, che ritengo molto molto importante. Bravo, ad averlo sollevato. Quindi, il mio voto sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, confermo che il nostro è favorevole a questa mozione. Sottolineo, che si inserisce in una lunga tradizione dell'Amministrazione, che da molti anni è all'avanguardia su questo piano. È stata tra le prime a sposare il progetto "vita indipendente", cosiddetto, cioè non solo un sostegno, diciamo così, per fare le cose basiche alle persone con disabilità, ma un sostegno a promuovere la loro indipendenza. Il fatto che si lavori su questo piano e con questo approccio globale, diciamo, rispetto al sostegno alla persona su scala europea e

quindi anche ovviamente nazionale, è fondamentale per generalizzare questo approccio, che è l'unico che garantisce pienezza di diritti alle persone che soffrono già di una forte limitazione, ma che rappresentano una ricchezza per tutti noi, per la loro capacità di stare dentro la vita comunque.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Anch'io esprimo apprezzamento per questa mozione portata dal Consigliere Tagliapietra. Sicuramente, le famiglie che si trovano ad avere delle persone con disabilità, hanno tutta una serie di complicazioni che devono affrontare e che purtroppo ultimamente sto anche conoscendo a livello familiare. Per cui, sicuramente tutto quello che può facilitare e semplificare la vita, rispetto al portarsi talvolta faldoni di documenti, poter avere un QR code sicuramente è comodo, perché aiuta, agevola e semplifica il tutto. Per cui, l'apprezzamento c'è, è pieno. Penso di poterlo esprimere anche tranquillamente a nome del gruppo del Partito Democratico. E sicuramente l'idea di lavorare e inserirsi in un lavoro più di livello europeo, è più che positivo. Per cui, bene, ringraziamo e avanti.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Absolutamente, anche per me il voto sarà favorevole, naturalmente. E ringrazio il collega Tagliapietra che è sempre molto sensibile su questi temi. Peccato che faccia parte di un partito... Ma, comunque. Insomma, ognuno... Ciao Paolo, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Volevo ringraziare Paolo Tagliapietra, che ha lavorato molto su questa mozione. So che questi temi a lui sono molto cari e quindi grazie per il lavoro che stai facendo e massimo supporto. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il collega Tagliapietra, che oltre a essere primo firmatario della mozione, è anche Presidente della Terza Commissione che si occupa di sociale. E volevo dire, che per una simpatica coincidenza, proprio l'altro giorno ho chiesto a Paolo di convocare una Commissione Terza, con in audizione l'ANFFAS, che è una delle realtà, diciamo, più significativamente presenti in questo ambito all'interno anche della nostra città. Ecco, la considero una simpatica coincidenza, ma la considero anche un po' simbolica. Nel senso che, ci sono tante cose sulle quali, secondo me, per convergenza, e non per convenienza, ci ritroviamo. Ecco, credo che queste vadano valorizzate. Questa, mi sembra una di quelle. Ecco, colgo l'occasione di questa mozione che approveremo sicuramente tutti d'accordo, per dire quanta strada si possa fare insieme, quando c'è la disponibilità reciproca. E quindi, grazie ancora Paolo. Grazie ancora ai Consiglieri che l'hanno proposta e grazie a tutti per la votazione di oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, apprezzamento, chiaramente, anche da parte della Giunta. Non vedo altri miei colleghi o forse sono collegati, ma dato che sono qua, lo dico.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni, passerei al voto. Apro la votazione. La votazione è aperta. Scusate, sto aspettando che vada anche il mio...

Consigliere SENNO:

A me, Linda, mi si è bloccato il server. Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Sì. Allora, Matteo Senno lo dichiara.

Ok, allora chiudiamo la votazione.

Favorevoli 30, più quello di Matteo Senno quindi 31 favorevoli.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Paolo Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Niente, Presidente. Grazie a tutti da parte mia e da tutto il gruppo della Lega e soprattutto per fare in modo che appunto queste persone che hanno queste difficoltà, abbiano anche meno difficoltà nel poter trasferirsi anche da un paese all'altro e soprattutto questa carta è anche un certificato proprio per fare in modo che ci siano anche magari qualcuno che lo voglia farlo, un po' truffaldino. Vi ringrazio e ringrazio soprattutto da parte di chi ne avrà beneficio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a te Paolo. Sull'ordine dei lavori, però io poi chiuderei, Gervasutti, che si era prenotato.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, sì, sarò molto, molto breve. Siccome mi sta a cuore decisamente più i vivi che i morti, le prossime mozioni che sono calendarizzate, sono tre che riguardano e Tito che è morto più di 40 anni fa, Petris sui 150 e il Milite Ignoto che sono 100 anni. Credo, che...

PRESIDENTE:

Però, adesso, se dobbiamo...

Consigliere GERVASUTTI:

No, sarò molto breve. E' solo un impegno che chiedo alla Presidenza, di calendarizzare la...

PRESIDENTE:

Scusi, è una cosa che decide la capigruppo. La seconda parte, abbiamo terminato...

Consigliere GERVASUTTI:

Chiedo un impegno della capigruppo e della Presidenza, a calendarizzare...

PRESIDENTE:

Ognuno lo chieda al proprio capogruppo.

Consigliere GERVASUTTI:

Lo già chiesto e lo chiederà, siccome che c'è stato un altro episodio di difficoltà nel raggiungere e nel tornare a casa dall'Ospedale Civile al Lido in orario notturno...

PRESIDENTE:

Non è la sede. Vabbè, per me il Consiglio è chiuso e la capigruppo deciderà sulle prossime mozioni.

Consigliere GERVASUTTI:

E' un invito che faccio alla capigruppo ed alla Presidenza.

PRESIDENTE:

Ok. Perfetto. Io non andrei oltre con la seconda parte, perché per me il Consiglio è chiuso. Ve l'avevo annunciato prima, tutte le istanze vengono portate e decise alla conferenza dei capigruppo. Grazie a tutti e alla prossima.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:22

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10 agosto 2022.